

SCHEMA DI RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

CORSO DI STUDIO

Versione del 21/02/2023

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Sommario

Premessa	3
D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)	6
D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)	27
D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS	49
D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CdS	62
Commento agli indicatori	72

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Premessa

Il Corso di Studio (CdS), tramite la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), svolge un'autovalutazione dello stato dei Requisiti di qualità, identifica e analizza i problemi e le sfide più rilevanti e propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Il Rapporto di Riesame Ciclico (RCC) è da compilare con periodicità non superiore a 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:

- su richiesta del NdV;
- in presenza di forti criticità;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento;
- in occasione dell'Accreditamento Periodico (se più vecchio di 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio).

Il presente modello di RRC ricalca i requisiti di cui al "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari", approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023.

Nel Rapporto di Riesame Ciclico ciascuna parte è articolata in una griglia di schede in cui sono messi in luce i punti di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree di miglioramento, segnalando le eventuali azioni che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente. L'ampiezza della trattazione di ciascuno dei Punti di Attenzione (PdA) dipenderà sia dalle evoluzioni registrate dall'organizzazione e dalle attività del CdS sia dalle eventuali criticità riscontrate con riferimento agli Aspetti da Considerare (AdC) del PdA in questione. In particolare, il documento deve essere articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti.

Si ricorda che il RRC del Corso di Studio deve essere discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio e con poteri deliberanti.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2025

Denominazione del Corso di Studio: Scienze forestali e ambientali (SFA)

Classe: L-25 – Scienze e tecnologie agrarie e forestali (riordinato in L-25-R dall'A.A. 2025/2026)

Sede: Nuoro

Dipartimento: Dipartimento di Agraria (Dipartimento legge 240), Università degli Studi di Sassari

Primo anno accademico di attivazione: 1993/1994 (Corso di laurea in Scienze Forestali; riordinato in classe L-25 a seguito del D.M. 270/2004) (da verificare con Direzione Dipartimento)

Periodo di riferimento: A.A. 2022/2023 – 2024/2025 (dall'ultimo RRC, approvato il 30/11/2022). Per l'analisi degli indicatori sono utilizzate le serie storiche disponibili nella SMA 2025 (coorti a partire dal 2020)

Precedente Rapporto di Riesame Ciclico: 30/11/2022

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Componente	Funzione
Prof. Fabio Salbitano	Presidente del CdS
Prof. Domenico Rau	Responsabile del Riesame – Referente Commissione AQ SFA
Sig.ra Veronica Cesaraccio	Rappresentante degli studenti in CdS Scienze Forestali e Ambientali

Altri componenti

Componente	Funzione
Prof. Antonio Ledda	Docente del CdS – Componente Commissione AQ SFA

Sono stati consultati inoltre: Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Agraria (Relazione CPDS 2025); Consiglio aggregato dei CdS SFA e LM Sistemi Forestali Mediterranei.

Calendario dei lavori

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, secondo le seguenti modalità:

Data	Modalità	Attività
15/01/2026	In presenza (Sassari)	Presentazione della bozza del RRC al Consiglio aggregato CdS SFA e LM-73; raccolta osservazioni del Consiglio
Gennaio– febbraio 2026	In presenza (Sezione di Economia e Sistemi Arborei, Dip. Agraria, Sassari)	Lavoro sistematico di revisione e completamento del documento (sezioni D.CDS.1–4 e Sezione C): analisi indicatori SMA 2025, confronto con evidenze documentali (SUA, CPDS, verbali), definizione obiettivi di miglioramento. Sessioni di lavoro congiunto Prof. D. Rau e Prof. A. Ledda, Prof. F. Salbitano
20/02/2026	-	Trasmissione della versione pre-definitiva alla rappresentante degli studenti per presa visione e restituzione di osservazioni in particolare su punti di criticità /aree di miglioramento e sulla Sezione C
24/02/2026	In presenza (Sassari)	Presentazione, discussione e approvazione in Consiglio di CdS

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio aggregato dei CdS in Scienze Forestali e Ambientali e in Sistemi Forestali Mediterranei in data 24/02/2026.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di CdS:

Il Consiglio di Corso di Studio in Scienze forestali e ambientali ha discusso il presente Rapporto di Riesame Ciclico, condividendo l'analisi svolta e gli obiettivi di miglioramento proposti. Sono stati evidenziati in particolare: i positivi esiti occupazionali dei laureati; la necessità di intervenire sulle criticità del primo anno (OFA, tutorato, ricalibrazione dei carichi didattici); il rafforzamento dell'orientamento e dell'internazionalizzazione; il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali; il consolidamento del ciclo di monitoraggio interno. Le azioni di miglioramento sono formalizzate nella Sezione C del presente Rapporto.

Il Consiglio ha inoltre condiviso la visione strategica secondo cui il CdS, grazie alla forte identità territoriale, all'elevata qualità del corpo docente e al radicamento nel contesto mediterraneo, possiede le caratteristiche per rafforzare il proprio ruolo nel settore forestale mediterraneo.

Il nuovo ordinamento 2025/2026 rappresenta il primo passo concreto verso questa visione; il consolidamento richiede ora un monitoraggio sistematico degli esiti sulle nuove coorti e il completamento delle azioni su attrattività, accompagnamento degli studenti e internazionalizzazione.

Natura e contesto del CdS

Nel giugno del 1991 il Consiglio di Facoltà di Agraria diede la disponibilità all'istituzione del corso di laurea in Scienze Forestali a Nuoro, attivato nell'anno accademico 1993/94 in seguito riordinato in classe L-25 a seguito del D.M. 270/2004 come Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali.

Il Corso di Studio in Scienze forestali e ambientali (SFA) è un corso di laurea triennale (classe L-25, riordinato in L-25-R dall'A.A. 2025/2026) erogato presso la sede di Nuoro dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari, nell'ambito di un'offerta formativa gestita in collaborazione con il Consorzio Universitario Nuorese (UNINUORO). Il corso forma laureati con competenze nella gestione degli ecosistemi forestali e agro-silvo-pastorali, nella pianificazione territoriale, nel monitoraggio ambientale e nella conservazione della biodiversità, con un profilo professionalizzante orientato al contesto mediterraneo e alle specificità dei territori interni della Sardegna. Il CdS si inserisce in una filiera formativa che prosegue con il corso di laurea magistrale in Sistemi Forestali e Ambientali (LM-73), anch'esso in fase di revisione coordinata.

Premessa

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico si colloca in una fase di significativo rinnovamento del CdS. In risposta alle criticità emerse dal monitoraggio 2019–2024 (attrattività in calo, difficoltà nel primo anno, elevati tassi di abbandono, mobilità internazionale storicamente limitata), il Corso di Studio ha completato un processo di riordino complessivo dell'ordinamento didattico, in adeguamento ai DD.MM. 1648 e 1649 del 19/12/2023, con passaggio dalla classe L-25 alla nuova classe L-25-R (codice corso A175, anno di ordinamento 2025).

Il nuovo ordinamento, operativo dall'A.A. 2025/2026, recepisce molte delle azioni correttive individuate negli anni precedenti. Il presente documento pertanto:

- documenta le criticità che hanno motivato la riforma;*
- descrive gli interventi già attuati nel nuovo ordinamento;*
- individua le azioni complementari necessarie per consolidarne l'efficacia e monitorarne gli esiti.*

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.1 ha per obiettivo **la verifica della presenza e del livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nella fase di progettazione del CdS.**

Si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	D.CDS.1.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati. D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza. D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo. D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento. D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative". D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

		D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS. D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti. D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti. D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame Ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Descrizione dei mutamenti intercorsi:

Il CdS in Scienze Forestali e Ambientali ha attraversato, nel periodo successivo al RRC 2022, una fase di profondo rinnovamento che ha condotto al riordino complessivo dell'ordinamento didattico, in adeguamento ai DD.MM. 1648 e 1649 del 19/12/2023, con passaggio dalla classe L-25 alla nuova classe L-25-R (codice corso A175, anno di ordinamento 2025). Il nuovo ordinamento, operativo dall'A.A. 2025/2026, mantiene la chiara identità culturale e professionalizzante centrata sulla gestione sostenibile dei sistemi forestali e delle aree rurali marginali in contesto mediterraneo, con forte radicamento territoriale e ruolo di unica offerta L-25-R in Sardegna, ma interviene in modo strutturale sulle debolezze emerse dal monitoraggio.

Nel periodo 2022–2025 il sistema di consultazione delle parti interessate è stato consolidato attraverso diverse iniziative:

- Il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria si è riunito il 26/07/2022 per esprimersi sulle modifiche ai manifesti delle lauree triennali e magistrali, confermando la necessità di rafforzare le competenze professionali e i collegamenti con i nuovi processi produttivi agro-forestali.
- In data 20/12/2023 è stata convocata una Commissione didattica allargata a tutti i SSD del CdS, che ha avviato una riflessione specifica sull'efficienza didattica, attrattività e possibili modifiche profonde dell'ordinamento.
- Il CdS ha partecipato attivamente al Coordinamento nazionale dei corsi in Scienze forestali e ambientali (CoSFA), con incontri nazionali (07/12/2022) e due webinar tematici nel 2023 ("Competenze e opportunità per i laureati forestali" e "Le opportunità di lavoro per i laureati forestali nel settore del legno"), che hanno fornito indicazioni sul posizionamento del profilo SFA rispetto al quadro nazionale e alle esigenze occupazionali del settore.

Le consultazioni sono integrate da un dialogo continuo con il mondo del lavoro attraverso tirocini, rapporti con Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), Forestas, agenzie regionali e soggetti privati.

Sintesi degli interventi attuati con il nuovo ordinamento 2025/2026

Le criticità emerse dal monitoraggio 2019–2024 (in particolare: iC13 – CFU al primo anno sotto le medie nazionali; iC24 – abbandoni dopo N+1 fino al 71%; iC10–iC12 – indicatori di internazionalizzazione molto contenuti; calo di attrattività) hanno motivato un processo di riprogettazione complessiva, culminato nell'approvazione del nuovo ordinamento. Le principali modifiche includono:

- Rimodulazione del primo anno: le discipline di base sono ora ancorate più precocemente al contesto forestale (es. corso integrato Botanica sistematica forestale; inserimento di "Foreste–ecologia–ambiente" e "Laboratori multidisciplinari in bosco" fin dal primo anno), riducendo la percezione di un percorso iniziale esclusivamente propedeutico.
- Anticipazione di insegnamenti professionalizzanti: strumenti centrali per la gestione forestale (es. Dendrometria e Inventari) sono stati anticipati al secondo anno.
- Redistribuzione delle attività di sintesi: il peso del tirocinio finale è stato ridotto da 10 a 5 CFU e la prova finale da 5 a 4 CFU, a favore di competenze operative distribuite nel triennio attraverso laboratori e attività pratiche strutturate.
- Rafforzamento dell'asse tecnico-professionale al terzo anno: inserimento di insegnamenti su utilizzazioni forestali, meccanizzazione, tecnologie del legno.
- Ampliamento dell'offerta a scelta: inserimento di insegnamenti a forte valenza professionalizzante (Disegno CAD per l'ingegneria forestale, Gestione integrata degli incendi boschivi, Micologia, Introduzione alle politiche ambientali e forestali).
- Consolidamento dei dispositivi di transizione scuola–università: formalizzazione del corso propedeutico di matematica e del progetto "soccorso didattico" con studenti senior della LM.

La Relazione CPDS 2025, nel Quadro D, evidenzia che gli indicatori relativi alla progressione e al completamento dei CFU (iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis) mostrano valori significativamente inferiori alle medie di riferimento e che l'indicatore iC24 (abbandoni dopo N+1 anni) risulta compreso tra il 51% e il 71%, valori molto superiori sia alle medie di Ateneo sia a quelle nazionali. La CPDS segnala inoltre una discrepanza tra i dati percentuali sugli abbandoni riportati nella SMA 2025 e quelli presenti nella SUA 2025. La discrepanza è di natura metodologica: la SMA riporta l'indicatore iC24, che calcola la percentuale di abbandoni di coorte dopo N+1 anni; i dati del Quadro C1 della SUA derivano dal Data Warehouse di Ateneo e misurano gli abbandoni di flusso nell'anno accademico sul totale degli iscritti. Le due metriche possono mostrare andamenti divergenti senza contraddirsi. Tale quadro ha rafforzato la motivazione degli interventi sopra descritti. Lo stato di attuazione dell'obiettivo di miglioramento del RRC 2022 è dettagliato di seguito.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Azione Correttiva n.1	Obiettivo n.1 RRC 2022: "Migliorare il rapporto fra docenti e studenti del CdS e i portatori di interesse del territorio" Azione prevista: "Sviluppare iniziative ulteriori che valorizzino il contributo del comitato di indirizzo del CdS e del Dipartimento di Agraria per disporre di informazioni utili per migliorare l'offerta didattica, e di ricerca collegata, in funzione dell'adeguamento del profilo culturale e professionale dei laureati."
Azioni intraprese	• Confronto con il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria: riunioni del 26/07/2022. Gli esiti delle consultazioni sono confluiti direttamente nelle scelte progettuali del nuovo ordinamento 2025/2026. • Coinvolgimento di rappresentanti del mondo del lavoro (CFVA, FORESTAS, professionisti del settore agro-forestale) in attività di orientamento in uscita e seminari professionalizzanti, in coerenza con quanto documentato in SUA SFA 2025 (Quadri B4-B5). • Attivazione di nuove convenzioni per tirocini curriculari con enti del settore agro-forestale (cfr. D.CDS.1.1, Quesito 3 e D.CDS.2, documento allegato [7]). • Partecipazione attiva al Coordinamento nazionale CoSFA (incontro nazionale 07/12/2022; webinar tematici 2023, Assemblee CoSFA, partecipazione Conferenza di Ag.R.A.R.I.A, partecipazione del Presidente CdS alla Giunta Conferenza di Ag.R.A.R.I.A), che ha fornito indicazioni sul posizionamento del profilo SFA e sulle esigenze occupazionali del settore a livello nazionale.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	L'obiettivo può considerarsi sostanzialmente raggiunto per quanto riguarda l'utilizzo delle consultazioni ai fini della riprogettazione: il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria è stato coinvolto attivamente nel processo che ha condotto al nuovo ordinamento 2025/2026 (riunione del 26/07/2022). Il nuovo assetto ordinamentale (classe L-25-R, A.A. 2025/2026) è stato approvato e implementato, recependo in modo organico le indicazioni emerse dalle consultazioni e dal monitoraggio. L'efficacia delle modifiche sarà verificata sulle coorti post-riforma attraverso gli indicatori iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24. L'area di consolidamento riguarda l'esigenza di disporre di un comitato di indirizzo specifico del CdS, più sistematico e tracciabile. A tal fine, in data 15/01/2026 il Consiglio aggregato CdS SFA e LM-73 ha istituito un Comitato di Indirizzo dedicato al CdS SFA, distinto da quello dipartimentale, con il compito di garantire un confronto annuale strutturato con i portatori di interesse del settore forestale e ambientale. La stabilizzazione del ciclo di consultazione è oggetto dell'Obiettivo D.CDS.1/3/RC-2025.

D.CDS.1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	D.CDS.1.1. In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati. D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
--	---

D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:** Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi

 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (motivazioni progettazione, domanda di formazione, consultazioni, carattere CdS e profili in uscita).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri A1.a, A1.b; b) Quadri A2.a, A2.b, A4.a.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025

 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori 2019–2024 su carriere, internazionalizzazione, occupabilità e corpo docente.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER (occupazione); b) indicatore iC24, dinamica immatricolazioni (regolarità e attrattività).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Verbale Commissione didattica 20 dicembre 2023

 - Breve Descrizione: Verbale della Commissione didattica che formalizza la proposta di istituzione del gruppo di lavoro per la revisione dell'ordinamento del CdS SFA.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Verbale_CommDidattica2023.pdf
- Titolo:** Revisione Ordinamento e Manifesto CdS SFA

 - Breve Descrizione: Documentazione del percorso di revisione dell'ordinamento e del manifesto del CdS SFA (classe L-25-R, A.A. 2025/2026), comprensiva degli esiti del gruppo di lavoro.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Revisione Ordinamento_Manifesto_CdS SFA.pdf
- Titolo:** Verbale del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria

 - Breve Descrizione: Verbale della riunione del 26 luglio 2022 con discussione dell'offerta formativa SFA e necessità formative espresse dal territorio e dal mondo del lavoro.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Passaggi dedicati al CdS SFA; richiamato in SUA SFA 2025, Quadro A1.b.
 - Upload / Link del documento: Riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria 26_07_2022_Sintesi e Registrazione.pdf
- Titolo:** Modelli questionario gradimento per tutor e studente

 - Breve Descrizione: Modelli di questionario di gradimento somministrati a studenti e tutor aziendali al termine delle esperienze di tirocinio.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento: Questionari Finali Tirocinio STUDENTE e TUTOR.pdf
- 7. Titolo: Verbale del Consiglio aggregato CdS SFA e LM-73 – 15 gennaio 2026
 - Breve Descrizione: Verbale del Consiglio aggregato dei CdS in Scienze Forestali e Ambientali e CdS LM Sistemi Forestali Mediterranei, con istituzione del Comitato di Indirizzo del CdS.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Verballi_gennaio-febbraio-2026.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.1

Quesito 1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?

Il CdS verifica regolarmente i fabbisogni dei settori di riferimento e la validità dell'impianto culturale e professionalizzante del corso, anche rispetto ai potenziali percorsi successivi e agli esiti occupazionali. Il quadro è coerente con la Scheda SUA-CdS, in particolare con le sezioni relative alla domanda di formazione e ai profili in uscita [1b].

Le motivazioni iniziali (domanda di competenze forestali e ambientali per la gestione dei territori interni, del rischio incendio e dei servizi ecosistemici) risultano tuttora valide e, per alcuni aspetti, rafforzate dai più recenti indirizzi strategici nazionali e regionali: la Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere (<https://www.reterurale.it/foreste/StrategiaForestaleNazionale>), il Piano per la Transizione Ecologica (PTE 2022, <https://www.mase.gov.it/portale/piano-per-la-transizione-ecologica-pte->) e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Sardegna (SRACC, 2024, <https://portal.sardegnaasira.it/strategia-regionale-di-adattamento>). La coerenza interna del progetto formativo (obiettivi e risultati attesi rispetto ai contenuti degli insegnamenti) viene verificata attraverso la matrice di Tuning e i syllabus, che esplicitano contenuti, competenze attese e contributo di ciascuna attività al profilo in uscita (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>). Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono inoltre formalizzati nel Regolamento Didattico del CdS (<https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-09/reg%20did%20SFA%202025%202026.pdf>).

L'analisi degli esiti e delle carriere, condotta nell'ambito del monitoraggio annuale [2], evidenzia un quadro articolato. Sul versante degli esiti occupazionali, gli indicatori mostrano un miglioramento significativo, indicando una buona spendibilità del titolo coerente con la domanda di competenze nei settori di riferimento [2a]. Parallelamente, il monitoraggio mette in luce debolezze concentrate nel primo anno: gli indicatori di regolarità e dispersione e la dinamica delle immatricolazioni segnalano difficoltà che incidono sull'efficienza del percorso e sull'attrattività [2b]. Tali dati hanno orientato il processo di riprogettazione dell'offerta formativa.

Sulla base di queste evidenze, il CdS ha avviato la revisione dell'ordinamento per: (i) potenziare competenze operative e trasversali in modo che i laureati siano in grado di analizzare, monitorare e gestire ecosistemi forestali e agro-silvo-pastorali attraverso l'applicazione di metodi tecnico-scientifici innovativi, strumenti di rilievo e sistemi informativi territoriali, contribuendo alla pianificazione, conservazione e ripristino sostenibile del territorio rurale e montano; fornire le basi per operare con autonomia di giudizio, capacità di *problem solving* ambientale, competenze comunicative e attitudine al lavoro interdisciplinare, interfacciandosi efficacemente, anche grazie alle esperienze di tirocinio, con enti pubblici, professionisti e comunità locali; (ii) migliorare la progressione delle carriere; (iii) rafforzare la coerenza tra profilo formativo e sbocchi. Il percorso è documentato: il nuovo ordinamento (classe L-25-R, A.A. 2025/2026) rappresenta l'esito formale di un processo iniziato nel dicembre 2023 con la proposta di istituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc* [3], riunitosi ripetutamente nel corso del 2024 e conclusosi nel 2025 con l'approvazione di un nuovo ordinamento e manifesto [4]. La rimodulazione dell'architettura di offerta formativa è stata istruita di concerto alla revisione profonda del corso di laurea magistrale LM-73 nell'ottica di rafforzare il sistema formativo integrato sui temi forestali, agrosilvopastorali e ambientali.

Quesito 2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi e con gli esiti occupazionali dei laureati?

Gli esiti occupazionali sono complessivamente coerenti con la domanda di competenze nei settori di riferimento e supportano la validità del profilo formativo. In particolare, gli indicatori occupazionali mostrano un miglioramento significativo [2a]:

- iC06 (occupati a un anno): dal 18,2% (2020) al 60,0% (2024);
- iC06TER (occupati non in formazione): 75,0% nel 2024.

Gli indicatori confermano una buona spendibilità del titolo. Parallelamente, il monitoraggio mette in luce debolezze che incidono sull'efficienza del percorso e sull'attrattività del CdS. In particolare, gli indicatori di regolarità e dispersione (iC24 fino al 71,4%) e la dinamica delle immatricolazioni (da 42 nel 2020 a 15 nel 2024) segnalano difficoltà concentrate nel primo anno [2b]. Questi dati, letti congiuntamente ai risultati del riesame, hanno orientato il processo

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

di riprogettazione dell'offerta formativa descritto al quesito 4.

Il CdS si colloca in una filiera formativa integrata con il CdS LM-73 in Sistemi Forestali Mediterranei, gestita da un unico Consiglio di Corso di Studio, che consente un raccordo diretto nella progettazione didattica e nell'orientamento in uscita.

Quesito 3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili formativi in uscita, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le principali parti interessate risultano identificate e consultate attraverso più canali e livelli (Ateneo, Dipartimento, CdS, coordinamenti nazionali). Le consultazioni sono ricostruibili e sintetizzate nei quadri della SUA dedicati alla domanda di formazione e al confronto con le organizzazioni rappresentative [1a]. La consultazione diretta è documentata dal Verbale del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria [5], in cui vengono discussi aspetti rilevanti dell'offerta formativa SFA e le necessità formative espresse dal territorio e dal mondo del lavoro, con passaggi dedicati al CdS e richiamo in SUA.

Il Comitato di Indirizzo coinvolge rappresentanti degli stakeholder, dell'ordine professionale e degli enti del settore forestale-ambientale regionale (Agenzia Forestas, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Sardegna, Agris, LAORE Sardegna, tra gli altri). Le consultazioni con le parti interessate sono effettuate con cadenza approssimativamente triennale e/o in concomitanza con revisioni significative dell'offerta formativa. Il Corso di Studio, negli anni, è rimasto disponibile agli eventuali suggerimenti, anche informali, provenienti dalle parti interessate.

Il CdS tiene altresì conto di contributi di consultazione indiretta e di contesto: gli atti del Coordinamento dei corsi in Scienze forestali e ambientali (CoSFA 2022–2023, <https://conferenza.agraria.georgofili.it/contenuti/cosfa/8260>) su competenze e opportunità per i laureati forestali a livello nazionale [1a]; i dati occupazionali AlmaLaurea, che costituiscono uno strumento per valutare l'allineamento del profilo in uscita agli sbocchi [2a]; i feedback raccolti al termine delle esperienze di tirocinio tramite questionari a studenti e tutor aziendali [6], che consentono di valutare l'impegno, il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e la capacità di lavoro in gruppo. Il CdS beneficia inoltre delle iniziative di Ateneo per l'orientamento al lavoro e il placement (<https://www.uniss.it/it/terza-missione/job-placement>).

Le consultazioni hanno confermato l'utilità del profilo in uscita e hanno prodotto indicazioni operative sulla necessità di rafforzare competenze pratiche e trasversali. L'interazione con le parti sociali si è ulteriormente rafforzata con l'istituzione di un Comitato di Indirizzo specifico del CdS di SFA (gennaio 2026) [7], organismo dedicato al confronto sistematico sulle specificità dei profili formativi forestali e ambientali.

Quesito 4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione per la progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state tradotte in scelte progettuali concrete nel nuovo ordinamento 2025/2026. Le indicazioni su competenze operative, laboratoriali e trasversali hanno contribuito direttamente a [4]:

- anticipare contenuti forestali applicativi al primo anno (Laboratori multidisciplinari in bosco, Foreste-ecologia-ambiente);
- rafforzare l'asse tecnico-professionale (Dendrometria e Inventari anticipati al II anno; utilizzazioni, meccanizzazione e tecnologie del legno al III anno);
- ampliare l'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti (Gestione integrata incendi, Disegno CAD, Micologia).

Il processo di riprogettazione, catalizzato dalla costituzione di uno specifico gruppo di lavoro su mandato del Direttore di Dipartimento (dicembre 2023) [3], si è articolato attraverso ripetute riunioni tenutesi nel corso del 2024 e si è concluso con l'approvazione del nuovo ordinamento e manifesto nel 2025 [4]. Le proposte elaborate dal gruppo di lavoro sono state sottoposte all'esame del Consiglio di CdS e, infine, all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. La rimodulazione dell'offerta formativa è stata condotta di concerto con la revisione del CdS LM-73, nell'ottica di rafforzare il sistema formativo integrato sui temi forestali, agrosilvopastorali e ambientali.

Le consultazioni [5], insieme alle evidenze di monitoraggio [2], hanno quindi alimentato un percorso documentato che confluisce nel nuovo ordinamento (classe L-25-R, operativo dall'A.A. 2025/2026) [4], [7].

Criticità/Aree di miglioramento

- 1) **Consultazioni e ciclo ordinario del Comitato di Indirizzo.** Le consultazioni con parti sociali e mondo del lavoro sono attive e hanno contribuito alla riforma 2025/26. Serve stabilizzare un ciclo ordinario a livello di CdS: cadenza annuale del Comitato di Indirizzo (con composizione ampliata, già deliberata nel gennaio 2026), verbali strutturati con collegamento esplicito tra indicazioni ricevute e decisioni assunte.
 - **Monitoraggio dell'efficacia delle scelte progettuali attuate.** Le debolezze emerse dalla SMA e valutazioni (elevata dispersione, difficoltà nel primo anno) [2b] sono state tradotte in modifiche dell'ordinamento [4]. Resta da consolidare il monitoraggio sistematico dell'efficacia di tali interventi sulle coorti interessate (indicatori iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24) e l'eventuale calibrazione *in itinere*.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- 2) Comunicazione **degli esiti occupazionali**. Si osserva un miglioramento degli indicatori occupazionali (iC06 da 18,2% a 60%; iC06TER al 75%), che costituiscono un punto di forza del CdS [2a]. Tuttavia, questi risultati non sono ancora sufficientemente utilizzati nella comunicazione verso potenziali studenti e scuole. Il nuovo ordinamento ha già rafforzato le competenze operative e digitali; l'area di miglioramento riguarda la valorizzazione sistematica di questi dati nelle attività di orientamento.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza. D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
-----------	--	---

D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (carattere CdS, obiettivi formativi, profili in uscita, articolazione insegnamenti e propedeuticità).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri A2.a, A2.b, A4.a; b) Quadri B1, B2.a, B2.b, B2.c.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
2. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026, contenente l'articolazione delle attività formative, i CFU e la distribuzione degli insegnamenti nel triennio.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
3. Titolo: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25
 - Breve Descrizione: Regolamento Didattico del CdS SFA (classe L-25R), comprensivo degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento attesi e delle procedure per il tirocinio.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) pagina 11 e seguenti (obiettivi formativi e risultati di apprendimento); b) pagina 14 e seguenti (procedure tirocinio).
 - Upload / Link del documento: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25.pdf
4. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Analisi di medio periodo del carattere del CdS, obiettivi formativi e risultati attesi condotta nel precedente ciclo di riesame.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezioni D.CDS.1, D.CDS.4.
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
5. Titolo: Matrice di Tuning
 - Breve Descrizione: Valutazione della coerenza degli insegnamenti erogati rispetto ai descrittori di Dublino.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Matrice_di_tuning_-_scienze_forestali_e_ambientali_2025_2026.pdf
6. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su carriere, occupabilità, internazionalizzazione e corpo docente.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER (occupazione a un anno).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
7. Titolo: Relazione CPDS 2025
 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.2

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Quesito 1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Gli obiettivi formativi e i profili in uscita sono chiaramente esplicitati e risultano coerenti tra loro?

Il carattere del CdS SFA è definito con chiarezza nei quadri A2 e A4 della SUA [1a], aggiornati in coerenza con il nuovo ordinamento 2025/2026 (classe L-25-R): si tratta di un corso triennale che mira a formare laureati in grado di comprendere e gestire sistemi forestali e ambientali complessi in contesto mediterraneo, con basi nelle discipline scientifiche fondamentali (matematica, fisica, chimica, biologia), competenze caratterizzanti nei settori forestale-ambientale, della produzione vegetale, dell'ingegneria forestale e dell'economia ed estimo, e forte attenzione ai temi della sostenibilità e della protezione del territorio. Il nuovo ordinamento ha rafforzato la coerenza tra carattere del CdS e struttura del percorso, anticipando i contenuti forestali applicativi (ad esempio il corso di Foreste, ecologia e ambiente) al primo e secondo anno di corso e distribuendo le competenze professionalizzanti lungo il triennio [2].

Il CdS opera in un contesto territoriale caratterizzato da bassa densità demografica, spopolamento delle aree interne e limitata offerta formativa universitaria locale; in questo quadro, il CdS SFA svolge una funzione strategica di presidio culturale e professionale per il settore forestale e ambientale della Sardegna. L'identità del corso è fortemente radicata nelle peculiarità ambientali dell'Isola (ecosistemi forestali mediterranei, sistemi agro-silvo-pastorali, aree interne montane), che costituiscono al tempo stesso il principale campo applicativo delle competenze formate e un elemento distintivo rispetto ad altri CdS della classe L-25R [1a].

Gli obiettivi formativi generali e specifici, e i risultati di apprendimento attesi, sono formalizzati nel Regolamento Didattico del CdS [3a] e sono coerenti con gli sbocchi professionali indicati (servizi forestali e ambientali, libera professione, pubblica amministrazione, enti di ricerca, gestione di parchi e aree protette, consulenza tecnico-professionale), nonché con la prosecuzione degli studi nella LM-73 Sistemi Forestali Mediterranei, il cui ordinamento è stato modificato radicalmente nel 2025 di concerto con le modifiche effettuate nel CdS SFA. Per gli obiettivi formativi di ciascun insegnamento è possibile consultare i syllabus (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>). Le funzioni in un contesto di lavoro e le competenze associate ai profili professionali in uscita sono descritte nella SUA-CdS [1a], con riferimento alle classificazioni ISTAT delle professioni; gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono consultabili anche sulla pagina web del CdS (<https://uninuoro.it/course/scienze-forestali-e-ambientali/>). I risultati di apprendimento attesi sono articolati in termini di conoscenze, capacità di applicare conoscenze, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento, con descrizioni puntuali e coerenti con il carattere del CdS [1a].

Un ulteriore riscontro sulla coerenza tra competenze attese e competenze effettivamente acquisite è fornito dalle attività pratiche (tirocinio curriculare di 5 CFU, laboratori multidisciplinari in bosco) e dai relativi strumenti di valutazione. I *feedback* raccolti al termine dell'esperienza di tirocinio (questionari a studenti e tutor aziendali) consentono di monitorare aspetti quali impegno, raggiungimento degli obiettivi formativi e capacità di lavoro in gruppo, alimentando il miglioramento del percorso [3b].

Quesito 2. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, sia disciplinari che trasversali, sono descritti in modo chiaro e completo e risultano coerenti con i profili culturali e professionali in uscita? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

La progettazione del percorso formativo, come descritta in SUA [1b] (articolazione degli insegnamenti e propedeuticità), mostra una coerenza logica tra aree di apprendimento:

- area delle basi matematiche, fisiche e chimiche a supporto degli insegnamenti professionali;
- area biologica (botanica, zoologia, ecologia) finalizzata alla comprensione dei sistemi forestali;
- area tecnico-forestale e ingegneristica (selvicoltura, idrologia e sistemazioni idraulico-forestali, costruzioni forestali, incendi boschivi);
- area economico-estimativa e gestionale;
- attività di laboratorio, tirocini e laboratori multidisciplinari in bosco per l'integrazione operativa delle competenze.

Le aree di apprendimento sono organizzate secondo una progressione logica del percorso: dalle basi scientifiche (I anno) alle discipline caratterizzanti (II anno) fino alle attività applicative e professionalizzanti (III anno), con crescita graduale delle competenze e rafforzamento della dimensione esperienziale lungo il triennio [2].

Il nuovo ordinamento 2025/2026 ha recepito in modo organico il rafforzamento di competenze chiave emerse dalle consultazioni e dal monitoraggio [4]. In particolare:

- solidità delle basi scientifiche: Matematica e principi di statistica, corso integrato di Chimica agraria e forestale;
- competenze forestali applicate anticipate: Ecofisiologia e Botanica forestale, Dendrometria e Inventari al II anno;
- competenze tecniche e digitali: Disegno CAD per l'ingegneria forestale, strumenti GIS;
- gestione del rischio: Gestione integrata degli incendi boschivi;
- dimensione esperienziale: Laboratori multidisciplinari in bosco fin dal I anno.

La coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e contenuti degli insegnamenti è documentata dalla matrice di Tuning del CdS [5] e verificabile attraverso i syllabus degli insegnamenti, che esplicitano per ciascuna attività formativa contenuti, competenze attese e contributo al profilo in uscita (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>).

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Tali modifiche rispondono sia a esigenze di maggiore solidità di base, sia a richieste del settore (digitalizzazione, gestione incendi, competenze progettuali). Gli indicatori iC06–iC06TER [6] evidenziano una spendibilità del titolo in miglioramento e in linea o superiore alle medie di Ateneo a un anno dalla laurea, confermando la riconoscibilità del profilo formativo nel mercato del lavoro regionale [6].

Il nuovo ordinamento 2025/2026 rafforza le competenze operative e professionalizzanti distribuite nel triennio [2], con l'obiettivo di consolidare l'allineamento tra risultati di apprendimento, competenze acquisite e profili professionali attesi. L'efficacia di questo intervento sarà verificata attraverso le indagini AlmaLaurea sulle coorti in uscita dal nuovo ordinamento a partire dal 2028.

La coerenza tra carattere del CdS, obiettivi e risultati attesi è oggetto di monitoraggio negli organi del CdS anche alla luce di eventuali rilievi di studenti e della CPDS [7], e le azioni necessarie vengono recepite nella programmazione didattica del CdS.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Comunicazione esterna e verifica del profilo del laureato. Il profilo del CdS è ben definito nei documenti ufficiali e il nuovo ordinamento ha introdotto nuovi elementi distintivi (GIS, CAD, laboratori multidisciplinari, competenze operative) [2]. Questi punti di forza non sono ancora sufficientemente visibili nella comunicazione verso potenziali studenti. Il margine di intervento si concentra su: (i) il rinnovamento dei materiali informativi (sito, social, orientamento nelle scuole) con evidenza dei nuovi contenuti e degli esiti occupazionali; (ii) il monitoraggio dell'allineamento tra competenze formate e richieste dal mercato del lavoro, attraverso le indagini AlmaLaurea e il confronto periodico con il Comitato di Indirizzo, con prime verifiche sugli esiti a partire dal 2028.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo. D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento. D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative". D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor. D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
-----------	------------------------------	---

D.CDS.1.3 – Offerta formativa e target formativi

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Ordinamento didattico SFA
 - Breve Descrizione: Ordinamento didattico del CdS L-25-R Scienze Forestali e Ambientali.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezioni pertinenti alla struttura del percorso e agli obiettivi formativi.
 - Upload / Link del documento: Ordinamento didattico SFA.pdf
2. Titolo: Regolamento Didattico SFA 2025-2026
 - Breve Descrizione: Regolamento Didattico del CdS SFA (classe L-25-R), comprensivo della coerenza tra Ordinamento e struttura operativa del percorso formativo.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25.pdf
3. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026, contenente l'articolazione delle attività formative, i CFU, le ore (totali/lezione/laboratorio) e la distribuzione degli insegnamenti nel triennio.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
4. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi di organizzazione didattica, criticità strutturali (primo anno, abbandoni, carriere) e azioni correttive allora individuate.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.2.
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
5. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (carattere, obiettivi, profili in uscita, articolazione insegnamenti, piattaforme digitali).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri A2.a, A2.b, A4.a; b) Quadri B1, B2.a, B2.b, B2.c, B3; c) Quadro B5 (orientamento in ingresso).
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
6. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2024-2025
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2024/2025, utilizzato come termine di confronto per documentare le modifiche strutturali apportate nel nuovo ordinamento.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 24-25.pdf
- 7. Titolo: Corsi liberi/a scelta Nuoro
 - Breve Descrizione: Elenco dei corsi liberi/a scelta del CdS SFA di Nuoro per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Corsi liberi Nuoro 2025_26.pdf
- 8. Titolo: Regolamento di Ateneo
 - Breve Descrizione: Regolamento generale di Ateneo dell'Università di Sassari.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Articolo 4 (quantificazione impegno: 1 CFU = 25 ore).
 - Upload / Link del documento: RDA_generale_20231130.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.3

Quesito 1. L'offerta e i percorsi formativi proposti sono descritti chiaramente? Risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, con i profili in uscita e con le conoscenze e competenze trasversali e disciplinari ad essi associati? Il CdS stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività"? Ne è assicurata un'adeguata evidenza sul sito web di Ateneo?

Il progetto formativo del CdS è definito nell'Ordinamento didattico [1], nel Regolamento didattico [2] e nel Manifesto degli studi [3], aggiornati con il passaggio alla classe L-25-R dall'A.A. 2025/2026.

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2022 descriveva un CdS con punti di forza consolidati (qualità del corpo docente, raccordo con il territorio, tirocinio pratico-applicativo) ma anche criticità: difficoltà nel primo anno, rallentamento delle carriere, tassi di abbandono elevati [4]. Gli indicatori di carriera 2020–2023 (iC13, iC14, iC15, iC16, iC21, iC24) hanno confermato tali criticità: CFU acquisiti al primo anno spesso inferiori alle medie nazionali e percentuali di abbandono superiori ai benchmark (iC24 fino al 71,4% nel 2023), nonostante buoni risultati occupazionali. Le opinioni degli studenti (Quadro B6 SUA 2025 [5]), pur testimoniando soddisfazione complessiva, segnalavano aree di attenzione sul carico di studio e sull'organizzazione degli esami.

I dati di monitoraggio hanno costituito la base analitica per la riforma dell'ordinamento, approvata in adeguamento ai DD.MM. 1648 e 1649/2023 e operativo dall'A.A. 2025/2026 con il passaggio alla classe L-25-R [1], [3].

In risposta a tali criticità, il CdS ha completato una significativa riprogettazione dell'ordinamento didattico. Il nuovo impianto evolve da un modello prevalentemente disciplinare, con sintesi formativa concentrata nel tirocinio finale, a un modello più integrato e professionalizzante, con maggiore peso di laboratori e competenze tecnico-operative distribuite lungo il triennio [5a], [3]. Di seguito si riportano le principali modifiche attuate (confronto manifesto 2024/25 [6] vs manifesto 2025/26 [3]):

- **1° anno (2025/26):** le discipline di base risultano più precocemente ancorate al contesto forestale (Matematica e principi di statistica; corso integrato Botanica sistematica forestale; inserimento di Foreste–ecologia–ambiente e Laboratori multidisciplinari in bosco). Nel 2024/25 il primo anno era più propedeutico "classico" (es. Matematica 7 CFU; Chimica generale e inorganica 8 CFU; Inglese I), con minore formalizzazione di attività di campo.
- **2° anno (2025/26):** si anticipano strumenti centrali per la gestione (Dendrometria e Inventari) e si razionalizzano pacchetti scientifici (Chimica agraria e forestale integrata; introduzione di Entomologia forestale). Nel 2024/25 Dendrometria/Inventari era collocata al 3° anno e la Chimica risultava più frammentata.
- **3° anno (2025/26):** si rafforza l'asse tecnico-professionale (utilizzazioni e classificazione del legno, meccanizzazione forestale, materiali a base di legno nelle costruzioni) e aumentano attività laboratoriali strutturate. Contestualmente diminuisce il peso della sintesi finale (Tirocinio 5 CFU; Prova finale 4 CFU) rispetto al 2024/25 (Tirocinio 10 CFU; Prova finale 5 CFU), coerentemente con una formazione più distribuita e operativa.

Le modifiche sopra descritte costituiscono la risposta strutturale alle criticità documentate nel periodo 2019–2024 e sono operative per la coorte 2025/2026. L'efficacia degli interventi sarà verificata attraverso il monitoraggio annuale degli indicatori sulle coorti in ingresso, con prima valutazione completa a 3 anni dall'avvio.

Competenze trasversali e "altre attività"

L'offerta formativa è integrata da insegnamenti a scelta con valenza professionalizzante (Gestione integrata degli incendi boschivi, Disegno CAD per l'ingegneria forestale, Micologia, Introduzione alle politiche ambientali e forestali). Nel manifesto 2025/2026 le attività a scelta risultano distribuite nel triennio (6 CFU al 1° anno; 6 CFU al 2° anno; 3 CFU al 3° anno), ampliando la possibilità per lo studente di personalizzare il percorso in funzione degli interessi professionali [3]. L'offerta di attività a scelta è stata esplicitata e aggiornata con l'inserimento di insegnamenti a forte valenza professionalizzante e tecnico-applicativa (es. Disegno CAD per l'ingegneria forestale, Gestione integrata degli incendi boschivi, Micologia, Introduzione alle politiche ambientali e forestali) [7].

Sono stati inoltre introdotti dispositivi di supporto alla transizione scuola–università, tra cui attività propedeutiche sulle discipline di base (es. Alfabetizzazione algebrica, 0 CFU; <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/corsi/2025/10966/insegnamenti/2025/18868/2025/9999?coorte=2025>).

Cresce inoltre la componente di "altre attività" in forma laboratoriale strutturata: Laboratori multidisciplinari in bosco con 2 CFU e Laboratori multidisciplinari con 4 CFU [3].

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Il CdS assicura adeguata visibilità al progetto formativo attraverso le pagine web istituzionali di Ateneo e del CdS (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>; <https://uninuoro.it/course/scienze-forestali-e-ambientali/>), che rendono disponibili piano degli studi, programmazione e informazioni utili agli studenti, con collegamento alle schede degli insegnamenti/syllabus.

Quesito 2. È adeguatamente e chiaramente indicata la struttura del CdS e l'articolazione in termini di ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?

Nei Manifesti [3], [6] la struttura del CdS è riportata con dettaglio per insegnamento (CFU e anche ore totali/ore lezione/ore laboratorio). Il corso ha una durata di 3 anni; per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 180 CFU; il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 CFU. Le attività formative sono articolate in semestri [5b].

Le regole di Ateneo quantificano l'impegno in 1 CFU = 25 ore [8, art. 4]. Questo risulta coerente con quanto riportato nei manifesti e nelle schede insegnamento/syllabus (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>; <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/corsi/2025/10966>). La ripartizione tra ore di didattica frontale e ore di studio autonomo è disciplinata dal Regolamento didattico di Ateneo (articolo 4) e può essere ulteriormente dettagliata nelle singole schede insegnamento del CdS.

Quesito 3. Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?

Il CdS è erogato in modalità convenzionale (presenza). Non sono previsti insegnamenti interamente a distanza; pertanto, il punto relativo alle e-tivity non risulta applicabile. Le piattaforme digitali (Moodle) sono utilizzate a supporto della didattica in presenza (condivisione materiali, comunicazioni, esercitazioni integrative) [5c].

Quesito 4. Sono state previste e definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?

I materiali didattici sono resi disponibili attraverso la piattaforma Moodle e il sito di Dipartimento. L'utilizzo di questi strumenti è consolidato nella prassi del CdS, con margini di miglioramento nell'omogeneità delle modalità di caricamento e aggiornamento tra i diversi insegnamenti.

Criticità/Aree di miglioramento

1. **Primo anno: intervento attuato, da monitorare.** Le criticità del primo anno (CFU acquisiti e prosecuzione sotto le medie di riferimento; abbandoni superiori) hanno motivato la riprogettazione complessiva del percorso iniziale, attuata con il nuovo ordinamento 2025/2026 [3]. Permane la necessità di: (i) stabilizzare i dispositivi di accompagnamento come servizi a regime (cfr. D.CDS.1.5/2); (ii) monitorare gli indicatori (iC13, iC14, iC16, iC24) sulle coorti interessate dalla riforma per verificare l'efficacia degli interventi.
2. **Percorsi consigliati per l'offerta a scelta.** Il nuovo ordinamento ha ampliato l'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti e ha distribuito i CFU a scelta nel triennio (6+6+3) [3], [6]. Non sono ancora definiti percorsi consigliati che guidino gli studenti nella costruzione di profili coerenti integrando insegnamenti a scelta, tirocinio e prova finale. Azioni previste: definizione di 2–3 percorsi orientativi (es. gestione incendi; GIS/telerilevamento; risorse forestali e aree protette), validazione con il Comitato di Indirizzo, pubblicazione su sito e Moodle. Si programma inoltre la definizione di standard minimi per la pubblicazione e l'aggiornamento dei materiali didattici su Moodle/eAgri (tempi, formati, archiviazione).
3. **Didattica esperienziale e di campo: programmazione nel triennio.** Il nuovo ordinamento ha introdotto i Laboratori multidisciplinari in bosco e ha dato maggiore peso alla componente pratica [3]. Nel biennio 2023–2025 sono state realizzate 46 (2023/24) e 38 (2024/25) esercitazioni extra moenia [verbale 15/01/2026]. Il CdS dispone di asset territoriali qualificanti: la Foresta demaniale di Montes (Orgosolo), sede di attività didattiche strutturate sin dal 2019 (<https://www.uninuoro.it/wp-content/uploads/2019/05/Avviso-Montes-1.pdf>) e tuttora utilizzata (Settimana in Foresta, maggio 2024) [verbale 15/01/2026]; la Tenuta forestale di Jacu Piu (<https://www.sardegnaforeste.it/foresta/jacu-piu>), utilizzata nell'ambito del Progetto RESTART per attività formative e di ricerca in collaborazione tra Forestas, Consorzio Universitario Nuorese e docenti UNISS (<https://www.sardegnaforeste.it/sites/default/files/delibera%20n.%2038%20del%2010.07.2019%20allegato.pdf>). L'area di miglioramento riguarda la programmazione coordinata delle attività di campo lungo l'intero triennio e la formalizzazione dell'uso di questi asset nel progetto formativo.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS. D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti. D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.
-----------	--	--

D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, opinioni studenti, prova finale).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro A4.a; b) Quadro B1, B2.a, B2.b, B2.c, B3; c) Quadro B7; d) Quadri A5.a, A5.b.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
2. Titolo: Matrice di Tuning
 - Breve Descrizione: Valutazione della coerenza degli insegnamenti erogati rispetto ai descrittori di Dublino.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Matrice_di_tuning_-_scienze_forestali_e_ambientali_2025_2026.pdf
3. Titolo: Schede insegnamento (linkate in SUA)
 - Breve Descrizione: Schede ufficiali dei singoli insegnamenti con dettaglio di programmi, prerequisiti, obiettivi specifici, metodi didattici e modalità di esame.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): SUA-CdS SFA 2025, Quadri B1–B2 (elenco insegnamenti con URL).
 - Upload / Link del documento: <https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>
4. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
5. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su regolarità e progressione delle carriere.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC13–iC16, iC24 (regolarità, progressione, abbandoni).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
6. Titolo: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25
 - Breve Descrizione: Regolamento Didattico del CdS SFA (classe L-25-R), comprensivo delle modalità di assegnazione, svolgimento e valutazione della prova finale.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): pagina 14 e seguenti (prova finale).
 - Upload / Link del documento: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.4

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Quesito 1. Le schede degli insegnamenti illustrano chiaramente i contenuti e i programmi degli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS? Nel caso di insegnamenti integrati la scheda ne illustra chiaramente la struttura?

La coerenza tra obiettivi formativi, contenuti e programmi degli insegnamenti, nonché con i risultati di apprendimento attesi, è descritta nella SUA-CdS [1a] e nella matrice di Tuning [2]. Le schede degli insegnamenti, accessibili tramite il portale di Ateneo e collegate dalla documentazione ufficiale del CdS [1b], [3], riportano in modo sistematico obiettivi formativi, contenuti, prerequisiti e risultati di apprendimento attesi (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>).

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento 2025/2026 (classe L-25-R), le schede sono state aggiornate per riflettere: (i) i nuovi insegnamenti introdotti (es. Laboratori multidisciplinari in bosco, Foreste-ecologia-ambiente, corso integrato Botanica sistematica forestale); (ii) la ricollocazione temporale di insegnamenti esistenti (es. Dendrometria e Inventari anticipati al II anno); (iii) l'aggiornamento dell'offerta a scelta con insegnamenti a valenza professionalizzante (es. Gestione integrata degli incendi boschivi, Disegno CAD, Micologia) (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>); Course Catalogue: <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/corsi/2024/10357>).

L'impianto copre in modo ordinato le aree di base, le discipline caratterizzanti forestali e ambientali, le attività affini/integrative e a scelta, oltre a tirocinio e prova finale, con una struttura coerente con gli obiettivi del CdS riformato [1a], [4].

Per gli insegnamenti integrati, la scheda esplicita la struttura e articolazione (moduli, contenuti, carichi e modalità di verifica). Nel nuovo ordinamento risultano presenti corsi integrati (Botanica sistematica forestale, 10 CFU; Foreste, ecologia, ambiente, 6 CFU; Dendrometria e Inventari Forestali, 11 CFU; Chimica agraria e forestale, 11 CFU; Selvicoltura speciale e utilizzazioni forestali, 8 CFU; Cartografia e costruzioni con elementi di tecnologia del legno, 9 CFU) [3], [4], per i quali la piena chiarezza della struttura in scheda costituisce un elemento da presidiare in modo uniforme.

Quesito 2. Il sito web del CdS dà adeguata e tempestiva visibilità alle schede degli insegnamenti?

La visibilità dei programmi risulta assicurata mediante link alle schede e pubblicazione sul portale di Ateneo e sulle pagine web del CdS. La disponibilità delle informazioni è garantita attraverso i canali istituzionali, con modalità coerenti con l'organizzazione del CdS (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>; <https://uninuoro.it/course/scienze-forestali-e-ambientali/>).

Quesito 3. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Il CdS mantiene un impianto consolidato di verifiche intermedie e finali (prove in itinere, esami scritti/orali, valutazione di attività di laboratorio, prova finale). Nel nuovo ordinamento 2025/2026, la maggiore distribuzione di attività laboratoriali e pratiche nel triennio (in particolare i Laboratori multidisciplinari in bosco al I anno e le attività tecnico-applicative al III anno) comporta un incremento del peso della valutazione delle competenze operative [4]. La SUA 2025 formalizza il ruolo delle prove intermedie e delle attività di laboratorio nella valutazione complessiva degli apprendimenti, con ancoraggio esplicito ai risultati di apprendimento attesi [1a]. Per la lettura delle carriere e delle verifiche nelle prime annualità si fa riferimento agli indicatori di regolarità/progressione della SMA [5] e agli esiti d'esame disponibili su Esse3 (<https://uniss.esse3.cineca.it/Home.do>).

Le opinioni degli studenti (relazione CPDS) segnalano margini di miglioramento nell'organizzazione degli appelli e nella distribuzione delle prove nel semestre.

Quesito 4. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Il CdS presenta, nelle schede insegnamento [3] e nella SUA (Quadro A4) [1a], una descrizione chiara delle modalità di verifica, coerente con i risultati di apprendimento attesi: esami scritti e/o orali, prove in itinere, valutazione di elaborati e relazioni tecniche, attività pratiche e di laboratorio, oltre alla prova finale. Nel complesso, la tipologia delle verifiche appare coerente con la natura professionalizzante del CdS e con l'obiettivo di integrare conoscenze teoriche, capacità applicative e competenze operative (attività di laboratorio e in campo).

Quesito 5. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

La comunicazione operativa verso gli studenti avviene tramite i canali istituzionali: portale Esse3 per appelli e informazioni formali (<https://uniss.esse3.cineca.it/Home.do>) e piattaforme di supporto (Moodle) per materiali e comunicazioni (<https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/didattica-distanza>).

La percezione studentesca dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, prenotazioni, informazioni) costituisce un punto di attenzione: dal Quadro B7 della SUA 2025 [1c] emerge che, pur in presenza di soddisfazione complessiva per

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

la qualità del CdS, le opinioni sull'organizzazione degli esami presentano circa il 25% di giudizi negativi, con valori inferiori alla media dei corsi della stessa classe. Questa criticità, non direttamente risolta dal riordino dell'ordinamento, richiede interventi specifici sull'organizzazione operativa (calendarizzazione, coordinamento tra insegnamenti, comunicazione) che costituiscono area di miglioramento per il prossimo ciclo. Il nuovo ordinamento può tuttavia contribuire indirettamente, attraverso la migliore distribuzione dei carichi nel triennio, a ridurre la pressione sulle sessioni d'esame del primo anno.

Quesito 6. Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti?

Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nella SUA-CdS [1SUA] e nel Regolamento Didattico del CdS [6], che ne disciplina assegnazione, svolgimento e valutazione. Le informazioni sono illustrate agli studenti attraverso i canali istituzionali (pagine web del CdS, portale) e il docente relatore informa lo studente sulle modalità di svolgimento.

Nel nuovo ordinamento 2025/2026 il peso della prova finale è stato ridotto (da 5 a 4 CFU) [4], coerentemente con una formazione più distribuita e operativa lungo il triennio.

Criticità/Aree di miglioramento

Gli aspetti da migliorare di seguito elencati riguardano prevalentemente questioni organizzative e procedurali che richiedono azioni complementari al riordino dell'ordinamento. Il riordino crea condizioni più favorevoli (migliore distribuzione carichi, maggiore peso delle verifiche in itinere attraverso laboratori), ma l'efficacia dipende anche dal consolidamento delle pratiche operative.

1. Organizzazione degli esami e raccordo con la progressione del primo anno. Gli studenti segnalano giudizi negativi sull'organizzazione degli appelli, con valori inferiori alle medie di riferimento [1c]. Il problema incide sulla regolarità delle carriere, in particolare per pendolari e lavoratori. Il nuovo ordinamento 2025/2026 ha affrontato alcune criticità "strutturali" (ridistribuzione dei carichi tra semestri, verifiche distribuite nei Laboratori in bosco, anticipazione di contenuti applicativi) [4]; restano aree di intervento organizzativo: linee guida collegiali per numero minimo di appelli, distanza tra date e coordinamento tra insegnamenti dello stesso semestre; calendario annuale pubblicato con anticipo; coordinamento tra propedeutici/soccorso didattico e sessioni d'esame; disponibilità su Moodle di esercizi tipo e prove simulate per le discipline del primo anno. Il monitoraggio integrerà OPIS (B6) e indicatori di carriera.

2. Trasparenza e confrontabilità dei criteri di valutazione. Le modalità d'esame sono descritte nelle schede insegnamento [3], ma non è sempre possibile confrontare i criteri tra insegnamenti diversi (peso delle prove in itinere rispetto alla prova finale, soglie, rubriche). Azioni previste: esplicitare in tutte le schede tipologia delle prove, peso percentuale delle componenti e criteri di attribuzione del voto; condividere griglie valutative comuni, in particolare per i nuovi insegnamenti con componente pratica. I criteri della commissione di laurea saranno pubblicati su sito e Moodle.

3. Analisi degli esiti d'esame per insegnamento. Manca una procedura regolare di analisi a livello di singolo insegnamento: tassi di superamento, numero di tentativi, distribuzione dei voti, tempi medi [5]. Azioni previste: estrazione annuale dei dati disponibili (SMA e dati di Ateneo), identificazione degli insegnamenti critici con attenzione prioritaria al primo anno, discussione in CdS almeno una volta l'anno.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti. D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.
-----------	--	--

D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:** Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (struttura del percorso formativo, articolazione semestrale, tipologie di attività didattiche, risultati di apprendimento attesi).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro A4.a); b) Quadri B1, B2a, B2b, B2c.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Relazione CPDS 2025
 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Scheda SFA_L25; Quadri B, C.
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf
- Titolo:** Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su progressione, regolarità e abbandoni.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC13, iC14, iC16, iC16bis, iC24.
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi di criticità primo anno e rallentamento carriere.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.2 (Pianificazione e organizzazione).
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
- Titolo:** Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.1.5

Quesito 1. Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?

Il CdS presenta una pianificazione formale coerente, basata su organizzazione semestrale e integrazione di lezioni, esercitazioni, laboratori, attività seminariali e tirocinio, con riferimento alla struttura del percorso e ai risultati di apprendimento attesi riportati nella SUA-CdS [1a,b]. La pianificazione didattica è inoltre supportata dalle osservazioni della CPDS in merito a organizzazione, carichi e fruibilità [2].

Gli indicatori di progressione e regolarità delle carriere 2020–2024 evidenziano criticità persistenti nella fruibilità del percorso, soprattutto nel primo anno: CFU acquisiti (iC13) sotto le medie nazionali, prosecuzione al II anno (iC14–iC16/iC16bis) inferiore ai benchmark, abbandoni (iC24) superiori ai benchmark [3]. I valori risultano coerenti con le segnalazioni già presenti nel Riesame Ciclico 2022 sulle difficoltà iniziali e sul rallentamento delle carriere [4].

In risposta, il nuovo ordinamento 2025/2026 (classe L-25-R) ha affrontato queste criticità, agendo in particolare su [5]:

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- rimodulazione del primo anno con contenuti forestali applicativi anticipati e Laboratori multidisciplinari in bosco [1b];
- redistribuzione dei carichi tra I e II semestre e maggiore gradualità nella progressione dalle discipline di base a quelle caratterizzanti;
- riduzione del peso della sintesi finale (tirocinio da 10 a 5 CFU, prova finale da 5 a 4 CFU) a favore di competenze distribuite nel triennio.

Il soccorso didattico e il corso propedeutico di matematica, avviati dopo il 2022, sono ora parte stabile del percorso. Resta da verificarne l'efficacia sulle coorti del nuovo ordinamento. Le prove *in itinere*, quando previste dai singoli insegnamenti, costituiscono un ulteriore strumento di progressione. La loro calendarizzazione è gestita dai singoli docenti, con la prassi consolidata di collocare la prima prova circa a metà del periodo di lezione (prima decade di novembre o prima delle vacanze natalizie, a seconda che siano previste una o due prove); le prove si svolgono nell'orario di lezione dell'insegnamento, senza sospensione della didattica. Tale organizzazione consente agli studenti di disporre dell'intero mese di gennaio per la preparazione degli appelli ufficiali di febbraio.

L'efficacia complessiva delle modifiche ordinamentali e dei dispositivi di supporto sarà verificata sulle coorti 2025/2026 e successive attraverso monitoraggio sistematico degli indicatori di progressione e abbandono [3].

Quesito 2. Sono stati previsti incontri di pianificazione, coordinamento e monitoraggio tra docenti, tutor e figure specialistiche responsabili della didattica, finalizzati a un'eventuale modifica degli obiettivi formativi o dell'organizzazione delle verifiche?

Il processo di riordino dell'ordinamento 2025/2026 ha comportato un'intensa attività collegiale di coordinamento: riunioni della Commissione didattica allargata (27/02/2023), sedute dedicate del Consiglio di CdS (giugno 2022, novembre 2022, febbraio 2023), confronto con il Comitato di Indirizzo (26/07/2022), partecipazione al coordinamento nazionale CoSFA [4]. Tale processo, descritto nei punti D.CDS.1.1.1 e D.CDS.1.3.1, ha prodotto modifiche sostanziali degli obiettivi formativi, della struttura del percorso e dell'organizzazione delle verifiche.

Tra i 'punti di forza' confermati [3] si annoverano un corpo docente stabile e coerente (iC08 = 100%), un rapporto studenti/docenti favorevole (iC27, iC28), una alta soddisfazione degli studenti per il CdS (iC25, iC18) e buoni esiti occupazionali (iC06–iC06ter). La combinazione di tali punti di forza con criticità persistenti su progressione e abbandoni suggerisce che il nodo non risiede nella qualità intrinseca dell'offerta, ma nella pianificazione concreta del percorso — in particolare il primo anno — e nel sistema di accompagnamento.

Per il prossimo ciclo, il passo successivo è la stabilizzazione di un sistema di coordinamento ordinario che garantisca:

- incontri periodici docenti–tutor per analisi dati (iC13–iC24) e individuazione criticità;
- calendario e output formalizzati (verbali con decisioni e verifica degli esiti).

Criticità/Aree di miglioramento

1. Supporti alla transizione scuola–università e coordinamento collegiale. Il propedeutico di matematica e il soccorso didattico sono operativi e integrati nel nuovo ordinamento. Mancano ancora: linee guida interne (destinatari, ruoli, calendario), programmazione stabile anno per anno e monitoraggio dell'impatto (CFU acquisiti al I anno, assolvimento OFA per area disciplinare). Parallelamente, il processo di riordino ha comportato un'intensa attività collegiale che va ora tradotta in un regime ordinario: cruscotto indicatori con discussione periodica in Gruppo AQ/CdS, incontri docenti–tutor con verbali che riportino decisioni e follow-up. Il monitoraggio degli indicatori di progressione (iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24) sulle coorti 2025/2026 e successive (cfr. D.CDS.1.3/1) costituisce la verifica dell'efficacia complessiva degli interventi [3], [5].

2. Flessibilità per studenti pendolari e lavoratori. La documentazione richiama difficoltà logistiche non pienamente risolte dal riordino dell'ordinamento. Area di miglioramento: coordinamento più esplicito tra orari delle lezioni, distribuzione degli appelli e sessioni d'esame; valutazione di supporti digitali mirati e dei percorsi part-time previsti dal regolamento [2].

3. Didattica esperienziale: programmazione nel triennio. I Laboratori multidisciplinari in bosco sono stati inseriti al primo anno [5]. La programmazione coordinata delle attività pratiche lungo l'intero triennio e la definizione del contributo delle attività di campo alla valutazione sono trattate in D.CDS.1.3/3.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo di miglioramento individuato.

Obiettivo n.1	D.CDS.1/1/RC-2025 Consolidare l'efficacia del nuovo primo anno e monitorare la progressione negli studi
Problema da risolvere Area di miglioramento	Le analisi congiunte di SMA SFA 2025 e CPDS 2025 indicano che: - l'indicatore iC13 (CFU al I anno) è stabilmente inferiore alle medie nazionali (18–33% vs 30–40% circa); - gli indicatori iC14, iC16, iC16bis mostrano tassi di prosecuzione al II anno e di studenti con ≥ 40 CFU significativamente più bassi delle medie di Ateneo e nazionali; - l'indicatore iC24 (abbandoni dopo N+1) è molto elevato (fino al 70%), ben sopra le medie di Ateneo. Queste debolezze sono state collegate a: carico didattico del primo anno non graduale, debole preparazione di base, difficoltà logistiche (pendolarismo), tutorato non ancora capillare. La riprogettazione del primo anno è stata identificata come azione correttiva prioritaria e attuata con il nuovo ordinamento 2025/2026. L'obiettivo per il prossimo ciclo è verificarne l'efficacia e calibrare gli interventi sulla base dei dati.
Azioni da intraprendere	AZIONI GIÀ ATTUATE (nuovo ordinamento 2025/2026) - Rimodulazione del primo anno: ripartizione più equilibrata dei CFU tra I e II semestre. - La sequenza degli insegnamenti è stata rivista per garantire progressione effettiva verso le competenze forestali applicate, con discipline di base del I anno collegate agli insegnamenti professionalizzanti del II–III anno. - Laboratori e didattica esperienziale anticipati: inserimento dei Laboratori multidisciplinari in bosco e di contenuti forestali applicativi fin dal primo anno. AZIONI DA CONSOLIDARE (prossimo ciclo) - Monitoraggio strutturato dell'efficacia - Istituire un cruscotto di monitoraggio con indicatori chiave (iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24) per le coorti 2025/2026 e successive; - programmare momenti di analisi collegiale (almeno annuale) per verificare l'impatto delle modifiche; - predisporre report di confronto coorti pre/post-riforma. - Calibrazione <i>in itinere</i> - Sulla base delle evidenze raccolte, valutare eventuali aggiustamenti operativi (propedeuticità, coordinamento verifiche, supporti mirati) senza modifiche ordinamentali. Le azioni di accompagnamento operativo (tutorato, OFA, soccorso didattico) sono descritte in D.CDS.2/2/RC-2025.
Indicatore/i di riferimento	- iC13 – CFU acquisiti al I anno - iC14, iC16, iC16bis – prosecuzione al II anno e studenti con ≥ 40 CFU - iC02, iC02bis – laureati in corso e entro +1 anno - iC24 – abbandoni dopo N+1 Modalità di verifica: monitoraggio annuale (Gruppo AQ/CdS) degli indicatori sulle coorti interessate, con discussione in CdS e registrazione degli esiti nel riesame annuale; valutazione a 3 anni mediante confronto delle coorti post-intervento con il periodo 2020–2024. Target a 3 anni (benchmark di riferimento): - iC13 $\geq 35\%$ (vs media area geografica 39,2%) - iC14 $\geq 60\%$ (vs media nazionale 69,1%) - iC16bis $\geq 30\%$ (vs media nazionale 33,3%) - iC24 $\leq 50\%$ (vs media nazionale 49%)
Responsabilità	- Responsabile principale: Presidente CdS SFA - Altri soggetti: Gruppo AQ CdS, Commissione didattica, docenti del primo anno, rappresentanti degli studenti, Direttore di Dipartimento
Risorse necessarie	- Persone: docenti del CdS, rappresentanti studenti, personale TA per supporto gestionale - Strumenti: dati SMA, SUA-CdS, report CPDS, strumenti di analisi carichi/CFU

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	Finanziarie: nessun fabbisogno straordinario oltre alle risorse ordinarie
Tempi di esecuzione e scadenze	STATO: Intervento completato (nuovo ordinamento operativo dall'A.A. 2025/2026). - Entro 12 mesi: attivazione cruscotto di monitoraggio; primo report sulla coorte 2025/2026 (CFU I semestre, segnali precoci). - Entro 24 mesi: secondo report con dati completi sul primo anno (iC13, prosecuzione). - Entro 36 mesi: prima valutazione completa dell'efficacia (confronto coorti pre/post-riforma su iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24).

Obiettivo n.2	Obiettivo n. 2 – D.CDS.1/2/RC-2025 TITOLO: Definire e comunicare percorsi consigliati valorizzando l'offerta a scelta del nuovo ordinamento
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il nuovo ordinamento 2025/2026 ha significativamente ampliato e qualificato l'offerta a scelta: distribuzione dei CFU a scelta nel triennio (6+6+3 CFU); inserimento di insegnamenti a forte valenza professionalizzante (Disegno CAD per l'ingegneria forestale, Gestione integrata degli incendi boschivi, Micologia, Introduzione alle politiche ambientali e forestali); rafforzamento della componente laboratoriale strutturata. L'offerta è ora ampia e qualificata, ma non risultano ancora percorsi consigliati ("pacchetti") che guidino gli studenti nella scelta coordinata di attività a scelta, tirocinio, prova finale in funzione di specifici profili professionali.
Azioni da intraprendere	AZIONE GIÀ ATTUATA - Qualificazione dell'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti e distribuzione dei CFU nel triennio. AZIONI DA INTRAPRENDERE - Progettare 2–3 percorsi consigliati (non vincolanti) per profilo (ad esempio): - Profilo "Gestione incendi e rischio ambientale": Gestione integrata degli incendi boschivi + insegnamenti correlati + tirocinio presso CFVA/Protezione Civile; - Profilo "GIS/telerilevamento e pianificazione": Disegno CAD + strumenti GIS + tirocinio presso enti di pianificazione; - Profilo "Gestione risorse forestali e aree protette": Micologia + Politiche ambientali e forestali + tirocinio presso parchi/FORESTAS. - Coordinare con i docenti titolari degli insegnamenti a scelta coinvolti e verificare coerenza e sostenibilità dei pacchetti proposti. - Presentare i percorsi al Comitato di Indirizzo per validazione e integrazione con esigenze del territorio; potenziare l'offerta di tirocini coerenti attraverso la rete di enti (FORESTAS, CFVA, parchi, GAL/consorzi). - Comunicare e supportare le scelte: schede sintetiche sul sito CdS e Moodle; integrazione nella presentazione dei percorsi nelle attività di orientamento in itinere (in raccordo con D.CDS.2/2/RC-2025).
Indicatore/i di riferimento	- Processo (annuale): percorsi definiti e pubblicati (sì/no); n° studenti che hanno ricevuto orientamento sui percorsi; n° tirocini attivati per profilo e n° enti partner coinvolti. - Esito (medio periodo): iC06, iC06bis, iC06ter (occupazione). Modalità: analisi annuale piani di studio/tirocini e report interno CdS.;
Responsabilità	- Responsabile: Presidente CdS - Coinvolti: Commissione didattica, Commissione tirocini, Comitato di Indirizzo, docenti titolari degli insegnamenti a scelta, rappresentanti studenti - Entro 6 mesi: bozza dei 2–3 percorsi consigliati, coordinamento con docenti titolari, confronto con Comitato di Indirizzo. - Entro 12 mesi: approvazione CdS, pubblicazione materiali (sito/Moodle), integrazione nell'orientamento. - Entro 24 mesi: primo monitoraggio delle scelte degli studenti e feedback enti tirocinio. Entro 36 mesi: bilancio sull'adozione dei percorsi e primi segnali su coerenza tirocini/occupabilità.
Risorse necessarie	Docenti/insegnamenti chiave; TA di supporto; piattaforme (sito, Moodle); nessun fabbisogno straordinario.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Tempi di esecuzione e scadenze	STATO: Base ordinamentale completata (offerta a scelta ampliata nel nuovo ordinamento 2025/2026).
---------------------------------------	---

Obiettivo n.3	Obiettivo n. 3 – D.CDS.1/3/RC-2025 Stabilizzare il ciclo di consultazione degli stakeholder per il monitoraggio e l'evoluzione del CdS riformato
Problema da risolvere Area di miglioramento	Conclusa la fase di riforma, è necessario stabilizzare un ciclo di consultazione ordinario finalizzato a: (i) monitorare l'efficacia del nuovo ordinamento rispetto alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro, anche attraverso i questionari di valutazione del tirocinio già somministrati a tirocinanti e tutor aziendali [vedi riferimento 5 del D.CDS.3.1]; (ii) orientare eventuali calibrazioni future dell'offerta formativa.
Azioni da intraprendere	1. Stabilizzare un ciclo di consultazione annuale • Programmare almeno un incontro annuo del Comitato di Indirizzo focalizzato su: feedback sul nuovo ordinamento, esiti occupazionali delle coorti in uscita, fabbisogni emergenti del territorio. 2. Coinvolgere stakeholder e laureati nel monitoraggio dei percorsi consigliati (<i>raccordo con D.CDS.1/2/RC-2025</i>) • Presentare i percorsi consigliati al Comitato per validazione e feedback; • raccogliere dai laureati del nuovo ordinamento riscontri sulla coerenza tra percorso scelto e inserimento lavorativo. 3. Documentare in modo tracciabile il ciclo di consultazione • Verbalizzare: proposte emerse, decisioni assunte, → azioni recepite. • archiviare e rendere accessibile la documentazione; • richiamare nel RRC/SUA il contributo delle consultazioni.
Indicatore/i di riferimento	• Processo: n. riunioni/anno del Comitato; n. verbali prodotti e archiviati; n. modifiche all'offerta formativa o ai tirocini o alla comunicazione derivanti da indicazioni del Comitato, documentate nei verbali. • Esito (medio periodo): andamento iC06–iC06ter in relazione a interventi progettuali derivanti da raccomandazioni formali. Modalità: rendicontazione annuale in CdS/Gruppo AQ e verifica triennale del contributo effettivo.
Responsabilità	• Responsabile: Presidente CdS • Coinvolti: Gruppo AQ, Comitato di Indirizzo, referenti dei tirocini e territorio, rappresentanti studenti.
Risorse necessarie	Membri Comitato/stakeholder, TA per organizzazione, <i>meeting</i> (presenza/online), dati (e.g. SMA, AlmaLaurea, etc.) sito web per pubblicazione; costi limitati.
Tempi di esecuzione e scadenze	STATO: Consultazione per la riforma completata; da stabilizzare il ciclo ordinario. • Entro 6 mesi: definizione calendario e modalità del ciclo di consultazione annuale; predisposizione modello di verbale strutturato. • A.A. 2025/2026: primo incontro del ciclo ordinario con focus sul monitoraggio del nuovo ordinamento. • A.A. 2027/2028: primo bilancio con feedback qualitativi su laureati del nuovo ordinamento (dati occupazionali AlmaLaurea disponibili dal 2028/2029). Entro 36 mesi: verifica del funzionamento del ciclo (n. riunioni, n. proposte recepite, tracciabilità documentale).

D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

Il sotto-ambito D.CDS.2 ha per obiettivo **“accertare la presenza e il livello di attuazione dei processi di assicurazione della qualità nell'erogazione del CdS”**. Si articola nei seguenti 6 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere. D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate. D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor. D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche. D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D2 e D.3].
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero. D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

		didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate. D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

D.CDS.2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

Descrizione dei principali mutamenti intercorsi dal RRC 2022 (sotto-ambito D.CDS.2 – Esperienza dello studente)

Il Rapporto di Riesame Ciclico 2022 segnalava mutamenti ancora limitati nell'esperienza dello studente, principalmente a causa dell'interferenza delle misure anti-Covid-19. L'intervento principale allora avviato (revisione della ripartizione dei corsi del primo anno) non aveva ancora prodotto esiti valutabili. Nel periodo successivo (2022–2025), le criticità persistenti sugli indicatori di carriera (iC13, iC14, iC24) hanno motivato un processo di riprogettazione più ampio, sfociato nel riordino complessivo dell'ordinamento didattico (nuova classe L-25-R, operativo dall'A.A. 2025/2026). Il nuovo ordinamento recepisce molte delle azioni correttive individuate per migliorare l'esperienza dello studente, in particolare nel primo anno.

I principali mutamenti sono sintetizzabili come segue:

- **Conoscenze in ingresso e supporto alle matricole:** sono stati attivati il corso propedeutico di matematica di base, il progetto "soccorso didattico" con studenti senior della LM e il rafforzamento del tutorato. Nel nuovo ordinamento 2025/2026 questi dispositivi sono integrati con le modifiche strutturali del primo anno descritte in D.CDS.1.a (rimodulazione carichi, laboratori anticipati, contenuti forestali applicativi).
- **Orientamento e tutorato:** il quadro delle attività appare strutturato e documentato nella SUA SFA 2025 (Quadro B5): partecipazione a saloni dello studente, incontri nelle scuole, piattaforme Moodle per condivisione informazioni. La SMA SFA 2025 sottolinea il ruolo del Presidente CdS, della Commissione didattica e dei tutor docenti nel garantire orientamento continuo.
- **Internazionalizzazione:** gli indicatori di mobilità restano su valori molto contenuti (iC10 = 0‰ nel 2020–2022, primo incremento a 10,1‰ nel 2023; iC12 = 0‰ nell'intero periodo). La mobilità internazionale rimane una delle principali aree di miglioramento.

In sintesi, rispetto al RRC 2022: le criticità del primo anno sono state affrontate con il riordino dell'ordinamento; le attività di orientamento e tutorato risultano meglio strutturate; l'internazionalizzazione mostra un primo segnale di miglioramento ma resta una criticità aperta. Il presente sotto-ambito documenta gli interventi già attuati e le azioni complementari necessarie.

Azione Correttiva n.1
(collegata a D.CDS.1/D.CDS.4;
qui richiamata per gli effetti
sull'esperienza dello
studente)

Obiettivo n.1 RRC 2022: rafforzare il raccordo con i portatori di interesse del territorio e valorizzare il ruolo del Comitato di Indirizzo per l'adeguamento continuo dei profili formativi e delle attività di orientamento/tirocini, con ricadute sull'esperienza dello studente e sull'orientamento in uscita.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Azioni intraprese	• Incontro con il Comitato di Indirizzo del CdS, con verbalizzazione degli esiti e utilizzo delle indicazioni emerse nella riflessione progettuale sul corso. • Coinvolgimento di rappresentanti del mondo del lavoro (CFVA, FORESTAS, professionisti) in attività di orientamento in uscita, seminari e tirocini, in coerenza con SUA SFA 2025 (Quadri B4–B5). • Partecipazione del CdS al Coordinamento nazionale CoSFA, come ulteriore elemento di confronto sul profilo SFA.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	L'obiettivo può considerarsi sostanzialmente raggiunto per quanto riguarda il coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nel processo di riprogettazione. L'area di consolidamento riguarda: (i) la stabilizzazione di un ciclo regolare di consultazione (cfr. D.CDS.1/3/RC-2025); (ii) il rafforzamento dell'attrattività del CdS (iC00a/iC00b in calo), che richiede interventi specifici sulla comunicazione del nuovo profilo formativo (cfr. D.CDS.2/1/RC-2025).

Azione Correttiva n.2	Obiettivo n.2 RRC 2022: favorire la partecipazione degli studenti ad attività di studio/tirocinio all'estero attraverso una promozione più intensa dei programmi Erasmus e Ulisse.
Azioni intraprese	- Mantenimento e utilizzo della rete di accordi Erasmus+ e di altri programmi di mobilità a livello di Dipartimento, con possibilità per gli studenti SFA di frequentare corsi, sostenere esami, svolgere tirocini o raccogliere materiali per la tesi all'estero. - Attività di promozione e supporto organizzativo affidate al Comitato per l'internazionalizzazione del Dipartimento. - La SMA SFA 2025 individua come linee di intervento il potenziamento degli accordi Erasmus, l'introduzione di moduli in inglese e l'organizzazione di una summer school internazionale (Nuoro), ad oggi ancora in fase di impostazione.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	L'obiettivo risulta parzialmente raggiunto. Rispetto alla situazione di partenza (iC10 = 0% nel 2020–2022), si registra un primo segnale positivo (iC10 = 10,1% nel 2023), ma la mobilità internazionale resta limitata e al di sotto delle medie nazionali. L'internazionalizzazione rimane una criticità aperta, non direttamente affrontata dal riordino dell'ordinamento. Le azioni di miglioramento dedicate sono descritte nell'Obiettivo D.CDS.2/3/RC-2025.

D.CDS.2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere. D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
-----------	-------------------------	--

D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadri B5.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
2. Titolo: Verbalì del Consiglio aggregato
 - Breve Descrizione: Documentazione delle attività di orientamento in ingresso nelle scuole.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): punti 1.4.1 e 1.4.2 (attività di orientamento in ingresso).
 - Upload / Link del documento: Verbalì_gennaio-febbraio-2026.pdf
3. Titolo: Eventi dipartimentali di orientamento e raccordo
 - Breve Descrizione: Eventi dipartimentali di orientamento e raccordo (Freshers' Day, Ambasciatori del Dipartimento, Graduation Day, PhD Day).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Locandine_eventi_orientamento.pdf
4. Titolo: Elenco aziende convenzionate tirocinio
 - Breve Descrizione: Elenco delle aziende ed enti convenzionati per i tirocini curriculari del CdS SFA.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Elenco_aziende_convenzionate_Tirocinio.pdf
5. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su attrattività, progressione, abbandoni e occupabilità.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER (occupazione a un anno); b) indicatori di progressione e abbandono (iC13, iC14, iC16, iC16bis, iC24).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
6. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi di orientamento e tutorato, conoscenze in ingresso e OFA, azioni correttive.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.2 (criticità primo anno, progressione carriere).
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
7. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
8. Titolo: Relazione CPDS 2025
 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Scheda SFA_L25; Quadri A, D.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.1

Quesito 1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Sono presenti strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso?

Le attività di orientamento del CdS SFA si collocano in un quadro dipartimentale e di polo nuorese consolidato e risultano coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati in SUA [1]: formazione tecnico-scientifica orientata alla gestione sostenibile dei sistemi forestali e delle aree rurali marginali, con attenzione al contesto mediterraneo e alle specificità territoriali. Le iniziative rivolte alle scuole (e.g. saloni dello studente, incontri nelle sedi scolastiche) presentano in modo esplicito la specificità del CdS SFA rispetto ad altri percorsi della classe L-25, valorizzando il focus forestale ambientale mediterraneo, la gestione del territorio rurale e montano e i principali sbocchi nella PA, libera professione e servizi tecnico-ambientali [2].

Le informazioni relative alle attività di orientamento in ingresso e in *itinere* risultano disponibili tramite i canali istituzionali dipartimentali e di CdS (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/orientamento>).

Il Dipartimento di Agraria organizza eventi ricorrenti di orientamento e raccordo con i percorsi successivi (Freshers' Day, giornata di accoglienza delle matricole; Ambasciatori del Dipartimento di Agraria, premio per studenti meritevoli; Agraria Graduation Day e PhD Day), che costituiscono occasioni di confronto con studenti, docenti e stakeholder e contribuiscono all'orientamento lungo la filiera triennale–magistrale–dottorato [3].

È presente un sistema strutturato per la verifica/autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso, basato su TOLC-AV (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corsi-di-laurea-triennale-scopri-di-piu/scienze-forestali-e>) e attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) con soglia minima di 3 quesiti su 8 in Matematica (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corsi-di-laurea-triennale-scopri-di-piu/ofa-0>). Tali dispositivi rispondono all'esigenza di presidiare la transizione scuola–università e di orientare lo studente alla consapevolezza dei requisiti iniziali.

Per l'orientamento in uscita, il raccordo tra formazione, tirocini e sbocchi è coerente con i profili dichiarati: la commissione tirocini opera in stretto raccordo con enti e imprese del settore forestale/ambientale (in particolare FORESTAS) per garantire esperienze coerenti con i ruoli professionali attesi [1], [4]. Nel triennio 2022–2025 sono stati attivati in media 10–13 tirocini per anno accademico [2].

La SMA 2025 registra un calo significativo di avvisi e immatricolati nel periodo 2020–2024 [5]. Ciò richiede una comunicazione più efficace che metta in evidenza i punti di forza del CdS: attività esperienziali, competenze tecnico-digitali ed esiti occupazionali.

Quesito 2. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Le attività di orientamento in ingresso favoriscono scelte consapevoli consentendo allo studente di conoscere concretamente il percorso formativo (organizzazione della didattica, contenuti applicativi, laboratori, contesto territoriale) e di confrontare il CdS SFA con altri percorsi affini [2].

In itinere, l'orientamento è assicurato dall'assetto organizzativo del CdS (Presidente, Commissione didattica, referenti), con comunicazioni e aggiornamenti veicolati attraverso canali istituzionali e piattaforme di supporto alla didattica (Moodle) utilizzate per informazioni su insegnamenti, organizzazione e opportunità (tirocini, seminari, iniziative). Questo assetto favorisce la consapevolezza delle scelte lungo il triennio (opzioni formative, tirocinio, prova finale, eventuale prosecuzione LM).

In uscita, la consapevolezza delle scelte è sostenuta dalla rete di tirocini [4] e dalle iniziative di accompagnamento (incontri con professionisti, visite guidate presso aziende ed enti del settore forestale-ambientale, workshop, reti CFVA/FORESTAS/GAL/consorzi), che aiutano a collegare tirocinio e prova finale agli sbocchi possibili (PA, consulenza tecnica, servizi tecnico-ambientali, prosecuzione studi).

Quesito 3. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Il Riesame Ciclico 2022 evidenziava criticità nella regolarità delle carriere, soprattutto nel primo anno (bassi CFU acquisiti e criticità negli indicatori di progressione), richiamando la necessità di intervenire sia sull'articolazione del percorso sia sui dispositivi di accompagnamento [6].

La SMA 2025 conferma criticità persistenti negli indicatori di progressione e dispersione (coorti 2020–2023): prosecuzione al II anno (iC14) oscillante tra il 36% e il 65%, abbandoni dopo N+1 anni (iC24) tra il 51% e il 71%. [5].

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Questi indicatori hanno motivato il riordino dell'ordinamento didattico (classe L-25-R, operativo dall'A.A. 2025/2026), che affronta le criticità del primo anno attraverso [7]:

- rimodulazione dei carichi tra I e II semestre;
- inserimento di Laboratori multidisciplinari in bosco e contenuti forestali applicativi fin dal primo anno;
- formalizzazione del corso propedeutico di matematica e del progetto "soccorso didattico" con studenti senior della LM.

Il CdS ha inoltre coinvolto giovani ricercatori e dottorandi in attività didattiche integrative (progetto R.E.S.T.A.R.T.; <https://uninuoro.it/centro-di-competenza-restart-2/>), favorendo il raccordo tra didattica di base e tematiche di ricerca applicata.

Per quanto concerne le attività di tutorato *in itinere*, il favorevole rapporto numerico docenti/studenti che caratterizza il CdS consente, nella prassi corrente, un accompagnamento didattico continuativo e personalizzato da parte dei docenti nelle diverse fasi del percorso formativo. Il CdS ha riconosciuto tuttavia la necessità di procedere verso un rafforzamento e una piena sistematizzazione di tali attività. A tal fine, è stata implementata una procedura strutturata di assegnazione di un tutor interno, individuato tra il personale docente afferente al CdS. A ciascuno studente viene assegnato un tutor non appena la Segreteria Studenti trasmetta la relativa pratica di immatricolazione. L'elenco dei docenti tutor assegnati sarà reso consultabile sul sito web del CdS [2].

La CPDS 2025 [8] rileva che le azioni correttive finora intraprese non hanno ancora prodotto miglioramenti significativi sugli indicatori. In particolare, la percentuale di studenti che richiedono un alleggerimento del carico didattico è aumentata (22,09% nell'A.A. 2024/2025 vs 17,84% nell'A.A. precedente) e permangono richieste di miglior coordinamento tra insegnamenti (12,40%) e anticipo nella distribuzione del materiale didattico (13,57%). Ciò conferma la necessità di verificare l'efficacia delle modifiche introdotte con il nuovo ordinamento, in particolare sulla distribuzione dei carichi e sul coordinamento tra insegnamenti.

Nel prossimo ciclo, l'efficacia delle azioni di tutorato sarà valutata attraverso un uso sistematico degli indicatori di carriera sulle nuove coorti (iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24) [5] e attraverso evidenze documentali sulle attività svolte (report sintetici, verbali).

Per quanto attiene alle attività di tutorato specificamente rivolte all'internazionalizzazione e al supporto degli studenti con DSA e con bisogni educativi speciali, si rimanda ai punti D.CDS.2.4 e D.CDS.2.3.3–D.CDS.2.3.4.

Quesito 4. Le iniziative di orientamento in uscita tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

La SMA 2025 documenta una contrazione significativa di avvisi di carriera e immatricolati nel periodo 2020–2024 (iC00a da 56 a 24; iC00b da 42 a 15), più accentuata rispetto al calo medio di Ateneo, anch'esso rilevante [5]. Questi dati hanno alimentato il processo di riprogettazione e costituiscono ora la base per una rinnovata strategia di comunicazione e orientamento.

L'impianto riformato offre elementi distintivi da valorizzare nelle attività di orientamento e accompagnamento in uscita [7]:

- profilo formativo rinnovato con forte componente esperienziale (laboratori in bosco fin dal primo anno);
- competenze tecniche e digitali esplicite (CAD, GIS, gestione incendi);
- buoni esiti occupazionali (iC06/iC06ter in crescita) [5].

Gli esiti occupazionali e i riscontri dei laureati (dati AlmaLaurea, Rapporto 2024:

<https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codizione=0900106202500001>) consentono di verificare l'allineamento tra profilo formativo e prospettive in uscita e possono essere ulteriormente utilizzati come leva nelle iniziative di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Le iniziative di introduzione o accompagnamento al mondo del lavoro risultano integrate con le attività di tirocinio. La commissione tirocini opera in raccordo con enti e stakeholder del settore forestale e ambientale [4] per garantire esperienze coerenti con i ruoli professionali attesi [1]. Nel triennio 2022–2025 sono stati attivati in media 10–13 tirocini per anno accademico [2]. Sono inoltre organizzate visite guidate presso aziende ed enti del settore e partecipazione a workshop ed eventi di formazione tenuti da professionisti operanti nel settore. L'accompagnamento al lavoro si integra con iniziative dipartimentali e reti territoriali (convegni, incontri con professionisti, reti CFVA/FORESTAS/GAL/consorzi forestali).

Criticità/Aree di miglioramento

Le debolezze del primo anno sono state affrontate; le aree di miglioramento per il prossimo ciclo riguardano prevalentemente il consolidamento dei dispositivi di supporto e il rilancio dell'attrattività.

1. Attrattività in calo. Le immatricolazioni sono scese da 42 (2020) a 15 (2024) [5]. Il problema non è la domanda di competenze forestali — gli indicatori occupazionali sono in netto miglioramento (iC06 da 18,2% a 60%; iC06TER 75%) — ma la visibilità del CdS e l'assenza di una comunicazione strutturata. Nel triennio 2023–2025 sono state realizzate

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

numerose iniziative di divulgazione e orientamento (seminari, workshop, laboratori territoriali) con partecipazione di studenti delle scuole superiori e stakeholder [verbale 15/01/2026], ma il CdS non dispone ancora di canali dedicati (social, contenuti web specifici) né di materiali informativi che valorizzino gli esiti occupazionali e i contenuti del corso riformato. Azioni previste: predisposizione di materiali informativi (sito, social, scheda CdS); interventi nelle scuole superiori della Sardegna centrale e orientale; almeno 1 giornata di orientamento a Nuoro; raccordo con le iniziative di Ateneo e UNINUORO. Monitoraggio: iC00a/iC00b annuale e questionario motivazionale alle matricole.

2. Dispositivi di supporto e monitoraggio del primo anno. Gli interventi sul primo anno sono completati [7].

Propedeutico di matematica, soccorso didattico e tutorato sono operativi. L'area di miglioramento residua è di natura gestionale: mancano tracciabilità delle attività di tutorato, programmazione annuale stabile dei supporti (calendario, criteri, responsabilità) e monitoraggio degli indicatori (iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24) sulle coorti 2025/2026 e successive [5]. Le segnalazioni CPDS 2025 su carico di studio, coordinamento tra insegnamenti e disponibilità dei materiali [8] sono trattate in D.CDS.1.4.1.

3. Dati di monitoraggio a supporto delle decisioni. Le analisi SMA hanno alimentato la riprogettazione del corso [5]. Occorre ora un uso regolare degli indicatori per calibrare orientamento e supporti: ciclo annuale di analisi (SMA, OPIS, CPDS, dati per insegnamento) con collegamento esplicito tra evidenze, decisioni assunte e verifica dei risultati, in raccordo con D.CDS.4.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate. D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate. D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi. D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].
-----------	---	--

D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - o Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (conoscenze in ingresso, verifica, OFA, rimodulazione primo anno, dispositivi di supporto).
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri A3.a, A3.b; b) Quadri B1, D3.
 - o Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
2. Titolo: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25
 - o Breve Descrizione: Regolamento Didattico del CdS SFA (classe L-25-R), comprensivo degli argomenti della prova di verifica e delle modalità OFA.
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - o Upload / Link del documento: Regolamento Didattico SFA 2025-2026 L25.pdf
3. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - o Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su regolarità delle carriere e abbandoni.
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC13 (CFU acquisiti al I anno) e iC24 (abbandoni).

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf -
<https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.2

Quesito 1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

La SUA-CdS 2025 individua esplicitamente le conoscenze richieste in ingresso [1a]: possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Conoscenze e competenze di base in Matematica, Fisica e Chimica, verificate attraverso il TOLC-AV. Gli argomenti della prova e le modalità di verifica sono riportati nel Regolamento didattico [2] e nel syllabo TOLC-AV pubblicato dal CISIA (<https://www.cisiaonline.it/tolc/tolc-av/struttura-della-prova-e-sillabo>), che costituisce il riferimento per l'autovalutazione da parte degli studenti delle scuole superiori. Le modalità di verifica vengono rese pubbliche entro il mese di luglio di ogni anno e sono accessibili attraverso il sito del Dipartimento di Agraria e la documentazione ufficiale del CdS (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>; <https://uninuoro.it/course/scienze-forestali-e-ambientali/>).

Quesito 2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

La verifica delle conoscenze avviene tramite TOLC-AV, obbligatorio per l'accesso al CdS. Agli studenti che non rispondono correttamente ad almeno 3 quesiti su 8 nella sezione di Matematica viene attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) di Matematica, da assolvere entro il primo anno; agli studenti che non svolgono il TOLC-AV l'OFA è assegnato d'ufficio. Il recupero avviene attraverso il corso di Alfabetizzazione algebrica (20 ore), con possibilità di assolvimento tramite il test finale del corso, la prima prova in itinere o l'esame di Matematica ed Elementi di Statistica [1a].

L'analisi degli indicatori di carriera 2020–2023 ha tuttavia mostrato criticità persistenti: CFU acquisiti al I anno (iC13) sistematicamente inferiori alle medie nazionali; prosecuzione al II anno (iC14) tra il 36% e il 65%; abbandoni dopo N+1 anni (iC24) tra il 51% e il 71% [3]. Queste evidenze hanno motivato un intervento che va oltre il solo sistema OFA. Il nuovo ordinamento 2025/2026 (classe L-25-R) affronta le difficoltà del primo anno attraverso la rimodulazione dei carichi tra I e II semestre; l'inserimento di contenuti forestali applicativi e Laboratori multidisciplinari in bosco fin dal primo anno; la formalizzazione del corso propedeutico di matematica e del progetto "soccorso didattico" quali dispositivi di accompagnamento [1a,b].

La comunicazione delle carenze avviene tramite il portale Esse3 contestualmente all'esito del TOLC-AV, con indicazione dell'OFA attribuito. Le modalità di assegnazione e recupero sono pubblicate sul sito del Dipartimento (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corsi-di-laurea-triennale-scopri-di-piu/ofa-0>).

Quesito 3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Rispetto al RRC 2022, sono stati attivati due dispositivi di sostegno [1b]:

- un corso propedeutico di matematica di base, collocato nel mese di ottobre, rivolto agli immatricolati con lacune nelle discipline di base;
- il progetto "soccorso didattico", con studenti senior della LM in Sistemi Forestali e Ambientali a supporto dello studio individuale.

Entrambi i dispositivi sono ora integrati nel nuovo ordinamento 2025/2026. L'area di miglioramento riguarda la loro stabilizzazione come servizi a regime e la verifica dell'efficacia combinata con le modifiche ordinamentali sulle coorti 2025/2026 e successive [3].

Quesito 4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Il meccanismo di individuazione e recupero delle carenze è descritto al Quesito 2. In sintesi, il sistema [1a], [2] si fonda sull'attribuzione dell'OFA di Matematica in base all'esito del TOLC-AV (o d'ufficio per chi non lo sostiene), con obbligo di assolvimento entro il primo anno, pena iscrizione come ripetente. Le modalità di recupero (Alfabetizzazione algebrica, prove in itinere, esame di Matematica ed Elementi di Statistica, piattaforma Moodle) sono operative e documentate [1a].

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Rispetto a quanto esposto al Quesito 2, l'elemento specifico di questo campo riguarda la completezza del ciclo individuazione–comunicazione–recupero–verifica. La comunicazione allo studente avviene tramite il portale Esse3 contestualmente all'esito del TOLC-AV. L'area di miglioramento riguarda l'ultimo anello della catena: il monitoraggio sistematico dei tassi di assolvimento OFA e della loro correlazione con gli indicatori di progressione (iC13, iC16bis) e abbandono (iC24), da strutturare nel ciclo 2026–2027.

Quesito 5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso?

Il CdS SFA è un CdS triennale; pertanto, il quesito relativo ai requisiti curriculari per l'accesso ai corsi di secondo ciclo non è applicabile.

Criticità/Aree di miglioramento

1. **Preparazione di base in ingresso.** Una quota significativa di immatricolati presenta carenze nelle discipline fondanti, che contribuiscono alle difficoltà al primo anno **[3]**. Le conoscenze richieste sono indicate in SUA e Regolamento **[2]** e gli argomenti della prova sono descritti nel syllabo TOLC-AV pubblicato dal CISIA. L'area di miglioramento riguarda il rafforzamento del raccordo tra le attività di orientamento in ingresso e la segnalazione dei contenuti minimi attesi nelle pagine del CdS e di UNINUORO.
2. **Progressione al primo anno e dispositivi di supporto.** Gli indicatori iC13, iC16/iC16bis e iC24 confermano che il primo anno è il punto di massima fragilità **[3]** ed il nuovo ordinamento affrontata tali criticità come, ad esempio, attraverso il corso propedeutico di matematica e il “soccorso didattico”. Le aree di miglioramento riguardano: (i) il monitoraggio dei tassi di assolvimento OFA e della loro correlazione con gli indicatori di progressione e abbandono; (ii) la stabilizzazione dei dispositivi di supporto come servizi a regime; (iii) la verifica dell'efficacia mediante confronto tra coorti pre e post-riforma **[3]**.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor. D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche. D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].
-----------	--	--

D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- Titolo:** Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (articolazione insegnamenti, docenti, orientamento e tutorato, tirocini).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro B1; b) Quadro B3; c) Quadri B5.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Matrice di Tuning
 - Breve Descrizione: Valutazione della coerenza degli insegnamenti erogati rispetto ai descrittori di Dublino.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Matrice_di_tuning_-_scienze_forestali_e_ambientali_2025_2026.pdf
- Titolo:** Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali e corsi liberi 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA e offerta di corsi liberi per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali e corsi liberi 25-26.pdf
- Titolo:** Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su stabilità corpo docente e rapporto studenti/docenti.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC08 (stabilità corpo docente), iC27, iC28 (rapporto studenti/docenti).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo:** Relazione CPDS 2025
 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf
- Titolo:** Convenzione FORESTAS
 - Breve Descrizione: Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Sassari e l'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: ATTI 314 Accordo Forestas Uniss_signed_signed.pdf
- Titolo:** Locandine eventi AUSF
 - Breve Descrizione: Locandine eventi Associazione Universitaria Studenti Forestali di Nuoro (AUSF Nuoro).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Locandine AUSF.pdf
- Titolo:** Verbale di incarico referente DSA

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- Breve Descrizione: Verbale di nomina del referente dei CdS per i rapporti con la Commissione per le problematiche degli studenti disabili e con DSA.
- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punto 3) Nomina delegato.
- Upload / Link del documento: VERBALE Referente DSA del 21 febbraio 2022.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.3

Quesito 1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor?

L'organizzazione didattica del CdS integra, nel percorso riformato, dispositivi di supporto alla transizione scuola-università (corso propedeutico di matematica, "soccorso didattico") accanto alla rimodulazione dei carichi e dei contenuti del primo anno [1a]. La coerenza tra risultati di apprendimento attesi e organizzazione didattica è documentata nella Matrice di Tuning del CdS [2], che mappa i risultati sui Descrittori di Dublino, includendo quelli relativi ad autonomia e capacità di apprendere.

La progettazione didattica è fortemente incentrata sulla combinazione di insegnamenti teorici e attività pratiche (esercitazioni, laboratori, tirocini). Nel biennio 2023–2025 sono state realizzate 46 (2023/24) e 38 (2024/25) esercitazioni extra moenia [verbale del Consiglio Aggregato del 15/01/2026], a conferma di un impegno consolidato nella didattica in campo, pur con le criticità logistiche segnalate dalla CPDS. Il nuovo ordinamento (classe L-25-R) ha rafforzato questa impostazione, introducendo modifiche che potenziano la dimensione esperienziale e l'acquisizione progressiva di competenze operative [1a], [3]: inserimento dei Laboratori multidisciplinari in bosco fin dal primo anno; anticipazione di contenuti forestali applicativi (Foreste–ecologia–ambiente, corso integrato Botanica sistematica forestale); redistribuzione delle attività professionalizzanti nel triennio (riduzione tirocinio finale da 10 a 5 CFU, prova finale da 5 a 4 CFU) a favore di competenze operative distribuite; rafforzamento dell'asse tecnico-applicativo al terzo anno (utilizzazioni, meccanizzazione, tecnologie del legno).

La guida e il sostegno in itinere sono assicurati da un sistema di orientamento e tutorato che coinvolge Presidente del CdS, Commissione didattica, referente didattico e tutor. Tali figure supportano lo studente nelle scelte (piani di studio, insegnamenti opzionali, opportunità formative) e nella gestione del percorso. Un ulteriore elemento caratterizzante è il rapporto studenti/docenti favorevole e la stabilità del corpo docente (iC08 = 100% nell'intero periodo 2020–2024) [4], che facilitano l'interazione didattica e la personalizzazione del supporto.

Nel complesso, l'organizzazione didattica appare coerente con l'obiettivo di sostenere l'autonomia progressiva dello studente; le criticità nelle carriere, soprattutto al primo anno, vengono ricondotte prevalentemente a preparazione iniziale e distribuzione dei carichi più che a una bassa qualità percepita della didattica [5].

Quesito 2. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?

Le attività curriculari utilizzano una gamma ampia di metodologie: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, attività in campo, tirocini pratico-applicativi presso enti e aziende convenzionate, oltre a insegnamenti con forte componente applicativa e laboratori multidisciplinari (anche "in bosco"), che favoriscono apprendimento esperienziale e lavoro di gruppo. La commissione tirocini e le collaborazioni con soggetti esterni (in particolare FORESTAS) [6] rafforzano l'integrazione tra formazione e contesto professionale [1c] (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/tirocinio-pratico-applicativo-altre-attivita>).

Accanto alle attività curriculari, la documentazione evidenzia strumenti e iniziative che aumentano la flessibilità operativa del supporto allo studio: uso sistematico di piattaforme digitali (Moodle) e sito di Dipartimento per materiali e comunicazioni; canali social usati dalla comunità studentesca. È inoltre presente un contributo integrativo dell'associazione studentesca AUSF (webinar, incontri con professionisti e docenti esterni) [7], che ha rappresentato un canale flessibile di approfondimento e aggiornamento (<https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/didattica-distanza>; <https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>).

Il nuovo ordinamento introduce elementi di flessibilità attraverso [3]: distribuzione dei CFU a scelta nel triennio (6+6+3 CFU), consentendo una personalizzazione progressiva del percorso; ampliamento dell'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti (Gestione integrata incendi, Disegno CAD, Micologia, Politiche ambientali e forestali); possibilità di costruire profili differenziati attraverso la combinazione di scelte, tirocinio e prova finale. L'attivazione degli insegnamenti a scelta è preceduta da una presentazione dei contenuti formativi da parte dei docenti responsabili di ciascun insegnamento, al fine di consentire agli studenti una scelta consapevole e informata.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Non è prevista una soglia minima di richieste da parte degli studenti ai fini dell'attivazione, così da garantire la massima flessibilità del percorso formativo individuale.

Sul piano dei percorsi flessibili, il CdS predispone uno specifico piano di studio per gli studenti iscritti in regime di tempo parziale, come previsto dal Regolamento Studenti di Ateneo (<https://www.uniss.it/it/regolamenti-e-modulistica/regolamenti-gli-studenti>). L'area di miglioramento riguarda il rafforzamento della comunicazione sui percorsi disponibili per specifiche tipologie di studenti (pendolari, lavoratori, part-time).

Quesito 3. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche?

Il CdS si avvale dei servizi di supporto di Ateneo per studenti con esigenze specifiche (studenti con disabilità e DSA, studenti-atleti). Lo status di studente-atleta è disciplinato dal Regolamento sulla doppia carriera studente-atleta, emanato nel 2023 (<https://www.uniss.it/it/documentazione/regolamento-sulla-doppia-carriera-studente-atleta>). La dimensione ridotta del CdS e il rapporto diretto con i docenti favoriscono la gestione flessibile di situazioni individuali [1], [5].

Quesito 4. Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, DSA e BES, alle strutture e ai materiali didattici?

Il CdS prevede l'orientamento e l'inserimento di studenti diversamente abili con azioni di tutoraggio e con ausili alla didattica specifici. I docenti fanno riferimento agli strumenti compensativi e alle misure dispensative delle linee guida del CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) per gli studenti diversamente abili e con DSA.

L'Università degli Studi di Sassari, con l'obiettivo di garantire equità nel percorso di apprendimento, ha istituito lo Sportello SES (Studenti con Esigenze Speciali), un servizio di tutoraggio dedicato agli studenti con disabilità e DSA (<https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/studenti-con-esigenze-speciali/studenti-disabili-e-con-dsa>; <https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/DSA>). Il servizio, coordinato dall'Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti, si avvale di un gruppo di tutor con esperienza pregressa in attività di supporto e inclusione. I tutor, in collaborazione con i referenti di Dipartimento, offrono supporto a studentesse e studenti con disabilità permanente o temporanea e con DSA, al fine di favorire un più efficace percorso di studi.

Il CdS nomina il referente che ha funzione di supporto diretto e di raccordo con il referente di Dipartimento. Attualmente è nominata come referente per il CdS SFA la prof. R. Lovreglio [8] e per il Dipartimento di Agraria il Prof. G. Zara (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/studenti-disabili-e-dsa>; <https://www.uniss.it/it/didattica/servizi-agli-studenti/studenti-con-esigenze-speciali/studenti-disabili-e-con-dsa-0>).

Il sito web del CdS (<https://uninuoro.it/supporto-per-studentesse-e-studenti-con-disabilita-e-dsa-sede-gemmata-di-nuoro-uninuoro/>) informa che è attivo lo sportello per il supporto delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, sede gemmata di Nuoro.

Oltre a utilizzare strumenti e iniziative strutturate per favorire l'accessibilità e l'inclusione, il CdS monitorerà in futuro l'efficacia di tali misure.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Percorsi consigliati. Il nuovo ordinamento offre una base ampia per la personalizzazione (CFU a scelta, insegnamenti professionalizzanti) [3], ma non sono ancora definiti percorsi consigliati che orientino gli studenti verso profili coerenti con gli sbocchi occupazionali (cfr. D.CDS.1.3/2). L'area di miglioramento comprende la definizione e pubblicazione di tali percorsi e il rafforzamento della comunicazione sulle opzioni disponibili per studenti part-time e pendolari.

2. Servizi per studenti con esigenze specifiche. Il CdS opera in raccordo con lo Sportello SES e dispone di un referente dedicato [8]. L'area di miglioramento riguarda la visibilità di queste informazioni nei materiali del CdS (sito, Moodle).

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero. D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.
---	---

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].

D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi delle criticità sull'internazionalizzazione.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione 5b (internazionalizzazione della didattica).
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
2. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
3. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori di internazionalizzazione.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC10 (CFU all'estero), iC11 (laureati con CFU all'estero), iC12 (studenti con titolo estero).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
4. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (caratteristiche generali, lingua di erogazione, mobilità internazionale, accordi bilaterali).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro A1.a; b) Quadri B5.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
5. Titolo: Premialità internazionalizzazione
 - Breve Descrizione: Documento sulla premialità nel voto di laurea (0-3 punti aggiuntivi) per studenti con periodo Erasmus.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Punti_premialità_internazionalizzazione_11.07.2023.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.4

Quesito 1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?

Nel contesto di un corso di laurea triennale a carattere tecnico-professionale, l'internazionalizzazione assume una rilevanza differenziata rispetto ai cicli successivi. Il tirocinio curriculare e le attività di campo, centrali nel profilo formativo forestale-ambientale, tendono a privilegiare il radicamento territoriale e la costruzione di competenze operative nel contesto mediterraneo. Ciò premesso, il CdS riconosce l'importanza di offrire opportunità di mobilità internazionale e ha introdotto azioni specifiche per promuoverla.

Il RRC 2022 riconosceva come criticità la scarsa propensione all'internazionalizzazione degli studenti del CdS. Il miglioramento di iC11 osservato nel 2018–2019 si era interrotto con l'azzeramento dei CFU all'estero nel 2020, attribuito alle misure di contenimento della pandemia [1]. L'internazionalizzazione della didattica si conferma una criticità. Essa non può essere direttamente risolta dal riordino dell'ordinamento (classe L-25-R, operativo dall'A.A. 2025/2026). Tuttavia il nuovo ordinamento crea alcune condizioni che rendono più praticabile un rilancio [2]: il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali può aumentare l'attrattività del CdS verso studenti stranieri; l'offerta a scelta ampliata consente l'inserimento di moduli in lingua inglese senza ulteriori modifiche ordinamentali; la redistribuzione delle attività nel triennio può facilitare l'inserimento di esperienze di mobilità senza prolungare la durata del corso.

Gli indicatori più recenti confermano una mobilità ancora molto limitata [3]: iC10 = 0% nel 2020–2022, con un primo segnale nel 2023 (10,1%), ancora inferiore alla media di Ateneo (14,6%); iC11 e iC12 restano su valori nulli o prossimi allo zero nell'intero periodo.

Il CdS si avvale di un'organizzazione articolata su tre livelli [4a,b]: il Settore Relazioni Internazionali di Ateneo (<https://www.uniss.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-centrale/uffici/ufficio-mobilita-e-relazioni-internazionali>), con un referente amministrativo dedicato ai Dipartimenti di Agraria e Architettura; il Comitato per

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

l'internazionalizzazione del Dipartimento di Agraria (<https://agrariaweb.uniss.it/it/dipartimento/il-nostro-dipartimento/organi-comitati-e-commissioni-dipartimento/comitato>), con funzioni di promozione, supporto alle candidature e riconoscimento CFU; un tutor Erasmus del CdS per la sede di Nuoro (<https://www.uniss.it/it/ugov/person/500>).

La rete di accordi bilaterali è gestita a livello dipartimentale e comprende Atenei di diversi Paesi europei e extra-europei (Brasile, Colombia, Bulgaria, Finlandia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca), con programmi di mobilità (Erasmus+, Ulisse, altri accordi bilaterali) della durata di 3–12 mesi [4b]. Vengono organizzate iniziative dedicate ("Erasmus-break") (<https://agrariaweb.uniss.it/it/avvisi/novembre-e-dicembre-2025-al-gli-erasmus-break-la-mobilita-internazionale-aula>) ed è disponibile un Vademecum Erasmus con informazioni pratiche (<https://agrariaweb.uniss.it/it/internazionale/programmi-internazionali>; <https://www.uniss.it/it/notizie/bando-erasmus-ai-fini-di-studio-202627>). Il CdS riconosce inoltre una premialità variabile da zero a tre punti nel voto di laurea per gli studenti che abbiano svolto un periodo Erasmus [5].

Nonostante queste strutture, l'uso effettivo delle opportunità resta molto limitato. La criticità non è riconducibile alla mancanza di strumenti, ma a fattori motivazionali, informativi, logistici e culturali.

Quesito 2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica?

Dalla SUA-CdS 2025 emerge che la lingua di erogazione del corso è l'italiano; il CdS non è indicato come corso internazionale e non prevede curricula internazionali specifici. Gli studenti in mobilità conseguono il solo titolo dell'Università degli Studi di Sassari e non risultano percorsi di doppio titolo o titoli congiunti dedicati al CdS SFA [4a]. Ad oggi non risultano attivi moduli obbligatori in lingua straniera né iniziative strutturate e continuative di didattica internazionale "at home". Sono segnalate attività seminariali/webinar, tuttavia non emergono evidenze che tali iniziative costituiscano una componente stabile e integrata nel percorso formativo [4b].

Il contesto forestale e ambientale mediterraneo rappresenta un elemento distintivo potenzialmente spendibile per l'attrattività internazionale del CdS: la gestione sostenibile di tali ecosistemi, la prevenzione degli incendi boschivi e la valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali sono temi di crescente interesse a livello internazionale, in particolare per studenti provenienti da Paesi del bacino Mediterraneo o da contesti con problematiche ambientali analoghe.

In coerenza con tale posizionamento, possibili aree di miglioramento includono: (i) introduzione di moduli in inglese su temi forestali mediterranei; (ii) attivazione di una *summer school* internazionale a Nuoro; (iii) rafforzamento di accordi Erasmus mirati, in particolare con CdS forestali e ambientali e affini in Francia (e in particolare in Corsica), Spagna, Portogallo, Croazia, Slovenia, Serbia, Montenegro, Albania, Grecia, Cipro. Promozione e/o partecipazione a progetti Erasmus+ con paesi del Mediterraneo inclusi paesi dell'Africa settentrionale.

In sintesi, il CdS dispone di strutture e strumenti di mobilità comparabili agli altri CdS di Dipartimento (accordi bilaterali, Comitato per l'internazionalizzazione, riconoscimento CFU), ma non è ancora riuscito a tradurre queste opportunità in una partecipazione significativa degli studenti. Il rafforzamento della dimensione internazionale della didattica richiede azioni dedicate che costituiscono un obiettivo specifico del presente RRC.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Mobilità internazionale: indicatori critici nonostante strutture disponibili. Come documentato al Quesito 1, gli indicatori (iC10, iC11, iC12) restano molto al di sotto delle medie di riferimento [3], sebbene il CdS disponga di strutture operative (accordi bilaterali, Comitato per l'internazionalizzazione, riconoscimento CFU, premialità nel voto di laurea) [4b], [5]. La criticità è di natura motivazionale, informativa e logistica. Azioni previste: comunicazione mirata delle opportunità Erasmus agli studenti SFA, accompagnamento nella candidatura, restituzione pubblica delle esperienze di chi ha partecipato.

2. Offerta internazionale del CdS: Il corso è erogato interamente in italiano, senza insegnamenti in lingua straniera, curricula internazionali o titoli congiunti [4a]. Il contesto forestale mediterraneo rappresenta un elemento distintivo spendibile per l'attrattività internazionale. Le linee di sviluppo per il prossimo ciclo (Obiettivo D.CDS.2/3/RC-2025 internazionalizzazione) includono il rafforzamento degli accordi Erasmus+ con CdS forestali europei, l'introduzione di componenti didattiche in lingua inglese e la progettazione di iniziative formative internazionali nella sede di Nuoro.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
-----------	--	---

D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - o Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (risultati di apprendimento attesi, modalità di accertamento, struttura percorso, schede insegnamento, prova finale).
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro A4.a; b) Quadri B1, B2.a, B2.b, B2.c, B3; c) Quadri A5.a, A5.b.
 - o Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
2. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - o Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con sezione su modalità di verifica dell'apprendimento, prove intermedie e opinioni studenti.
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.2 (esperienza dello studente, modalità di verifica).
 - o Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
3. Titolo: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 2025-2026
 - o Breve Descrizione: Manifesto del CdS SFA per l'A.A. 2025/2026.
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - o Upload / Link del documento: Manifesto CdS Scienze Forestali e Ambientali 25-26.pdf
4. Titolo: Relazione CPDS 2025
 - o Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - o Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Scheda SFA_L25; analisi quesiti D4, D5, D9; Quadro B6 (opinione studenti).
 - o Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.5

Quesito 1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Il CdS pianifica le verifiche dell'apprendimento degli insegnamenti e la prova finale in coerenza con le linee guida di Ateneo; le modalità di verifica e la prova finale sono descritte nei quadri SUA dedicati ai risultati di apprendimento attesi e alle modalità di accertamento [1a], mentre la struttura del percorso e i link alle schede insegnamento costituiscono il riferimento operativo per la pubblicizzazione delle modalità d'esame e dei criteri di valutazione [1b] (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-forestali-e-ambientali>).

Nel Riesame Ciclico 2022 la sezione "Modalità di verifica dell'apprendimento" descriveva un impianto già strutturato e stabile, fondato su [2]: (i) schede degli insegnamenti con modalità di verifica riportate in modo sistematico e giudicate chiare, facilmente consultabili e disponibili in tempo utile; (ii) verifiche intermedie circa a metà corso, calendarizzate in modo da non interferire con le lezioni; (iii) monitoraggio tramite opinioni studenti con analisi comparativa del triennio 2019–2021, con rilievi su calendarizzazione della didattica e ripartizione dei carichi.

La SUA-CdS 2025 esplicita il collegamento fra risultati di apprendimento attesi e modalità di verifica per ciascuna area [1a]: le conoscenze disciplinari sono verificate attraverso prove in itinere ed esami finali; l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative attraverso le attività pratiche/laboratoriali e la prova finale; la capacità di apprendimento attraverso l'analisi della carriera dello studente e le attività conclusive (tirocinio, elaborato finale).

In coerenza con l'evoluzione del progetto formativo il riordino (classe L-25-R) introduce elementi che incidono sulle modalità di verifica [3]: i Laboratori multidisciplinari in bosco (I e II anno) richiedono modalità di valutazione delle competenze operative in contesto applicativo; la redistribuzione delle attività professionalizzanti (tirocinio da 10 a 5 CFU, prova finale da 5 a 4 CFU). L'ampliamento dell'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti (Gestione incendi, CAD, Micologia) introduce modalità di verifica con maggiore peso delle competenze pratiche. Le schede degli insegnamenti del nuovo ordinamento sono state aggiornate per riflettere queste modifiche.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

La prova finale (elaborato e discussione orale) è descritta nei quadri SUA dedicati [1c]. Il nuovo ordinamento ne riduce il peso da 5 a 4 CFU, coerentemente con la redistribuzione delle attività professionalizzanti nel triennio.

Quesito 2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

La SUA 2025 descrive le modalità di verifica [1a], chiarendo la coerenza metodologica fra strumenti di valutazione e risultati attesi. Emerge una corrispondenza fra tipologia di attività formativa (lezioni, esercitazioni, laboratorio, tirocinio, prova finale) e strumenti di verifica (prove intermedie, esami scritti e orali, valutazione di attività pratiche/laboratoriali, discussione dell'elaborato finale).

In particolare, per "autonomia di giudizio e abilità comunicative" si fa riferimento alla valutazione delle prestazioni in contesti applicativi (attività pratiche, lavoro di gruppo, tirocinio/tesi e discussione finale); per "capacità di apprendimento" è prevista anche l'analisi longitudinale della carriera (tempi e voti).

Quesito 3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le schede degli insegnamenti riportano per ciascun insegnamento contenuti, carico didattico e modalità d'esame; già l'RRC 2022 [2] evidenziava che gli studenti le considerano chiare, disponibili in tempo utile e facilmente consultabili. Le schede sono accessibili tramite i link elencati nel Quadro B1 della SUA [1b] e costituiscono il canale principale di descrizione formale delle modalità di verifica.

La disponibilità delle schede consente agli studenti una programmazione dello studio coerente con le modalità d'esame. La documentazione più recente conferma che la comunicazione avviene tramite canali istituzionali (schede insegnamento e strumenti di Ateneo), ma evidenzia anche criticità sugli aspetti logistico-organizzativi della gestione degli esami (cfr. quesito 4).

Quesito 4. Il CdS rileva e monitora l'andamento delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale? Sono previste attività di miglioramento continuo?

Monitoraggio qualitativo. La CPDS 2025 [4] rileva che le opinioni degli studenti (SUA, Quadro B6) sui quesiti D4, D5 e D9 (A.A. 2024/2025) risultano superiori alla media del Dipartimento; rispetto all'A.A. precedente, D4 e D5 migliorano mentre D9 registra una lieve flessione (da 8,93 a 8,73), pur restando su valori elevati. Viene tuttavia segnalata una criticità organizzativa relativa alle uscite/visite didattiche (spesso con mezzi propri), che può generare difficoltà per una parte degli studenti.

Nonostante la segreteria studenti garantisca che la pianificazione delle date degli esami avvenga evitando sovrapposizioni, la CPDS [4] riporta una criticità specifica sull'organizzazione degli esami, con una quota significativa di giudizi negativi (25%) e non risposte (12,5%), con valori peggiori delle medie di classe a livello nazionale.

La CPDS propone di consolidare/potenziare tutorato e supporto al metodo di studio e di proseguire il monitoraggio degli indicatori di carriera tramite SMA, assicurandone l'aggiornamento in tempo utile. Viene inoltre raccomandato che i risultati dei questionari siano regolarmente illustrati e discussi nei Consigli e che sia programmato almeno un incontro annuale con la componente studentesca [4].

Miglioramento continuo. Gli esiti del monitoraggio (indicatori di carriera e questionari) vengono utilizzati per motivare azioni di miglioramento. Per quanto riguarda il monitoraggio sistematico dell'andamento delle prove di esame, finalizzato a individuare gli insegnamenti con tassi di superamento più critici e le relative cause, ad oggi l'analisi viene condotta in forma aggregata in sede di SMA e riesame, senza una disaggregazione sistematica per singolo insegnamento. Al CdS viene proposto di strutturare tale analisi nel prossimo ciclo di riesame.

Nel complesso, il CdS dispone di un impianto di pianificazione e descrizione delle modalità di verifica strutturato e utilizza in modo sistematico i feedback degli studenti per individuare punti di attenzione; rimangono tuttavia margini di consolidamento sul versante organizzativo della gestione degli esami e sulla documentazione di analisi quantitative per singolo insegnamento.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Organizzazione degli esami. OPIS e CPDS [4] segnalano difficoltà su appelli, orari, informazioni e prenotazioni (25% giudizi negativi); il dato è coerente con l'indagine AlmaLaurea sui laureati 2024, in cui il 33,4% giudica l'organizzazione esami insoddisfacente (collettivo 6). Il problema è coerente con quanto rilevato in D.CDS.1.4.1; le azioni specifiche di questa sezione riguardano la redazione calendario degli appelli con date e distanze minime definite collegialmente, comunicazione tempestiva, ed il coordinamento tra insegnamenti dello stesso semestre. Si propone che vi sia almeno un incontro annuale con i rappresentanti degli studenti sulla calendarizzazione e l'organizzazione degli appelli.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

2. Analisi degli esiti d'esame per insegnamento. Non emerge dalla documentazione un'analisi regolare dei tassi di superamento e delle distribuzioni dei voti per singolo insegnamento. Azione prevista: estrazione annuale dei dati d'esame per insegnamento, con attenzione prioritaria alle discipline del primo anno.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate. D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.
---	---

D.CDS.2.6 – Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS a distanza Fonti documentali (non più di 8 documenti): Documenti chiave

<i>Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.2.6</i> D.CDS.2.6.1 <u>NON APPLICABILE</u> D.CDS.2.6.2 <u>NON APPLICABILE</u> <i>Il CdS in Scienze forestali e ambientali (classe L-25-R dal 2025/2026) è erogato in modalità convenzionale, con didattica in presenza e uso delle piattaforme online (Moodle/e-Agri) unicamente come supporto alla didattica (materiali, esercizi, comunicazioni).</i> Criticità/Aree di miglioramento Nessuna.
--

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Gli obiettivi di miglioramento per l'ambito D.CDS.2 (Esperienza dello studente) coprono le quattro dimensioni dell'esperienza: l'ingresso nel CdS (attrattività e orientamento), l'accompagnamento nel percorso (tutorato, OFA, orientamento in itinere), la dimensione internazionale (mobilità e internationalisation at home) e la qualità delle verifiche (organizzazione esami e monitoraggio).

Obiettivo n.1	Obiettivo n. 1 – D.CDS.2/1/RC-2025 Contrastare il calo di attrattività attraverso azioni strutturate di orientamento, comunicazione e posizionamento
Problema da risolvere Area di miglioramento	Le immatricolazioni al CdS SFA hanno registrato un calo marcato e continuativo nel quinquennio 2020–2024 (da 42 a 15 unità), a fronte di una domanda di competenze forestali e ambientali confermata sia dalle consultazioni con le parti interessate sia dagli esiti occupazionali in miglioramento (iC06 dal 18,2% al 60,0%; iC06TER 75,0% nel 2024). Il calo si inserisce in un trend nazionale della classe L-25, che ha registrato una contrazione degli immatricolati puri del 41% nel periodo 2020–2024 (da 60,9 a 35,7 unità medie per CdS; fonte: SMA SFA 2025). La flessione del CdS SFA (–64%) è tuttavia più marcata e riconducibile a concause specifiche, identificate nella SMA 2025: contrazione demografica del territorio, concorrenza con i 22 CdS della stessa classe nell'area geografica, carente percezione delle opportunità professionali nel settore forestale e limitata visibilità comunicativa del corso. Il calo non appare riconducibile a una perdita di rilevanza del profilo formativo, come confermato dal trend positivo degli esiti occupazionali (iC06 dal 18,2% al 60,0% nel periodo 2020–2024), pur con numerosità campionarie ridotte che impongono cautela nell'interpretazione. La riforma crea le condizioni per un rilancio (cfr. D.CDS.1/1/RC-2025 e D.CDS.1/2/RC-2025), ma è necessario rinforzare azioni dedicate di orientamento e comunicazione. La CPDS 2025 (Quadro F) segnala che gli studenti stessi percepiscono la necessità di una maggiore visibilità del corso. Nel triennio 2023–2025 sono state realizzate iniziative di orientamento e divulgazione (seminari, workshop, laboratori territoriali con istituti superiori) documentate nel verbale del Consiglio aggregato del 15/01/2026. L'area di miglioramento riguarda la comunicazione strutturata del CdS: canali dedicati (social, contenuti web), materiali informativi sugli esiti occupazionali e sul profilo professionale.
Azioni da intraprendere	- Comunicazione del profilo professionale e degli esiti occupazionali - Predisporre materiali informativi (scheda CdS, infografica esiti occupazionali, testimonianze laureati) per diffusione nelle scuole e online; - aggiornare le pagine web del CdS (sito Ateneo, UNINUORO, social) con dati occupazionali, percorsi consigliati e informazioni sulla sede di Nuoro; - valorizzare il dato iC06/iC06TER come elemento distintivo. - Orientamento attivo nelle scuole del territorio - Proseguire e strutturare gli interventi nelle scuole secondarie superiori della Sardegna centrale e orientale, già attivi nel triennio 2023–2025 [verbale 15/01/2026]; - organizzare almeno 1 giornata annuale di orientamento a Nuoro (open day / laboratorio dimostrativo in bosco); - coinvolgere studenti e laureati come testimonial. - Raccordo con iniziative di Ateneo e UNINUORO - Inserire il CdS nelle iniziative strutturate di Ateneo (Job Placement, Salone dello studente, PCTO); - collaborare con UNINUORO per comunicazione territoriale e valorizzazione della sede; - esplorare convenzioni PCTO con istituti superiori del territorio. - Monitoraggio dell'attrattività - Monitorare annualmente immatricolazioni (iC00a, iC00b) e provenienza geografica; - raccogliere al momento dell'immatricolazione informazioni sulle motivazioni della scelta (questionario breve);
Indicatore/i di riferimento	iC00a, iC00b (target: inversione del trend entro 3 anni; almeno 25 immatricolati entro 3 anni)

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	• n° interventi orientamento nelle scuole / anno • n° partecipanti giornate orientamento Nuoro • n° materiali informativi prodotti e pubblicati • Questionario motivazionale matricole: % risposte e analisi canali informativi Modalità: monitoraggio annuale in CdS/Gruppo AQ. <i>Nota: il target di 25 immatricolati è conservativo. L'obiettivo va letto in combinazione con D.CDS.1/1/RC-2025: attrarre studenti più motivati e meglio informati, non semplicemente più numerosi.</i>
Responsabilità	• Responsabile: Presidente CdS SFA • Coinvolti: Gruppo AQ, delegato orientamento Dipartimento, UNINUORO, Servizio Orientamento Ateneo, Comitato di Indirizzo, rappresentanti studenti e laureati
Risorse necessarie	• Persone: docenti per interventi nelle scuole e open day; studenti/laureati come testimonial; TA per coordinamento • Materiali: produzione grafica (schede, infografiche, eventuale video breve) — costi contenuti • Piattaforme: sito web CdS, pagine UNINUORO, canali social Dipartimento • Finanziarie: fabbisogno limitato (trasporti, materiale promozionale), a valere su fondi ordinari di Dipartimento, Consorzio UNINUORO o bandi di Ateneo per l'orientamento.
Tempi di esecuzione e scadenze	• Entro 6 mesi: programmazione calendario orientamento 2026/2027; predisposizione questionario matricole. • Entro 12 mesi: primo ciclo completo (almeno 2 scuole + 1 open day); somministrazione questionario coorte 2026/2027. • Entro 24 mesi: secondo ciclo e verifica andamento immatricolazioni. • Entro 36 mesi: valutazione complessiva (target: almeno 25 immatricolati).

Obiettivo n.2	Obiettivo n.2 – D.CDS.2/2/RC-2025 Strutturare tutorato, sistema OFA e accompagnamento del primo anno come servizi a regime
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il nuovo ordinamento 2025/2026 è stato progettato per intervenire sulla struttura del primo anno (cfr. D.CDS.1/1/RC-2025). L'efficacia della riforma dipende anche dalla qualità dell'accompagnamento operativo: il corso propedeutico di matematica e il progetto "soccorso didattico" sono attivi; il sistema OFA, pur correttamente impostato, non è monitorato in modo sistematico; il rapporto studenti/docenti è favorevole ma non ancora completamente valorizzato.
Azioni da intraprendere	-Attivazione del modello di tutorato Il Consiglio aggregato del 24/02/2026 ha deliberato la formalizzazione dell'assegnazione di un docente tutor a ciascuno studente immatricolato e l'inserimento di tale previsione nel Regolamento didattico. L'azione prevede: assegnazione all'atto dell'immatricolazione, pubblicazione dell'elenco tutor sul sito del CdS. -Monitoraggio OFA Il Consiglio aggregato del 24/02/2026 ha attribuito alla Commissione didattica il compito di monitoraggio degli OFA. L'azione prevede: tracciamento del tasso di assolvimento entro il primo anno e correlazione con gli esiti degli esami di base. -Stabilizzazione del soccorso didattico e del propedeutico di matematica Programmazione annuale (calendario, discipline coperte, raccordo con i docenti delle discipline di base); monitoraggio della partecipazione. -Orientamento in itinere Incontri periodici su scelta delle attività opzionali, tirocini, prova finale e prosecuzione LM-73.
Indicatore/i di riferimento	Indicatori SMA (in raccordo con D.CDS.1/1): iC13, iC14, iC16/iC16bis, iC24 Indicatori interni: • Tasso di assolvimento OFA entro il primo anno • N. studenti con tutor assegnato / totale immatricolati • Partecipazione al propedeutico e al soccorso didattico
Responsabilità	- Responsabile: Presidente CdS - Coinvolti: Commissione didattica, Gruppo AQ, docenti tutor, tutor studenti LM
Risorse necessarie	prevalentemente risorse ordinarie; eventuali piccoli fondi per tutorato da programmare annualmente
Tempi di esecuzione e scadenze	-Entro A.A. 2025/2026: attivazione del modello tutor (già deliberato) e avvio monitoraggio OFA per la coorte 2025/2026. -Entro 24 mesi: primo report completo (tutorato + OFA + esiti primo anno).

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	-Entro 36 mesi: valutazione integrata con gli esiti di D.CDS.1/1 (confronto coorti pre/post-riforma).
--	---

Obiettivo n.3	Obiettivo n. 3 – D.CDS.2/3/RC-2025 Avviare la dimensione internazionale della esperienza studentesca
Problema da risolvere Area di miglioramento	L'internazionalizzazione è una criticità non affrontabile con il solo riordino ordinamentale. L'analisi svolta in D.CDS.2.5 ha evidenziato indicatori (iC10, iC11, iC12) molto al di sotto delle medie di riferimento, a fronte di strutture di supporto operative ma sottoutilizzate. La criticità è riconducibile a fattori motivazionali, informativi, logistici e culturali piuttosto che a carenze di strumenti. Il corso è erogato in italiano, senza <i>curricula</i> internazionali, insegnamenti in lingua straniera o titoli doppi o multipli. Il contesto forestale mediterraneo rappresenta tuttavia un elemento distintivo potenzialmente spendibile per l'attrattività internazionale.
Azioni da intraprendere	- Potenziare la mobilità Erasmus - Promuovere presso gli studenti SFA le opportunità dei bandi Erasmus con informazioni chiare su requisiti, scadenze, riconoscimento CFU; - rafforzare accordi Erasmus+ mirati con CdS forestali europei - sensibilizzazione mirata, accompagnamento nella fase di candidatura, valorizzazione esperienze di mobilità. - Avviare l'internationalisation at home - Attivare almeno un modulo/insegnamento (compatibilmente con le competenze linguistiche disponibili nel corpo docente) con parte delle attività in inglese (anche progressivo: seminari, letture, relazioni) su temi coerenti (foreste mediterranee, wildfire management, servizi ecosistemici); - coinvolgere docenti e dottorandi stranieri in visiting per seminari e attività didattiche. - Progettare una summer school internazionale - Definire format, target e sostenibilità di una summer school a Nuoro su tematiche forestali mediterranee, con partner Erasmus e/o CoSFA; - esplorare co-finanziamento su bandi Erasmus+ / cooperazione internazionale.
Indicatore/i di riferimento	- iC10, iC11, iC12 - n° candidature/partenze Erasmus per anno - n° moduli con componenti in lingua inglese attivati - realizzazione summer school (sì/no; n° partecipanti, n° Paesi rappresentati) Target a 3 anni: - iC10 ≥ 5‰ (consolidamento del valore 10,1‰ registrato nel 2023) - iC12 > 0‰ - almeno 1 studente/anno in mobilità Erasmus - almeno 1 modulo con componenti in inglese attivo entro A.A. 2027/2028 Modalità: monitoraggio annuale + valutazione a 3 anni su trend indicatori.
Responsabilità	- Responsabile: Presidente CdS - Coinvolti: referente internazionalizzazione Dipartimento (Prof. Gutierrez), Comitato per l'internazionalizzazione (Prof. Zucca coordinatore), tutor Erasmus Nuoro (Prof. Giadrossich), Settore Relazioni Internazionali Ateneo, UNINUORO
Risorse necessarie	- Persone: docenti disponibili per didattica in inglese, referenti Erasmus - Strumenti: piattaforme Ateneo per bandi/candidature, sito CdS - Finanziarie: eventuali risorse Dipartimento/Ateneo per iniziative internazionali (summer school); costi di mobilità coperti da bandi Erasmus
Tempi di esecuzione e scadenze	- Entro 12 mesi: rinnovamento comunicazione mobilità; primo ciclo di incontri informativi Erasmus dedicati a SFA. - Entro 24 mesi: primo modulo con componenti in inglese attivo; incremento candidature Erasmus. - Entro 36 mesi: prima summer school e verifica impatto su iC10/iC11.

Obiettivo n.4	Obiettivo n. 4 – D.CDS.2/4/RC-2025 Migliorare organizzazione degli esami e uso sistematico dei dati di verifica per il miglioramento continuo
----------------------	--

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Problema da risolvere Area di miglioramento	- Opinioni studenti 2024/25: quota significativa di giudizi negativi sull'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni), con valori peggiori delle medie nazionali di classe. - RRC 2022: problemi già evidenziati su calendarizzazione e ripartizione carichi, non ancora pienamente superati. - Il monitoraggio complessivo (CFU/durata/voti) è presente, ma non risulta formalizzata una procedura sistematica di analisi per singolo insegnamento (tassi di superamento, ripetizioni, tempi), restituzione strutturata ai docenti, decisioni collegiali su eventuali aggiustamenti.
Azioni da intraprendere	- Linee guida di CdS per programmazione appelli e comunicazione - Definire in Consiglio CdS criteri minimi: numero appelli, distanza minima, coordinamento tra insegnamenti dello stesso anno/semestre. - predisporre un calendario annuale stabile pubblicato con anticipo, con attenzione a pendolari/lavoratori; - coordinamento tra insegnamenti propedeutici. - Monitoraggio per insegnamento/area dei risultati delle verifiche - Estrarre e discutere annualmente (Gruppo AQ): tassi di superamento per insegnamento, con attenzione prioritaria alle discipline del primo anno; - prevedere un incontro annuale di coordinamento per anno di corso/area disciplinare per proporre micro-correzioni. - Trasparenza e omogeneità nelle schede insegnamento - Verificare che le schede insegnamento riportino in modo chiaro tipologia delle prove e criteri di valutazione; - promuovere rubriche/griglie condivise per relazioni/presentazioni/attività pratiche.
Indicatore/i di riferimento	- Opinioni studenti: voce su organizzazione esami (trend % risposte positive/negative) - Indicatori di carriera: iC13, iC16/iC16bis, iC24 - Indicatori interni: tassi superamento per insegnamento, tentativi medi, tempi medi, distribuzioni voto sorveglianza annuale (AQ) + valutazione a 2–3 cicli di appelli; valutazione più robusta a 3 anni.
Responsabilità	- Responsabile: Presidente CdS - Coinvolti: Gruppo AQ, Commissione didattica, docenti responsabili insegnamenti, supporto TA per reportistica, Presidio Qualità per supporto metodologico
Risorse necessarie	Sistemi informativi Ateneo (Esse3/report), tempo collegiale (AQ/Consiglio), supporto TA per estrazioni; nessun investimento strutturale.
Tempi di esecuzione e scadenze	- Entro A.A. 2025/2026: approvazione linee guida appelli + primo calendario stabilizzato; definizione set minimo indicatori interni per insegnamento. - Entro 2 anni: primo ciclo completo di monitoraggio per insegnamento e prime correzioni documentate; verifica OPIS su organizzazione esami. Entro 3 anni: valutazione consolidata su trend e impatti.

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CDS

La gestione delle risorse del CdS fa riferimento al sotto-ambito D.CDS.3 il cui Obiettivo è: **“Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione e qualificazione di personale docente, tutor e personale tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti”.**

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Il responsabile dell’organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d’Area, Consiglio d’Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all’attività didattica

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi. D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi. D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti. D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati. D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4]. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita]. D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3]. D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3]. D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].

D.CDS.3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

D.CDS.3.a – Sintesi dei principali mutamenti dall'ultimo RRC (ambito risorse).

Rispetto al RRC 2022, il quadro delle risorse del CdS mostra due caratteristiche principali: (i) stabilità e solidità della docenza, (ii) segnali di debolezza sulle dotazioni e strutture.

Risorse umane (docenza)

Il quadro delle risorse umane di docenza risulta sostanzialmente stabile e conferma elementi positivi:

- 100% di docenti di ruolo nei SSD di base e caratterizzanti (iC08) per l'intero periodo 2020–2024, con valori pari o superiori alle medie nazionali.
- Rapporto studenti/docenti molto favorevole (iC05 e iC27), con valori per SFA compresi tra circa 2,3–4,6 studenti regolari/docente e rapporti studenti iscritti/docenti pesati intorno a 7–12, sistematicamente inferiori alle medie nazionali (14–20).
- La SMA SFA 2025 e la CPDS 2025 confermano come un "corpo docente stabile, qualificato e coerente" costituisca uno dei principali punti di forza del CdS.

Aaule, attrezzature, postazioni

Sul versante strutture e delle dotazioni, si osserva un mutamento più critico rispetto al quadro del RRC 2022:

- Nel RRC 2022, le valutazioni degli studenti (biennio 2019–2020) risultavano in miglioramento rispetto al triennio precedente e superiori alle medie di Ateneo, pur con criticità già segnalate sulle postazioni informatiche e sulle dotazioni laboratoriali. Il RRC 2022 sottolineava inoltre il vantaggio competitivo legato alla vicinanza di contesti ambientali e forestali.
- I dati più recenti (opinioni laureati 2024/25, Quadro C SUA) evidenziano un acuirsi delle criticità:
 - aule giudicate adeguate dal 62,5% degli studenti, contro l'85,5% della media di classe nazionale;
 - postazioni informatiche percepite come inadeguate dal 71,4%;
 - attrezzature per altre attività didattiche giudicate inadeguate dal 37,5%;
 - al contrario, valutazione molto positiva del sistema bibliotecario.

Azioni di miglioramento avviate nel ciclo precedente (RRC 2022) e stato di evidenza documentale

Con riferimento all'Obiettivo 1 del RRC 2022 (migliorare le dotazioni per la didattica a distanza e dotare le aule di collegamenti telematici stabili), le aule della sede di Nuoro, già provviste di PC e connessione di rete, sono state dotate di schermi multimediali, che consentono all'occorrenza collegamenti in remoto (ad esempio per studenti con necessità speciali impossibilitati alla presenza). Permangono margini di miglioramento nella qualità e velocità della connessione — dipendente dalle scelte infrastrutturali del Consorzio UNINUORO — e nella dotazione di videocamere e microfoni dedicati.

Impatto del riordino sulle risorse

Il riordino dell'ordinamento didattico (classe L-25-R, operativo dall'A.A. 2025/2026) non comporta modifiche sostanziali alla dotazione di risorse del CdS, che rappresenta un punto di forza consolidato. Tuttavia, il nuovo ordinamento introduce elementi che incidono sull'utilizzo delle risorse:

- i Laboratori multidisciplinari in bosco (I e II anno) richiedono un coordinamento più strutturato tra docenti di diverse discipline e l'utilizzo di risorse logistiche per le attività sul campo;
- il progetto "soccorso didattico" è attivo; esso richiede la selezione e il coordinamento di tutor (studenti LM)

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

e la definizione di calendari e spazi dedicati (cfr. D.CDS.2/2/RC-2025);

- l'ampliamento dell'offerta a scelta con insegnamenti professionalizzanti comporta un'estensione del fabbisogno di docenza specialistica.

Il favorevole rapporto studenti/docenti (iC27 = 7,7 nel 2024; iC28 = 3,9) consente di sostenere queste innovazioni senza problemi di sostenibilità.

Azione Correttiva n.1	Azione correttiva n. 1 – Obiettivo 1 RRC 2022 (risorse per didattica a distanza) Titolo e descrizione Migliorare le dotazioni di risorse per garantire l'efficacia delle attività didattiche anche quando erogate a distanza o in modalità mista, dotando le aule di strumentazioni e collegamenti telematici adeguati, come previsto dall'Obiettivo 1 del RRC 2022.
Azioni intraprese	Le aule della sede di Nuoro, già provviste di PC e connessione di rete, sono state dotate di schermi multimediali che consentono la proiezione di contenuti e, all'occorrenza, collegamenti in remoto. Tali interventi, pur non documentati nelle fonti ufficiali (SUA, SMA, CPDS), rappresentano un avanzamento rispetto al RRC 2022. Permangono criticità sulla connettività (dipendente dal Consorzio UNINUORO) e sulla dotazione di videocamere e microfoni. Dalle opinioni di studenti e laureati emergono inoltre criticità su postazioni informatiche e attrezzature per attività pratiche, che hanno portato a riprendere e aggiornare questa linea di intervento nell'Obiettivo D.CDS.3/1/RC-2025.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Parzialmente raggiunto. Le aule sono state dotate di schermi multimediali; le criticità residue (qualità della connettività, videocamere, microfoni) sono integrate nell'Obiettivo D.CDS.3/1/RC-2025.

D.CDS.3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- tutor e figure specialistiche (Scheda SUA-CdS: sezione Amministrazione)
- eventuali piani di raggiungimento requisiti di risorse di docenza e figure specialistiche
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- risorse e servizi a disposizione del CdS
- Piano della performance

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi. D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi. D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti. D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati. D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4]. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].
---	--

D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave

- Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025

 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su corpo docente, rapporto studenti/docenti e ore di docenza.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori iC08 (docenti di ruolo su SSD base/caratterizzanti), iC19 (ore docenza a t.i.), iC27 e iC28 (rapporto studenti/docenti).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi

 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (caratteristiche generali, docenti di riferimento, assetto organizzativo, azioni di supporto).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro D3; b) Quadro B3.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
- Titolo: Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento

 - Breve Descrizione: Regolamento di Ateneo che disciplina criteri, modalità e procedure per il conferimento di incarichi di insegnamento e di didattica integrativa.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Regolamento_per_il_conferimento_incarichi_didattici_16.6._1.pdf - https://www.uniss.it/sites/default/files/2023-09/regolamento_per_il_conferimento_incarichi_didattici_16.6._1.pdf
- Titolo: Elenco aziende convenzionate per le attività di tirocinio

 - Breve Descrizione: Elenco delle aziende ed enti convenzionati con il Dipartimento di Agraria per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

- Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
- Upload / Link del documento: Elenco_aziende_convenzionate_Tirocinio.pdf
- 5. Titolo: Questionari di valutazione tirocinio
 - Breve Descrizione: Questionari di valutazione del tirocinio compilati da studenti e tutor aziendali.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Questionari Finali Tirocinio STUDENTE e TUTOR.pdf
- 6. Titolo: Tirocini attivati – Verbale Consiglio aggregato CdS SFA-SiFoM 15/01/2026
 - Breve Descrizione: Verbale del Consiglio aggregato dei CdS in Scienze Forestali e Ambientali e in Sistemi Forestali Mediterranei, con rendiconto dei tirocini attivati dal settembre 2022.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Punto 1.3.3.3 (Tirocini attivati).
 - Upload / Link del documento: Verballi_gennaio-febbraio-2026.pdf
- 7. Titolo: Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025
 - Breve Descrizione: Piano unico di governance dell'Ateneo, con riferimenti alla formazione metodologico-didattica per docenti e tutor (e-learning e blended learning).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): pp. 2 e 17 (formazione metodologico-didattica).
 - Upload / Link del documento: Piao_2023_2025_3_20.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Quesito 1. I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto dei contenuti scientifici e dell'organizzazione didattica (comprese le attività professionalizzanti e i tirocini)?

La dotazione del personale docente è complessivamente adeguata per numerosità e qualificazione rispetto alle esigenze didattiche del CdS. L'indicatore iC08 riporta per SFA una quota pari al 100% di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per gli anni 2020–2024, a conferma di una copertura strutturata e stabile delle discipline portanti del progetto formativo [1]. La composizione dei docenti di riferimento e l'assetto organizzativo del CdS risultano coerenti con quanto riportato nella SUA [2b].

Gli indicatori iC05, iC27 e iC28 mostrano un rapporto studenti/docenti favorevole, con valori per SFA compresi tra circa 2,3–4,6 studenti regolari/docente e rapporti studenti iscritti/docenti pesati intorno a 7–12, rispetto a valori medi nazionali di classe indicati intorno a 14–20 [1]. Questo costituisce un elemento favorevole per l'interazione didattica, il presidio delle attività applicative e l'accompagnamento delle carriere.

Un elemento che merita attenzione è l'indicatore iC19 (quota di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato), che nel periodo 2020–2024 risulta compreso tra il 57,1% e il 74,4%, valori generalmente inferiori alle medie nazionali (73–77%) [1]. Tale dato indica una dipendenza significativa da docenti a contratto che potrebbe costituire un elemento di vulnerabilità nel medio-lungo periodo. Qualora competenze specifiche non siano reperibili nell'ambito del corpo docente, il CdS può fare ricorso a contratti con studiosi esperti qualificati, nel rispetto delle procedure di Ateneo [3] (https://www.uniss.it/sites/default/files/2023-09/regolamento_per_il_conferimento_incarichi_didattici_16.6_1.pdf). Il ricorso a competenze specialistiche esterne può essere fisiologico per coprire SSD e competenze non presenti tra gli strutturati; la sostenibilità va però presidiata in termini di continuità e coerenza con gli obiettivi formativi. Per i corsi che prevedono attività di laboratorio e/o di campo possono essere coinvolti dottorandi assegnisti per attività di supporto alla didattica.

Per quanto riguarda le attività formative professionalizzanti e i tirocini, la gestione è affidata alla Commissione tirocini del CdS (<https://agrariaweb.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/tirocinio-pratico-applicativo-altre-attivit>), che opera in raccordo con gli enti ospitanti convenzionati [4] per proporre agli studenti un ampio ventaglio di opzioni. Nel triennio 2022–2025 sono stati attivati in media 10–13 tirocini per anno accademico [6].

Per rendere verificabile l'uso delle consultazioni legate ai tirocini, il CdS utilizza strumenti strutturati di raccolta del feedback: questionari somministrati ai tutor aziendali e allo studente sull'utilità del tirocinio [5]. Le rilevazioni vengono riportate e discusse nelle sedi competenti [6]. La documentazione del CdS richiama inoltre la presenza di azioni di supporto collegate soprattutto alle difficoltà del primo anno, che impattano indirettamente anche sulla capacità di accompagnare gli studenti verso attività applicative e professionalizzanti [2a].

Quesito 2. I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche del CdS?

La SUA 2025 riporta la presenza di tutor e di un assetto di supporto agli studenti, in raccordo con l'organizzazione del CdS e con il Gruppo AQ [2a]. Nel periodo più recente, sono state adottate misure a rafforzamento del supporto allo studio e alla progressione (supporto disciplinare mirato, "soccorso didattico", dispositivi di accompagnamento), in risposta alle debolezze del primo anno.

Come richiamato al punto D.CDS.2.1.2, l'elevato rapporto docenti/studenti del CdS consente, nella prassi, un tutoraggio in itinere continuo e personalizzato, svolto da più docenti nelle diverse fasi del percorso formativo [1]. Tale

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

assetto garantisce un supporto costante lungo l'intero corso di studi.

Il CdS ritiene tuttavia necessario formalizzare e rendere sistematiche queste attività. A tal fine, è prevista l'adozione di una procedura strutturata per l'assegnazione di un tutor interno, individuato tra il personale docente afferente al CdS, a ciascuno studente immatricolato, da attivare a seguito della trasmissione della pratica di immatricolazione da parte della Segreteria Studenti. L'elenco dei docenti tutor assegnati sarà reso consultabile sul sito web del CdS.

Quesito 3. Nel caso le quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato il Dipartimento/Ateneo sollecitando l'applicazione di correttivi?

Nella documentazione esaminata (SUA, SMA, RRC 2022) [1], [2b] non risultano richiamate condizioni di carenza numerica della docenza rispetto ai valori di riferimento, né risultano formalizzate segnalazioni correttive al Dipartimento/Ateneo per sotto-soglia di docenza.

Quesito 4. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti?

Nell'assegnazione degli insegnamenti viene valorizzata la coerenza fra competenze scientifiche dei docenti e obiettivi formativi, come riscontrabile attraverso [2b]: (i) SSD e docenti di riferimento riportati in SUA; (ii) copertura delle aree di base e caratterizzanti con docenti di ruolo (iC08 = 100%); (iii) coerenza complessiva fra progetto formativo e risorse di docenza. Il parere del Nucleo di Valutazione richiamato nella documentazione conferma la compatibilità delle risorse di docenza con il progetto formativo, anche in relazione alla copertura dei SSD. L'indicatore iC08 [1] conferma la solidità della copertura per le discipline di base e caratterizzanti.

Quesito 5. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche?

L'Ateneo organizza iniziative di formazione aperte a tutti i docenti, inclusi quelli del CdS SFA, finalizzate ad acquisire competenze per supportare studenti con esigenze speciali e per l'innovazione didattica:

- corsi in collaborazione con AID (Associazione Italiana Dislessia): corso online "DSA e Università" rivolto al personale docente e tecnico-amministrativo (<https://www.uniss.it/it/notizie/formazione-aid-il-personale-uniss>);
- seminari e convegni sulla didattica inclusiva: eventi come il convegno "Didattica Inclusiva e Strumenti Operativi" per fornire strumenti pratici nella gestione di lezioni ed esami per studenti con DSA (<https://www.uniss.it/it/eventi/didattica-inclusiva-e-strumenti-operativi-includere-alluniversita>);
- progetto "UNISS Inclusiva": formazione sull'uso di tecnologie assistive, inclusi software di sottotitolazione e Lingua dei Segni Italiana (LIS) (<https://www.youtube.com/watch?v=p4skf2k4fs0>);
- iniziative di formazione metodologico-didattica per docenti e tutor con l'obiettivo di fornire formazione sulle metodologie didattiche e-learning e blended learning [7].

Il CdS programma di documentare in modo più sistematico la partecipazione di docenti e tutor a tali iniziative e le ricadute sulle pratiche didattiche.

Quesito 6. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento per lo svolgimento della didattica online e per il supporto della qualità e dell'innovazione tecnologica?

Il PIAO 2023/2025 dell'Ateneo prevede azioni di formazione metodologico-didattica per docenti e tutor con riferimento a metodologie e-learning e blended learning [7]. La presenza di studenti con esigenze speciali, in possesso di idonea certificazione, è comunicata dalla Segreteria ai docenti all'inizio dell'anno accademico ed è successivamente riportata nelle pagine Esse3, consentendo ai docenti di adottare tempestivamente le modalità comunicative e valutative più adeguate.

Quesito 7. Sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor e la loro composizione quantitativa?

La documentazione SUA indica la presenza di tutor [2a]; la formalizzazione della procedura di assegnazione del tutor interno (cfr. quesito 2) e la pubblicazione dell'elenco sul sito del CdS contribuiranno a rendere più esplicite caratteristiche, composizione e modalità di selezione.

Il sistema di tutorato del CdS si articola in più figure con ruoli distinti: tutor docenti interni assegnati alle matricole (in fase di formalizzazione, cfr. Quesito 2); studenti senior della LM impegnati nel progetto "soccorso didattico" per il supporto disciplinare; tutor Erasmus; referente per studenti con disabilità e DSA; tutor aziendali per i tirocini curriculari. Le caratteristiche e i criteri di selezione di ciascuna figura sono descritti nelle rispettive sedi documentali (SUA [2a], Obiettivo D.CDS.2/2/RC-2025). La pubblicazione dell'elenco tutor sul sito del CdS e la definizione degli standard minimi (Obiettivo D.CDS.2/2/RC-2025) completeranno il quadro.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Quesito 8. Per i CdS a distanza: sono precisati numero, tipologia e competenze dei tutor?

Non applicabile. Il CdS SFA è un corso convenzionale in presenza [2a].

Criticità / Aree di miglioramento (D.CDS.3.1)

1. Dotazione docente. iC08 al 100% e rapporto studenti/docenti molto favorevole (iC05/iC27/iC28) [1]: la dotazione è solida e garantisce elevata interazione didattica. Due aspetti da monitorare: (i) il calo delle iscrizioni richiede monitoraggio sotto il profilo della sostenibilità complessiva del CdS; (ii) iC19 (57,1%–74,4%, sotto le medie nazionali 73–81%) indica una dipendenza da docenti a contratto [1] che può costituire una vulnerabilità nel medio periodo.

2. Tutorato: operativo ma da formalizzare. L'assetto di tutorato e supporto è presente [2a], ma non è descritto in un documento unitario di CdS. Azione programmata: assegnazione di un tutor docente a ciascun immatricolato (cfr. D.CDS.2.1.2), con verifica annuale dell'efficacia.

3. Documentazione tirocini e formazione. La Commissione tirocini opera con enti convenzionati [4] e utilizza questionari di feedback [5]. L'area di miglioramento riguarda la produzione di un report di sintesi annuale sugli esiti dei tirocini e sulla partecipazione dei docenti alle iniziative di formazione didattica di Ateneo.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita]. D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3]. D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3]. D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3]. D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].
---	---

D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

- TITOLO:** Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi

 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (strutture, attrezzature, risorse di sostegno alla didattica, servizi per la didattica e fruibilità).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri B4; b) Quadro B6.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
- TITOLO:** Relazione CPDS 2025

 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadro B (risultati questionari studenti, valutazione strutture); b) Quadro F (ulteriori proposte di miglioramento).
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.3.2

Quesito 1. I servizi di supporto alla didattica intesi quali strutture, attrezzature e risorse assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

Nella sede di Nuoro, il CdS SFA dispone di aule, laboratori e spazi per attività pratiche, aule informatiche e sale studio, biblioteche e servizi bibliotecari di riferimento, oltre a risorse e strumenti di supporto informativo e didattico collegati alla gestione delle attività **[1a]**.

Le valutazioni dei laureati (AlmaLaurea —

<https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codizione=0900106202500001>) restituiscono un quadro differenziato: i servizi bibliotecari risultano valutati in modo molto positivo (100% di giudizi positivi), mentre emergono margini di miglioramento per le aule didattiche (50,0% le giudica raramente adeguate) e, in misura più

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

marcata, per le postazioni informatiche (83,3% le ritiene inadeguate); le attrezzature per attività pratiche presentano una valutazione polarizzata (50,0% sempre o quasi sempre adeguate, 50,0% raramente adeguate). Tali risultati si riferiscono a un collettivo esaminato numericamente limitato (6 laureati iscritti dal 2020) [2a].

In attuazione della D.G.R. n. 29/1 del 7 giugno 2018 (Piano straordinario di rilancio del Nuorese), il Consorzio Universitario (<https://uninuoro.it/consorzio-universitario-nuorese/>) ha istituito e regolamentato il Centro Regionale di Competenza R.E.S.T.A.R.T. per la Ricerca, l'Economia Sostenibile, il Turismo e l'Ambiente per il Rilancio Territoriale, con compiti di ricerca e sviluppo (<https://uninuoro.it/centro-di-competenza-restart-2/>). Questo ha consentito interventi a potenziamento anche della struttura in cui si eroga il CdS SFA, con particolare attenzione alle dotazioni laboratoriali. Inoltre, nel corso del 2025, in risposta alle criticità sollevate, le aule sono state potenziate con l'acquisto e l'installazione di schermi multimediali.

Quesito 2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi a disposizione del CdS?

Il Corso di Studio SFA è erogato dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari e, in quanto sede gemmata, usufruisce di personale tecnico-amministrativo (TA) assegnato in via esclusiva al CdS dal Consorzio Universitario Nuorese (<https://uninuoro.it/consorzio-universitario-nuorese/>; <https://uninuoro.it/course/scienze-forestali-e-ambientali/>). Questo opera efficacemente per le attività amministrative a supporto della gestione delle carriere studentesche, dell'organizzazione degli orari delle lezioni, degli esami e delle altre attività, anche interfacciandosi con la segreteria del Dipartimento di Agraria.

L'attività di verifica della qualità del supporto emerge principalmente tramite: opinioni degli studenti (OPIS / Quadro C della SUA) su aule, postazioni informatiche, attrezzature, biblioteca e servizi; Relazione CPDS 2025 [2a], che dichiara di aver consultato la piattaforma SisValDidat, la scheda SUA 2025, i dati AlmaLaurea 2025 e le segnalazioni pervenute tramite questionario o rappresentanza studentesca. Non risulta una procedura formalizzata di CdS per la verifica della qualità del supporto; la verifica è tuttavia tracciabile attraverso i canali istituzionali di monitoraggio (OPIS, SUA, CPDS).

Quesito 3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con le attività formative del CdS?

Il personale tecnico-amministrativo della sede di Nuoro non dipende dall'Ateneo ma è assunto dal Consorzio Universitario Nuorese. Esiste una chiara ripartizione de facto dei ruoli (segreteria, personale ausiliario, bibliotecari, tecnici di laboratorio) e una stretta collaborazione operativa con il personale TA del Dipartimento di Agraria, regolata dalla prassi quotidiana. Tale assetto riguarda i rapporti fra Ateneo e Consorzio/Fondazione Nuorese. L'efficacia del supporto fornito è tuttavia attestata indirettamente dalle opinioni degli studenti, che non evidenziano criticità riconducibili al personale di supporto.

Quesito 4. Il personale tecnico-amministrativo partecipa ad attività di formazione e aggiornamento promosse e organizzate dall'Ateneo?

Il personale TA della sede, in quanto dipendente dal Consorzio, può partecipare su base volontaria alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo (<https://www.uniss.it/it/ateneo/amministrazione/amministrazione-centrale/uffici/ufficio-servizio-di-prevenzione-e-15>).

Non risulta un tracciamento sistematico della partecipazione, né è nella disponibilità del CdS istituirlo. Il CdS si impegna a favorire la partecipazione del personale TA alle iniziative formative di Ateneo e a segnalare al Consorzio eventuali esigenze specifiche di aggiornamento.

Quesito 5. Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica?

La SUA-CdS SFA 2025 descrive la disponibilità di strutture e risorse (aule, laboratori/spazi per attività pratiche, aule informatiche, sale studio, biblioteca) [1a]. I dati percettivi più recenti confermano il quadro differenziato descritto al quesito 1: criticità sulle postazioni informatiche e, in parte, sulle aule; adeguatezza delle attrezzature per attività pratiche; eccellenza dei servizi bibliotecari [2a].

La CPDS 2025 (Quadro F) [2b] segnala inoltre criticità infrastrutturali ulteriori: necessità di spazi dedicati al lavoro di gruppo, distinti dalla biblioteca, dotati di tavoli e adatti alla socializzazione; potenziamento della rete Wi-Fi in aule, laboratori e biblioteca.

Quesito 6. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti e dai docenti? L'Ateneo monitora l'efficacia dei servizi offerti?

I servizi di supporto alla didattica (segreteria studenti, laboratori, biblioteca e servizi collegati) sono accessibili e utilizzabili da docenti e studenti. Il supporto è assicurato dal personale tecnico-amministrativo del Consorzio

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

UNINUORO, in coordinamento con le strutture dell'Ateneo, e garantisce la regolare continuità delle attività didattiche e di studio.

La qualità e l'accessibilità dei servizi sono monitorate attraverso gli strumenti di valutazione di Ateneo: OPIS/Quadro C della SUA (percezione su strutture e servizi); dati AlmaLaurea (percezione laureati); CPDS 2025 (analisi basate su SisValDidat e dati AlmaLaurea) [1b], [2a]. Non emerge una procedura formalizzata di monitoraggio dei servizi specifica per il CdS, oltre alle rilevazioni istituzionali già citate.

La CPDS [2a] raccomanda una discussione periodica dei risultati dei questionari negli organi collegiali e la programmazione di almeno un incontro annuale con gli studenti, al fine di verificare l'efficacia dei servizi e individuare eventuali interventi di miglioramento.

Criticità/Aree di miglioramento

1. Aule e postazioni informatiche. L'83,3% dei laureati ritiene inadeguate le postazioni informatiche; il 50,0% giudica le aule raramente adeguate (collettivo esaminato: 6 laureati) [2a]. L'acquisto di schermi multimediali nel 2025 è un primo intervento. Le aree di miglioramento comprendono: adeguamento del numero e della qualità delle postazioni (priorità 1); dotazione multimediale, connettività Wi-Fi e spazi per lavoro di gruppo nelle aule (priorità 2). L'obiettivo RRC 2022 sulle dotazioni per didattica a distanza/mista è stato parzialmente attuato con l'acquisto degli schermi e con la dotazione di strumentazione per la didattica mista in una aula; le azioni residue confluiscano in questo piano. Gli interventi richiedono il coinvolgimento del Direttore di Dipartimento e del Consorzio Nuorese.

2. Attività pratiche e logistica delle uscite didattiche. Gli studenti chiedono un deciso incremento delle uscite e delle attività all'aperto, trasversalmente a tutti i corsi (Quadro F CPDS 2025) [2b]. Un aspetto collegato è la logistica delle uscite, spesso con mezzi propri, che genera difficoltà per una parte degli studenti. Nel biennio 2023–2025 sono state realizzate 46 (2023/24) e 38 (2024/25) esercitazioni extra moenia [verbale 15/01/2026], a conferma di un impegno consolidato nella didattica in campo, pur con le criticità logistiche segnalate dalla CPDS. Si segnala la necessità di una programmazione coordinata delle uscite (cfr. D.CDS.1.3.3 per la dimensione triennale) e la ricerca di soluzioni per il trasporto.

3. Segnalazioni dalla CPDS 2025. La CPDS 2025 (Quadro F) [2b] segnala una concentrazione eccessiva di ore consecutive in alcuni insegnamenti e la richiesta di un calendario unico annuale (lezioni, festività, appelli, scadenze) pubblicato a inizio anno accademico. Il nuovo ordinamento affronta in parte queste criticità (ridistribuzione carichi); il calendario unico richiede coordinamento a livello di CdS e di sede.

D.CDS.3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n.1	Obiettivo n.1 – D.CDS.3/1/RC-2025 Titolo: Adeguamento di aule, postazioni informatiche e attrezzature per attività pratiche
Problema da risolvere Area di miglioramento	Dai dati più recenti su opinioni studenti/laureati emerge una percezione critica delle dotazioni materiali della sede di Nuoro: • Aule (37,5% inadeguate vs 14,5% media nazionale) ; • L' 83,3% giudica inadeguate le postazioni informatiche; il sistema bibliotecario è invece valutato molto positivamente. Il RRC 2022 segnalava già carenze nelle dotazioni informatiche/laboratoriali e indicava un obiettivo di miglioramento delle infrastrutture, di cui non risulta esplicitamente tracciato il completamento.
Azioni da intraprendere	1. Mappatura puntuale delle carenze • Analisi congiunta CdS–Dipartimento–Consorzio sullo stato di aule, postazioni informatiche e attrezzature, anche sulla base delle segnalazioni OPIS e CPDS; 2. Piano di intervento triennale • Redazione e approvazione di un piano triennale con: ○ interventi a costo zero/basso costo (ripristino postazioni, ottimizzazione turni, aggiornamenti software, verifica connettività);

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	○ interventi strutturali (acquisto/aggiornamento postazioni, dotazione multimediale, connettività stabile, arredi/comfort). 3. Potenziamento attrezzature per attività pratiche ● Censimento e integrazione di attrezzature per laboratori forestali/ambientali e attività in campo, collegando gli interventi ai Laboratori multidisciplinari e alla "foresta didattica".
Indicatore/i di riferimento	Indicatore/i di riferimento ● OPIS/laureati: % studenti che giudicano adeguate aule, postazioni, attrezzature ● Indicatori interni: n. postazioni funzionanti; n. aule con dotazione multimediale e connettività stabile Modalità: analisi annuale OPIS.
Responsabilità	● Responsabile principale: Direttore di Dipartimento ● Co-responsabili: Presidente CdS SFA, Responsabile sede di Nuoro/Consorzio, Ufficio tecnico-logistico Ateneo/Dipartimento
Risorse necessarie	● Persone: personale tecnico di sede, uffici tecnici Ateneo, docenti referenti laboratorio ● Materiali/tecnologie: postazioni PC e software, dotazioni audio-video, connettività, attrezzature laboratorio/campo ● Finanziarie: fondi Dipartimento/Ateneo/Consorzio e, se disponibili, risorse esterne. In assenza di risorse straordinarie, attuazione prioritaria delle azioni a costo zero/basso costo e richiesta motivata di investimento.
Tempi di esecuzione e scadenze	Tempi di esecuzione e scadenze ● Entro 12 mesi: analisi congiunta CdS–Dipartimento–Consorzio sullo stato delle dotazioni e individuazione delle priorità di intervento. ● Entro 36 mesi: verifica degli interventi realizzati tramite confronto OPIS prima/dopo. Criteri di priorità proposti: 1. Postazioni informatiche (71,4% inadeguate) 2. Attrezzature laboratori (37,5% inadeguate) 3. Aule (37,5% inadeguate vs 14,5% media nazionale) La realizzazione degli interventi è condizionata dalla disponibilità di risorse del Consorzio UNINUORO e del Dipartimento.

Obiettivo n.2	Obiettivo n. 2 – D.CDS.3/2/RC-2025 Titolo: Formalizzare la programmazione e la formazione del personale tecnico-amministrativo a supporto del CdS
Problema da risolvere Area di miglioramento	La documentazione riconosce il ruolo rilevante del personale TA della sede di Nuoro e dei servizi di supporto. Tuttavia, non risulta descritta in modo puntuale: una programmazione del lavoro del personale TA a supporto del CdS, con responsabilità e obiettivi; un quadro documentato di formazione/aggiornamento specificamente collegato alle esigenze del CdS; una mappatura formalizzata del personale TA nella sede di Nuoro.
Azioni da intraprendere	1. Mappare ruoli, compiti e servizi TA collegati al CdS ● Redazione di una scheda sintetica: personale coinvolto, servizi erogati, processi chiave, problemi di carico e finestre di picco. 2. Definire una programmazione annuale dei servizi TA ● Piano annuale con: attività ricorrenti, responsabilità, finestre temporali, obiettivi minimi di servizio; ● almeno un incontro annuale CdS–TA–Direzione/sede per verifica esigenze e riallineamento. 3. Documentare e monitorare la formazione TA ● Registrazione partecipazione a corsi di Ateneo su: piattaforme didattiche, procedure studenti, sicurezza lab/campo, inclusione/DSA; ● definizione di 2–3 priorità formative annue; ● creazione di un registro formazione TA da riportare in forma sintetica nel RRC.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	Tali azioni potranno essere intraprese solo nell'ambito di un riordino dei rapporti fra Ateneo e Consorzio/Fondazione Nuorese.
Indicatore/i di riferimento	• Disponibilità della scheda "ruoli/compiti TA" • Disponibilità del piano annuale servizi TA e n. incontri annuali CdS-TA • n. iniziative formative svolte e n. partecipanti (registro formazione) • Evidenza di aggiornamento della sezione corrispondente in RRC/SUA
Responsabilità	• Responsabile principale: Direttore di Dipartimento / Responsabile sede di Nuoro • Coinvolti: Presidente CdS SFA, personale TA di sede, ufficio formazione personale Ateneo
Risorse necessarie	• Persone: TA, Presidenza CdS, Direzione Dipartimento/sede • Strumenti: documentazione interna, piattaforme formazione Ateneo • Finanziarie: risorse ordinarie; nessun fabbisogno straordinario
Tempi di esecuzione e scadenze	• Entro 12 mesi: mappatura ruoli/compiti + primo piano annuale servizi + primo incontro CdS-TA. Entro 24 mesi: registro formazione attivo e prima rendicontazione sintetica in RRC/SUA.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio sono sviluppati nel Sotto-ambito D.CDS.4 il cui Obiettivo è:
“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”.

Si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi. D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ. D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili. D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.
D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto. D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione. D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti. D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia. [Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME (con riferimento al Sotto-ambito)

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.

D.CDS.4.a – Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo RRC (monitoraggio e riesame) Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

La struttura di governo AQ del CdS è stabile e documentata nella SUA-CdS 2025. La SMA SFA 2025, con l'analisi degli indicatori ministeriali 2020–2024, fornisce la base analitica per il presente riesame. I principali mutamenti rispetto al RRC 2022 riguardano i seguenti ambiti.

1. Coinvolgimento delle parti interessate tramite Comitato di Indirizzo. Il Comitato di Indirizzo, già presente nel RRC 2022, è stato coinvolto nel processo di riforma dell'ordinamento (convocazione del 26/07/2022). In data 15/01/2026, il Consiglio aggregato CdS SFA e LM-73 ha istituito un Comitato di Indirizzo specifico del CdS, con l'obiettivo di stabilizzare il ciclo di consultazione (cfr. D.CDS.1/3/RC-2025).

2. Ruolo della CPDS La Relazione CPDS 2025, nel Quadro D, indica che per l'analisi sono state considerate la SUA-CdS 2025, la SMA 2025 e l'ultimo Rapporto di Riesame ciclico (RRC 2022) e valuta positivamente completezza e coerenza della documentazione prodotta. La CPDS 2025 rileva che le opinioni degli studenti (SUA, Quadro B6) sui quesiti D4, D5 e D9 (A.A. 2024/2025) risultano superiori alla media del Dipartimento; rispetto all'A.A. precedente, D4 e D5 migliorano mentre D9 registra una lieve flessione (da 8,93 a 8,73), pur restando su valori elevati. La CPDS 2025 richiama inoltre l'attenzione su alcuni esiti critici delle opinioni di studenti e laureati: l'organizzazione degli esami presenta il 25% di valutazioni negative e il 12,5% di non risposte; il 25% degli intervistati si dichiara non soddisfatto del CdS; solo il 50% dei laureati afferma che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso (a fronte di una media di Ateneo pari al 76,7% e del 95% riportato nel RRC 2022). Questo dato richiede una nota interpretativa: il campione dei laureati rispondenti è molto ridotto (il CdS SFA laurea poche unità per anno), pertanto le percentuali sono soggette ad alta variabilità statistica e non possono essere lette come trend consolidato. Il peggioramento coincide con la fase pre-riforma, in cui le criticità erano più evidenti. È atteso un miglioramento quale esito complessivo delle azioni sulla qualità del primo anno (D.CDS.1/1/RC-2025), sull'accompagnamento degli studenti (D.CDS.2/2/RC-2025) e sull'organizzazione degli esami (D.CDS.2/4/RC-2025), e sarà verificato sulle coorti che completeranno il percorso sotto il nuovo ordinamento. Come già proposto nelle relazioni CPDS 2021–2024, la sottocommissione di SFA raccomanda che i risultati dei questionari siano regolarmente illustrati e discussi nei Consigli di Dipartimento e di CdS e che sia programmato almeno un incontro annuale con la componente studentesca. Come già proposto nelle relazioni CPDS 2021–2024, la sottocommissione di SFA raccomanda che i risultati dei questionari siano regolarmente illustrati e discussi nei Consigli di Dipartimento e di CdS e che sia programmato almeno un incontro annuale con la componente studentesca.

5. Ruolo dell'associazione studentesca AUSF

L'AUSF è presente attivamente presso la sede di Nuoro (iniziative culturali/socializzazione, webinar, collaborazione con CdS e Consorzio per iniziative verso le scuole, es. MUN), in continuità con quanto già segnalato nel RRC 2022. In coerenza con le raccomandazioni della CPDS 2025, si intende valorizzare AUSF anche come canale di raccolta di feedback e come risorsa per le iniziative di orientamento (cfr. D.CDS.2/1/RC-2025).

Nel complesso, rispetto al RRC 2022 si osserva:

- rafforzamento degli strumenti di analisi e del coinvolgimento del Comitato di Indirizzo;
- mantenimento/rafforzamento del ruolo della CPDS e delle iniziative di restituzione;
- peggioramento di alcuni indicatori di percezione (re-iscrizione: dal 95% al 50%), da interpretare con cautela per la ridotta numerosità campionaria ma coerente con le criticità del periodo pre-riforma;
- criticità persistente nell'area della progressione delle carriere (iC24 51–71%), elemento che ha motivato il riordino dell'ordinamento didattico.

Azione Correttiva n.1	<i>Migliorare la partecipazione degli studenti ai consessi decisionali e ai processi di AQ</i>
Azioni intraprese	• coinvolgimento stabile dei rappresentanti degli studenti nel Gruppo di gestione AQ del CdS (SUA SFA 2025); • iniziative CPDS dedicate alla restituzione dei risultati OPIS e alla sensibilizzazione alla compilazione, con incontri specifici con studenti (inclusa la sede di Nuoro); • partecipazione dei rappresentanti degli studenti alle adunanze dei Consigli di CdS (17 giugno 2022, 30 novembre 2022, 8 febbraio 2023 vedi SUA SFA 2025 pag. 4) dedicate alla discussione della riforma dell'ordinamento;

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

	coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nelle riunioni del 27 luglio e 5 dicembre 2022.
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le evidenze disponibili indicano che alcune leve sono operative (presenza negli organi AQ; iniziative di restituzione delle opinioni degli studenti). Permane la criticità logistica legata alla condizione di studenti pendolari. Indicatori di riferimento e modalità di verifica: - presenza dei rappresentanti studenti nel Gruppo AQ (SUA); - partecipazione alle sedute del Consiglio CdS (verbali).

Azione Correttiva n.2	Valorizzazione della collaborazione con l'Associazione Universitaria Studenti Forestali (AUSF).
Azioni intraprese	La SUA SFA 2025 indica che presso la sede di Nuoro l'AUSF: - organizza iniziative culturali e di socializzazione per gli studenti; - ha promosso, negli A.A. 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022 (periodo di didattica a distanza), numerosi webinar con docenti di altre sedi universitarie e professionisti del settore su argomenti di interesse professionale; - collabora con CdS e Consorzio nella promozione verso le scuole superiori, in particolare attraverso l'iniziativa "Maggio Universitario Nuorese" (MUN).
Stato di avanzamento dell'Azione Correttiva	Le attività documentate mostrano una collaborazione consolidata tra AUSF, CdS e Consorzio, in particolare nelle attività di orientamento e promozione verso le scuole superiori. Il contributo dell'AUSF è valorizzato nell'Obiettivo D.CDS.2/1/RC-2025 (attrattività e orientamento).

D.CDS.4-b. ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree di miglioramento che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- ultima Relazione annuale della CPDS.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi. D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ. D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili. D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.
--	---

D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022

 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi del contributo di docenti, studenti e parti interessate.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.4 (consultazione parti interessate e aggiornamento profili).
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
2. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi

 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (consultazione parti interessate, domanda di formazione, opinioni studenti, organizzazione AQ).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadri A2.a, A2.b, A4.a.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
3. Titolo: Verbale Comitato di Indirizzo 26/07/2022

 - Breve Descrizione: Verbale del Comitato di Indirizzo del 26 luglio 2022.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria 26_07_2022_Sintesi e Registrazione.pdf
4. Titolo: Verbale Consiglio aggregato CdS SFA-SiFoM 15/01/2026

 - Breve Descrizione: Verbale del Consiglio aggregato dei CdS in Scienze Forestali e Ambientali e in Sistemi Forestali Mediterranei.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): punto 1.1 (considerazione evidenze CPDS); punto 1.4.3.2 (tirocini attivati); punto 2 (rinnovo Comitato di Indirizzo).
 - Upload / Link del documento: Verbali_gennaio-febbraio-2026.pdf
5. Titolo: Relazione CPDS 2025

 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Quadro D (completezza e efficacia del Monitoraggio e del Riesame); Quadro F (proposte operative dal confronto con studenti).
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf
6. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025

 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su percorso, carriere e occupabilità.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): indicatori di percorso (iC14, iC16, iC16bis, iC17, iC22).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.1 – Contributo di docenti, studenti e parti interessate (senza vincoli di lunghezza del testo)

Quesito 1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Il CdS analizza con sistematicità gli esiti delle consultazioni?

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Il CdS mantiene interazioni in itinere con parti interessate coerenti con i profili culturali e professionali e utilizza gli esiti nella riprogettazione. Tali interazioni avvengono principalmente attraverso: (i) il canale operativo dei tirocini e delle collaborazioni con enti/aziende del settore forestale-ambientale; (ii) la consultazione formalizzata in organismi e sedi dedicate (Comitato di Indirizzo e contesti dipartimentali) [1], [2], [3].

Nel 2022, il Comitato di Indirizzo è stato convocato (riunione del 26 luglio) per discutere una riforma sostanziale dell'ordinamento e del percorso formativo di SFA, includendo elementi come obiettivi formativi, carico didattico e coerenza con sbocchi occupazionali [3]. Nel gennaio 2026, a conclusione del processo di riforma dell'intero percorso formativo (triennale e magistrale), il Consiglio aggregato dei CdS in Scienze Forestali e Ambientali e in Sistemi Forestali Mediterranei ha deliberato il rinnovo del Comitato di Indirizzo, con composizione aperta a ulteriori integrazioni [4].

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene anche attraverso le collaborazioni di ricerca e trasferimento tecnologico condotte dai docenti del CdS con enti e imprese del settore. Presso la sede di Nuoro è inoltre presente l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) della Provincia di Nuoro (<https://ordinenuoro.conaf.it/uffici/>), circostanza che favorisce un'interazione diretta tra studenti e professionisti. Presso la stessa sede opera anche la sezione locale dell'Associazione Universitaria Studenti Forestali (AUSF Nuoro), che costituisce un canale aggiuntivo di confronto e di iniziative formative integrative.

Per rendere verificabile l'uso in itinere delle consultazioni legate ai tirocini, il CdS utilizza strumenti strutturati di raccolta del feedback da parte degli enti ospitanti e degli studenti (questionario tutor aziendale, valutazione dello studente sull'utilità del tirocinio). La sintesi dei risultati è discussa in Consiglio CdS [4]. I risultati più recenti (SUA, Quadro C3) confermano l'efficacia del raccordo: coerenza attività/percorso di studio 5,00/5 (media Dip. 4,92), preparazione degli studenti valutata dalle aziende 4,57/5 (media Dip. 4,22), collaborazione università-azienda 5,00/5 (media Dip. 4,83). Il giudizio complessivo degli studenti (4,56/5) risulta lievemente inferiore alla media dipartimentale (4,82).

Nel complesso, il CdS dispone di un impianto di consultazione che produce indicazioni pertinenti (rafforzamento competenze professionalizzanti, competenze economico-normative, maggiore peso di attività pratiche/tirocinio) e tali indicazioni risultano considerate nelle riflessioni di riesame e nelle ipotesi di riprogettazione del percorso. L'area di miglioramento riguarda la tracciabilità più esplicita nella documentazione del CdS.

Quesito 2. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

Il CdS risulta dotato di strumenti per la presa in carico collegiale delle problematiche. Sono attivi canali ordinari attraverso i quali docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono formulare osservazioni e proposte: il Consiglio di CdS, la Commissione didattica, il Gruppo di Gestione dell'Assicurazione della Qualità, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), i rappresentanti degli studenti, nonché l'utilizzo di canali istituzionali di comunicazione e organizzazione (sito web del CdS, piattaforme didattiche) [2].

L'area di miglioramento riguarda una registrazione più sistematica delle segnalazioni ricevute e delle azioni conseguenti nei verbali degli organi collegiali.

Quesito 3. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni della CPDS sono accordati credito e visibilità?

Il CdS prende in attenta considerazione le evidenze emerse dalla CPDS e dai principali strumenti di rilevazione disponibili, utilizzandole come base per la riflessione collegiale e per l'eventuale attivazione di azioni di miglioramento [4], [5].

I livelli di soddisfazione degli studenti risultano complessivamente positivi; tuttavia, permangono alcune punti ritenuti migliorabili, relativi in particolare al carico didattico, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla distribuzione oraria e alla richiesta di un ulteriore incremento delle attività pratiche e di campo. I dati AlmaLaurea

(<https://statistiche.alma laurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codizione=0900106202500001>) evidenziano ulteriori elementi di debolezza che hanno orientato interventi migliorativi sul percorso formativo complessivo.

La CPDS 2025 [5] raccomanda un rafforzamento del monitoraggio dell'efficacia delle azioni nel medio periodo e, nel Quadro F, riporta proposte operative emerse dal confronto diretto con gli studenti.

Va sottolineato che le opinioni espresse dagli studenti e i dati esposti nella CPDS 2025 e in AlmaLaurea (fino a luglio 2025) fanno riferimento a studenti che hanno frequentato l'ultimo anno del precedente Manifesto degli Studi. Tali evidenze sono state oggetto di riflessione collegiale e hanno costituito un elemento centrale nel processo di revisione degli Ordinamenti e dei Manifesti degli Studi, nella riorganizzazione delle attività formative e nella calendarizzazione di attività didattiche extra moenia, confluite nel nuovo progetto formativo operativo dall'A.A. 2025/2026.

Quesito 4. Il CdS ha predisposto procedure facilmente accessibili per gestire gli eventuali reclami degli studenti?

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Il CdS è aperto ad accogliere i reclami degli studenti e il Consiglio di Corso di Studio dispone di procedure dedicate per la gestione di eventuali segnalazioni, assicurandone la facile accessibilità.

Il CdS rende chiaramente visibili, sul sito web e nella SUA-CdS, i canali per l'invio di osservazioni e segnalazioni, nonché i riferimenti istituzionali di Ateneo e di Dipartimento, indicando in modo esplicito i referenti del CdS a cui rivolgersi (Presidente del CdS e contatti istituzionali) [2]. Gli studenti possono pertanto inviare osservazioni e proposte ai referenti del CdS e attraverso i canali istituzionali; le segnalazioni ritenute rilevanti vengono portate all'attenzione degli organi collegiali e dei presidi dell'Assicurazione della Qualità, anche con il supporto della rappresentanza studentesca nella fase di raccolta, discussione e restituzione degli esiti.

È disponibile una sezione dedicata "Scrivi al Consorzio Universitario Nuoro" per inviare segnalazioni e reclami direttamente alla sede locale (<https://uninuoro.portaleservizi.pa.it/aiuto/scrivi>), oltre ai contatti accessibili dalla pagina servizi (<https://uninuoro.it/servizi-agli-studenti/>).

Per la segnalazione di episodi di discriminazione e supporto alle persone che ne sono state vittime è possibile contattare il Comitato per le Diversità e l'Accoglienza (DivA) del Dipartimento di Agraria (<https://agrariaweb.uniss.it/it/dipartimento/il-nostro-dipartimento/organ-comitati-e-commissioni-dipartimento/comitato-le-0>), mentre a livello di Ateneo le segnalazioni possono essere trasmesse all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

Quesito 5. Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario?

Il CdS analizza con continuità le problematiche rilevate, le relative cause e, ove necessario, definisce azioni di miglioramento attraverso i presidi dell'Assicurazione della Qualità (Gruppo AQ, Riesame Annuale, SMA/indicatori, analisi strutturate) e mediante la discussione negli organi collegiali (Consiglio di CdS, Commissioni, confronto con i rappresentanti degli studenti) [2], [5], [6]. In tale processo, il CdS utilizza anche gli esiti delle rilevazioni sulle opinioni degli studenti e le raccomandazioni della CPDS come input del ciclo di miglioramento continuo.

Le debolezze rilevate (progressione al II anno, abbandoni, internazionalizzazione, calo dell'attrattività) hanno motivato l'adozione di un intervento organico, concretizzatosi nel nuovo ordinamento 2025/2026 (classe L-25-R), che introduce la rimodulazione del primo anno, l'attivazione di Laboratori multidisciplinari in bosco e la formalizzazione di dispositivi di supporto agli studenti.

L'efficacia delle azioni intraprese sarà verificata attraverso il monitoraggio delle coorti 2025/2026 e successive, mediante gli indicatori e le evidenze già previsti dal sistema di AQ [6] e, ove pertinenti, gli esiti delle rilevazioni sulle opinioni. La persistenza di alcune debolezze storiche richiede in ogni caso un rafforzamento della valutazione nel tempo degli effetti delle azioni intraprese [5], [6].

Il Consiglio di CdS prevede la trattazione periodica del monitoraggio delle azioni di AQ [4].

Criticità/Aree di miglioramento D.CDS.4.1

1. Tracciabilità del ciclo di riesame. Le consultazioni con parti interessate e il contributo CPDS producono indicazioni pertinenti [3], [4], [5], ma la documentazione non sempre registra in modo esplicito il collegamento tra segnalazione e azione conseguente. Azione prevista: strutturare nei verbali di CdS una sezione dedicata agli esiti del riesame, riportando le principali evidenze e le decisioni assunte.

2. Monitoraggio del nuovo ordinamento. L'efficacia della riforma 2025/2026 sarà verificata sulle coorti in ingresso [6], con gli indicatori e i target definiti negli obiettivi della sezione D.CDS.1.c e D.CDS.2.c. L'area di miglioramento riguarda la definizione dei momenti di verifica (almeno annuale in CdS) e la rendicontazione nei documenti AQ.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto. D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.
--	---

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.

D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Fonti documentali (non più di 8 documenti):

Documenti chiave:

1. Titolo: Rapporto di Riesame Ciclico CdS SFA L-25 – 30/11/2022
 - Breve Descrizione: Precedente riesame ciclico con analisi delle azioni di miglioramento sulla progettazione e sulle metodologie didattiche.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Sezione D.CDS.4.
 - Upload / Link del documento: RRC_SFA_L25_2022.pdf
2. Titolo: Verbale Comitato di Indirizzo 26/07/2022
 - Breve Descrizione: Verbale del Comitato di Indirizzo del 26 luglio 2022.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria 26_07_2022_Sintesi e Registrazione.pdf
3. Titolo: Verbale Commissione didattica allargata del 27/02/2023
 - Breve Descrizione: Verbale della riunione della Commissione didattica allargata.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Verbale_CommDidattica2023.pdf
4. Titolo: Verbalì Sedute del Consiglio di CdS 2024
 - Breve Descrizione: Sedute del Consiglio di Corso di Studi (verbalì delle riunioni del 2024).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Verbalì CCdS2024.pdf
5. Titolo: Relazione CPDS 2025
 - Breve Descrizione: Relazione Annuale 2025, Commissione Paritetica Docenti Studenti, Dipartimento di Agraria.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
 - Upload / Link del documento: Relazione CPDS 2025.pdf
6. Titolo: Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studi
 - Breve Descrizione: Scheda ufficiale del CdS (struttura percorso, schede insegnamento, consultazioni parti interessate, tirocini).
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) Quadri B1, B2.a, B2.b, B2.c, B3; b) Quadri A2.a, A2.b.
 - Upload / Link del documento: SUA SFA 2025.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-10/SUA%20SFA%202025.pdf>
7. Titolo: Scheda per il Monitoraggio Annuale (SFA) 2025
 - Breve Descrizione: Documento di monitoraggio con indicatori su carriere, internazionalizzazione, occupabilità e corpo docente.
 - Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): a) indicatori Gruppo A (didattica: iC13, iC14, iC16bis); b) Gruppo B (internazionalizzazione); c) Gruppo E (regolarità e esiti occupazionali: iC06, iC06bis, iC06ter, iC24).
 - Upload / Link del documento: SMA SFA 2025_con commenti.pdf - <https://agrariaweb.uniss.it/sites/st01/files/2025-12/SMA%20SFA%202025.pdf>

Autovalutazione (senza vincoli di lunghezza del testo) rispondendo ai seguenti quesiti che sono in linea con il Punto di Attenzione D.CDS.4.2

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Quesito 1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

A partire dal 2022 [1], la documentazione evidenzia un coinvolgimento collegiale continuativo nella riflessione sull'efficienza didattica e di attrattività del CdS, con l'obiettivo dichiarato di giungere a una riforma sostanziale del corso. Tale percorso si è sviluppato attraverso il Comitato di Indirizzo di Dipartimento [2] e la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc, incaricato di analizzare i problemi emersi dalle segnalazioni dei singoli docenti, della Commissione Didattica e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, e di farsi carico di uno sforzo di sintesi finalizzato all'elaborazione di una proposta di modifica dei Corsi di Studio. L'attività del gruppo di lavoro, avviata nell'ambito della Commissione didattica allargata del 27/02/2023 [3], è stata accompagnata da una discussione reiterata nelle sedute del Consiglio di CdS nel corso del 2024 [4]. Le proposte elaborate sono state quindi sottoposte all'esame e infine all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

Queste sedi collegiali costituiscono il contesto in cui vengono affrontati anche gli aspetti relativi alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione delle attività, alla distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto, in coerenza con le evidenze del monitoraggio e con la prospettiva di una riprogettazione complessiva dell'ordinamento [1], [5].

La pianificazione delle date degli esami è finalizzata a evitare sovrapposizioni, come documentato nei verbali del Consiglio di CdS [4].

Quesito 2. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi?

Il CdS cura l'aggiornamento continuo dell'offerta formativa in relazione ai progressi scientifici e dell'innovazione didattica attraverso l'aggiornamento dei contenuti disciplinari da parte dei docenti, che trasferiscono nella didattica conoscenze derivanti dalle proprie attività di ricerca e dal confronto con la comunità scientifica di riferimento [6a].

Il CdS mantiene inoltre un collegamento strutturato con i cicli di studio successivi, in particolare con i percorsi magistrali in area forestale e ambientale, tra cui il corso magistrale in Sistemi Forestali e Ambientali (LMSFA) e altri percorsi affini (classi LM-73, LM-7, LM-38), come richiamato nella lettura degli esiti e nelle raccomandazioni operative [6].

Dal punto di vista dell'innovazione didattica, l'offerta formativa comprende insegnamenti e attività con forte componente pratica ed esperienziale (tirocini, attività in campo, esercitazioni GIS, gestione del bosco), coerenti con l'obiettivo di rafforzare la dimensione applicativa del percorso formativo. Nelle proposte di miglioramento è inoltre previsto un ulteriore potenziamento della didattica esperienziale (laboratori, foresta didattica) e l'introduzione di moduli in lingua inglese, anche in funzione del rafforzamento dell'internazionalizzazione [6], [7].

Quesito 3. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio attraverso gli indicatori SMA, con confronti rispetto alle medie di Ateneo, alla macro-area geografica e agli Atenei non telematici, come riportato nella SMA [7a,b,c].

I valori degli indicatori di percorso (iC13, iC14, iC16bis, iC24) risultano inferiori ai benchmark nazionali, pur con segnali di parziale miglioramento nella progressione al II anno, che richiedono consolidamento [7]. In particolare, l'abbandono dopo N+1 (iC24) (valori 50–70%, superiori alle medie di Ateneo e nazionali), si configura come il principale punto di debolezza. Gli esiti occupazionali (iC06–iC06ter) sono invece in miglioramento, suggerendo che il problema non risiede nella spendibilità del titolo, ma nella difficoltà di una parte degli studenti a completare il percorso.

Il quadro di monitoraggio così delineato è stato utilizzato per orientare la riprogettazione dell'ordinamento, con riordino operativo a partire dall'A.A. 2025/2026, e costituisce la base di riferimento per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese sulle coorti 2025/2026 e successive, attraverso il sistema ordinario di Assicurazione della Qualità [5], [7].

Quesito 4. Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti?

Il CdS monitora i risultati delle carriere (CFU acquisiti, durata degli studi, voti, abbandoni) attraverso gli indicatori SMA e i presidi dell'AQ [5], [7]. L'analisi per singolo insegnamento non è ancora sistematica (cfr. D.CDS.2.5.2). La prova finale è considerata un momento di sintesi delle competenze tecnico-professionali e applicative acquisite nel percorso di studi; le valutazioni delle esperienze di tirocinio, generalmente positive da parte degli studenti e delle aziende o enti ospitanti, risultano coerenti con tale impostazione [6b].

Azione prevista: estrazione annuale dei tassi di superamento per insegnamento, con attenzione prioritaria al primo

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

anno.

Quesito 5. Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali dei laureati, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali dei laureati attraverso gli indicatori e le analisi dedicate, anche in relazione ai benchmark di classe su base nazionale e macroregionale [7].

Gli indicatori occupazionali (iC06, iC06bis, iC06ter) mostrano un andamento complessivamente positivo, con un tasso di occupazione a un anno dalla laurea in crescita (fino a circa il 60%) e, in diversi casi, superiore alle medie di Ateneo. Queste evidenze sono utilizzate dal CdS per rafforzare il raccordo con il mondo del lavoro e con i percorsi formativi successivi, attraverso il potenziamento dei tirocini, la collaborazione con enti forestali pubblici e privati e le attività di orientamento verso percorsi magistrali affini. Il monitoraggio di tali azioni avviene in modo periodico tramite il Comitato di Indirizzo e gli strumenti dell'Assicurazione della Qualità [6].

Quesito 6. Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?

Le analisi disponibili (indicatori SMA, valutazioni del CdS, opinioni di studenti e laureati, osservazioni della CPDS) sono state utilizzate dal CdS per individuare azioni di miglioramento relative al tutorato e al supporto didattico, alle propedeuticità e alla distribuzione dei CFU e dei carichi, nonché alle attività di orientamento e comunicazione [5], [7]. Tale lavoro di analisi e confronto ha condotto alla riprogettazione complessiva dell'ordinamento, operativo a partire dall'A.A. 2025/2026, che rappresenta la risposta strutturale alle criticità emerse (si vedano i punti D.CDS.1.1, D.CDS.1.3, D.CDS.2.2, D.CDS.4.2.1).

L'attuazione delle azioni intraprese e i loro effetti vengono seguiti nel tempo attraverso gli strumenti di Assicurazione della Qualità e con documentazione periodica nei principali documenti del CdS [5], [7]. La verifica dell'efficacia del riordino sarà condotta attraverso indicatori misurabili, con obiettivi di miglioramento definiti nel tempo, orientati all'aumento dei CFU conseguiti nel primo anno, al miglioramento della regolarità delle carriere e alla riduzione degli abbandoni. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà verificato attraverso il monitoraggio periodico degli indicatori di percorso nell'ambito della Scheda di Monitoraggio Annuale e del riesame, con riferimento alle coorti 2025/2026 e successive [7].

Criticità/Aree di miglioramento

1. Monitoraggio del nuovo ordinamento e analisi per insegnamento. L'efficacia della riforma 2025/2026 sarà verificata sulle coorti in ingresso rispetto ai target proposti: iC13 $\geq$ 35% entro 3 anni; iC16bis $\geq$ 30% entro 3 anni; iC24 $<$ 55% entro 5 anni [7]. A supporto, si prevede un'analisi per insegnamento e annualità (tassi di superamento, distribuzione dei voti, insegnamenti "collo di bottiglia"), con attenzione prioritaria al primo anno (cfr. D.CDS.2.5.2 e D.CDS.1.4.3).

D.CDS.4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati. Gli obiettivi potranno anche avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi. Aggiungere campi per ciascun obiettivo.

Obiettivo n.1	Obiettivo n. 1 – D.CDS.4/1/RC-2025 Titolo: Rendere sistematico e tracciabile il ciclo di riesame integrando indicatori, CPDS e consultazioni
Problema da risolvere Area di miglioramento	Il CdS utilizza indicatori SMA, opinioni degli studenti, raccomandazioni CPDS e consultazioni con il Comitato di Indirizzo. La documentazione non sempre registra in modo esplicito il collegamento tra evidenze, decisioni e verifica degli esiti.
Azioni da intraprendere	-Introdurre nei verbali di CdS una sezione dedicata ("Esiti del riesame") che riporti le principali evidenze discusse e le decisioni assunte. -Esplicitare nel RRC e nella SMA il follow-up delle raccomandazioni CPDS e del Comitato di Indirizzo.
Indicatore/i di riferimento	-Presenza della sezione "Esiti del riesame" nei verbali di CdS -N. raccomandazioni CPDS per le quali è documentato il risultato degli esiti
Responsabilità	-Responsabile: Presidente CdS -Coinvolti: Gruppo AQ, CPDS

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Risorse necessarie	Nessun fabbisogno aggiuntivo (attività documentale).
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro 12 mesi: applicazione nella prima SMA/verbale successivo. Entro 24 mesi: almeno un ciclo completo con tracciabilità documentata
Obiettivo n.2	Obiettivo n. 2 – D.CDS.4/2/RC-2025 Titolo: <i>Definire, formalizzare e comunicare le procedure di reclamo e segnalazione per gli studenti</i>
Problema da risolvere Area di miglioramento	Pur in presenza di un rapporto diretto studenti-docenti positivo e di canali istituzionali attivi (rappresentanti, CPDS, URP, Garante degli studenti), non è descritta una procedura esplicita per la gestione dei reclami degli studenti a livello di CdS,
azioni da intraprendere	-Definire una procedura di CdS che indichi: canali di segnalazione (rappresentanti studenti, email Presidente CdS, canali di Ateneo), modalità di presa in carico e restituzione. -Pubblicare la procedura sul sito del CdS e illustrarla agli studenti in occasione degli incontri di inizio anno. -Registrare nei verbali di CdS le segnalazioni ricevute e le azioni conseguenti
Indicatore/i di riferimento	-Procedura approvata e pubblicata (sì/no) -Evidenza di registrazione nei verbali
Responsabilità	-Responsabile: Presidente CdS -Coinvolti: Gruppo AQ, rappresentanti studenti
Risorse necessarie	Nessun fabbisogno aggiuntivo
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro 12 mesi: definizione, approvazione e pubblicazione della procedura.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Commento agli indicatori

Informazioni e dati da tenere in considerazione

Il commento agli indicatori dovrebbe riguardare almeno gli indicatori previsti dal modello AVA3 per l'accreditamento periodico dei CdS; può fare anche riferimento agli indicatori della SMA e può utilizzare come strumento metodologico quanto previsto da: Linee Guida di Autovalutazione e Valutazione, Indicatori a supporto della valutazione, Scheda per la valutazione degli indicatori qualitativi.

Per l'analisi degli indicatori si suggerisce di utilizzare lo stesso schema adottato per l'analisi dei Punti di Attenzione, sviluppando l'analisi della situazione, l'analisi delle criticità, l'individuazione di azioni di miglioramento per le quali adottare lo stesso schema di riferimento proposto nelle sezioni C sopra riportate.

Si riportano di seguito gli Indicatori a supporto della valutazione per i CdS:

INDICATORI CORSI DI STUDIO

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ Quantitativo	Fonte dei dati
Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	DM 1154/2021	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di iscritti inattivi*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA
Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi*	AVA 3 - ANVUR	Quantitativo	Scheda SMA

*corsi prevalentemente o integralmente a distanza

Commento agli indicatori

L'analisi fa riferimento agli indicatori AVA3 di base per i Corsi di Studio (DM 1154/2021) relativi al periodo 2020–2024, come riportati nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2025 del CdS in Scienze Forestali e Ambientali

L'analisi degli indicatori AVA3 2020–2024 ha costituito la base informativa per il riordino dell'ordinamento didattico (classe L-25-R), operativo dall'A.A. 2025/2026. Gli indicatori vengono commentati distinguendo tra:

- Aspetti affrontati nel nuovo ordinamento:** le debolezze riscontrate nel primo anno (iC13, iC14, iC16, iC24) hanno motivato la riprogettazione del percorso iniziale, l'inserimento dei Laboratori multidisciplinari in bosco, la formalizzazione dei dispositivi di supporto (propedeutico, soccorso didattico, tutorato).
- Aspetti non direttamente coperti dal riordino:** attrattività (iC00a, iC00b, iC03) e internazionalizzazione (iC10, iC11, iC12) richiedono azioni dedicate che vanno oltre la modifica ordinamentale.
- Punti di forza consolidati:** corpo docente (iC08, iC27, iC28), soddisfazione (iC25, iC18), occupabilità (iC06, iC06ter) rappresentano elementi che il nuovo ordinamento valorizza.

Il prossimo ciclo di monitoraggio (2025–2030) dovrà verificare l'efficacia del nuovo ordinamento sulle nuove coorti, confrontando gli indicatori pre e post-riforma.

Percentuale di immatricolati che si laureano (L; LM; LMCU), nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22)

Entrambi gli indicatori esprimono il livello di "laureabilità" del CdS. La quota di laureati in corso è altalenante: 47,4% nel 2020, minimo del 12,5% nel 2021 (1 laureato su 8), risalita al 50,0% nel 2022–2023 e nuovo assestamento al 37,5% nel 2024 (3 laureati su 8). Il CdS risulta in genere superiore alla media di Ateneo, ma inferiore alle medie nazionali (40–50%). INTERVENTO ATTUATO: La riforma è stata progettata per agire sulle principali cause della bassa laureabilità (difficoltà nel primo anno, abbandoni precoci) attraverso la rimodulazione del percorso iniziale e i dispositivi di supporto. La verifica

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

dell'efficacia di tali interventi richiede il completamento di almeno un ciclo di coorte (2025/2026); l'ipotesi attesa è un miglioramento progressivo di iC02 e iC22.

TARGET: iC02 $\geq$ 40% entro 5 anni (valutazione sulla coorte 2025/2026 al completamento del ciclo).

Percentuale di immatricolati provenienti da altre regioni (iC03)

L'indicatore oscilla tra il 3% e il 12% nel periodo 2020–2024, valori sistematicamente inferiori alle medie nazionali (circa 20%). Il dato conferma che il CdS è percepito prevalentemente come corso “di prossimità”, con scarsa capacità di attrazione extraregionale.

ASPETTO NON COPERTO DAL RIORDINO: l'attrattività extraregionale richiede azioni dedicate di comunicazione e marketing territoriale, non modifiche ordinamentali.

TARGET: iC03 $\geq$ 15% entro 3 anni.

Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)

L'indicatore migliora dal 18,6% nel 2020 e 19,1% nel 2021 al 42,1% nel 2022, per poi attestarsi al 33,5% nel 2023, in linea con la media di Ateneo (34,4%) ma inferiore alle medie degli atenei non telematici (circa 39–45%).

INTERVENTO ATTUATO NEL NUOVO ORDINAMENTO: iC13 è l'indicatore che più direttamente ha motivato la riprogettazione del primo anno (cfr. D.CDS.1.a e Obiettivo D.CDS.1/1/RC-2025). L'intervento ha agito su tre livelli: struttura del percorso (rimodulazione carichi, contenuti forestali anticipati), motivazione (Laboratori multidisciplinari in bosco fin dal primo anno) e accompagnamento (propedeutico matematica, soccorso didattico, tutorato strutturato).

TARGET: iC13 $\geq$ 35% entro 3 anni (coorte 2025/2026); iC13 $\geq$ 40% entro 4 anni.

Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14)

La progressione al secondo anno cresce dal 35,7% nel 2020 al 55,0% nel 2022 e 65,2% nel 2023, valori che si avvicinano e, nell'ultimo anno, risultano in buona parte allineati alle medie di area e nazionali (circa 59–69%).

Il miglioramento rispetto al quadro richiamato nel RRC 2022 è positivo, ma va consolidato.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)

I valori rimangono critici: 9,5% nel 2020, 9,1% nel 2021, picco al 40,0% nel 2022 e calo al 21,7% nel 2023. Pur risultando talvolta superiori alla media di Ateneo, restano inferiori alle medie nazionali.

Una quota significativa di studenti prosegue quindi con forte debito di CFU, alimentando il rischio di abbandono successivo.

INTERVENTO ATTUATO NEL NUOVO ORDINAMENTO: la combinazione iC14 in miglioramento / iC16bis critico indica che molti studenti proseguono formalmente ma con carriere irregolari. Il riordino è stato progettato per migliorare la qualità della prosecuzione attraverso: riprogettazione del primo anno per ridurre il debito formativo, monitoraggio precoce degli studenti a rischio e dispositivi di recupero (soccorso didattico) collegati alle discipline critiche. L'efficacia di tali misure potrà essere valutata solo al completamento del primo ciclo di coorte.

TARGET: iC14 $\geq$ 60% (consolidamento); iC16bis $\geq$ 30% entro 3 anni.

Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17)

L'indicatore mostra livelli bassi e variabili: 16,3% nel 2020, 3,2% nel 2021, 25,0% nel 2022, 14,3% nel 2023, sempre ben al di sotto dei valori medi nazionali (circa 24–40%).

Il recupero in termini di completamento degli studi è quindi limitato; la riduzione dei tempi reali di laurea è tra i target del prossimo ciclo di monitoraggio

Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)

La quota di ore svolte da docenti strutturati è compresa tra il 57,1% nel 2023 e il 74,4% nel 2021; nel 2024 è pari al 66,8%. Tali valori sono sostanzialmente in linea con la media di Ateneo, ma inferiori alle medie nazionali (circa 73–82%).

PUNTO DI FORZA: La presenza di un nucleo stabile di docenti di ruolo, già evidenziata nel RRC 2022, costituisce un punto di forza consolidato.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)

Il rapporto studenti/docenti diminuisce da 12,1 nel 2020 a 7,7 nel 2024, risultando costantemente inferiore alle medie di Ateneo (10,6–11,5) e nazionali (circa 14–21).

PUNTO DI FORZA Questo indica una buona sostenibilità del carico didattico e un'elevata disponibilità dei docenti verso gli studenti, a supporto delle azioni di personalizzazione dei percorsi e di tutorato.

Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)

Il rapporto passa da 10,0 nel 2020 a 3,9 nel 2024, con valori sistematicamente inferiori alle medie nazionali (circa 12–22).

PUNTO DI FORZA Il CdS dispone quindi di condizioni favorevoli per un forte accompagnamento nel primo anno, che vengono sfruttate nella riforma del percorso iniziale per le azioni di tutorato di ingresso e di sostegno agli OFA.

Indicatori su studenti inattivi e poco produttivi

Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)

Nel modello AVA3 sono previsti specifici indicatori sulla percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi; nella SMA 2025 non sono tuttavia riportati valori espliciti per tali indicatori. È invece disponibile l'indicatore iC24 (abbandoni dopo N+1 anni), che mostra valori molto elevati: 51,2% nel 2020, 64,5% nel 2021, 67,9% nel 2022 e 71,4% nel 2023, a fronte di medie di Ateneo (35–48%) e nazionali (35–49%) nettamente inferiori.

iC24 rappresenta la criticità più grave del CdS.

INTERVENTO ATTUATO NEL NUOVO ORDINAMENTO: L'elevato tasso di abbandono è correlato alle difficoltà del primo anno (iC13, iC16bis bassi). L'intervento ordinamentale è stato concepito per agire sulle cause identificate:

riprogettazione del primo anno per ridurre l'impatto iniziale; inserimento di contenuti applicativi e laboratori esperienziali per rafforzare motivazione e senso di appartenenza; dispositivi di supporto (propedeutico, soccorso didattico, tutorato) per accompagnare gli studenti in difficoltà; monitoraggio precoce per individuare e supportare gli studenti a rischio. L'effettiva capacità di tali interventi di ridurre gli abbandoni costituisce l'ipotesi centrale del prossimo ciclo di monitoraggio.

L'effetto ipotizzato è una riduzione progressiva di iC24 a partire dalla coorte 2025/2026, verificabile con un intervallo temporale di 4–5 anni (l'indicatore misura gli abbandoni dopo N+1 anni)

TARGET: iC24 < 55% entro 5 anni (valutazione sulla coorte 2025/2026).

Indicatori di occupabilità (iC06, iC06TER)

L'indicatore iC06 (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo) mostra un miglioramento marcato nel quinquennio: dal 18,2% nel 2020 al 60,0% nel 2024. L'indicatore iC06TER (occupati a un anno, escludendo quanti proseguono la formazione) raggiunge il 75,0% nel 2024. I valori più recenti sono in linea con le medie di area geografica e superiori a quelli registrati nel RRC 2022. Va osservato che la numerosità dei laureati annui del CdS è contenuta (mediamente 6–10 unità per coorte), il che rende le singole annualità soggette ad oscillazioni ampie; il trend crescente su cinque anni è tuttavia coerente e rappresenta un segnale incoraggiante.

PUNTO DI FORZA: gli esiti occupazionali costituiscono un elemento favorevole del quadro complessivo. Il dato, ancora poco valorizzato nella comunicazione verso i potenziali studenti, è centrale per le azioni di orientamento e posizionamento previste nell'obiettivo D.CDS.2/1/RC-2025.

Indicatori di soddisfazione e occupabilità (iC25, iC18)

L'indicatore iC25 (laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) è molto elevato nel periodo 2020–2023 (87,5–100%), con una flessione al 75,0% nel 2024, comunque su valori alti e prossimi alle medie nazionali.

L'indicatore iC18 (laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS) è stabile e alto fino al 2023 (75,0–91,7%), ma scende al 50,0% nel 2024.

PUNTO DI FORZA DA MONITORARE: Gli elevati livelli di soddisfazione rappresentano un punto di forza del CdS. La flessione 2024 richiede attenzione e analisi approfondita. Questi segnali, letti insieme al calo delle immatricolazioni,

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

sostengono gli obiettivi relativi alla comunicazione del valore professionale del titolo e al rafforzamento dei legami con il mondo del lavoro.

Indicatori di internazionalizzazione (iC10, iC10bis, iC11, iC12)

Gli indicatori sui CFU conseguiti all'estero risultano pari a 0‰ nel 2020–2022, con un primo segnale positivo nel 2023 (circa 10,1‰ per gli studenti regolari e 13,3‰ per tutti gli iscritti), comunque inferiori alle medie di Ateneo e nazionali. Gli indicatori iC11 (laureati con ≥ 12 CFU all'estero) e iC12 (studenti con titolo precedente estero) sono generalmente pari a 0, con rare eccezioni.

ASPETTO NON COPERTO DAL RIORDINO: il riordino non introduce percorsi internazionali, insegnamenti in lingua straniera o titoli doppi/multipli. L'internazionalizzazione richiede azioni dedicate: - potenziamento accordi Erasmus+ con CdS forestali europei; - introduzione di moduli in lingua inglese su temi forestali mediterranei; - progettazione di una summer school internazionale a Nuoro; - sensibilizzazione e accompagnamento degli studenti alla mobilità.

TARGET: iC10 $\geq 5\%$ entro 3 anni; almeno 1 modulo in inglese attivato entro 3 anni.

Indicatori di attrattività (iC00a, iC00b, iC03)

Gli indicatori di attrattività mostrano un trend negativo nel periodo 2020–2024: - iC00a (avvii di carriera) e iC00b (immatricolati puri): in calo, con valori inferiori alle medie di Ateneo; - iC03 (immatricolati da altre regioni): oscillante tra 3% e 12%, sistematicamente inferiore alle medie nazionali (circa 20%).

Il CdS è percepito prevalentemente come corso "di prossimità", con scarsa capacità di attrazione extraregionale.

CRITICITÀ PARZIALMENTE AFFRONTATA: il nuovo ordinamento 2025/2026 offre elementi distintivi da valorizzare nella comunicazione (laboratori esperienziali, competenze digitali, esiti occupazionali), ma non interviene direttamente su orientamento e marketing. Sono necessarie azioni dedicate: - rinnovamento della comunicazione digitale valorizzando il nuovo profilo formativo; - campagne di orientamento mirate verso istituti tecnici agrari e licei scientifici; - valorizzazione degli esiti occupazionali positivi (iC06, iC06ter) come elemento distintivo.

TARGET: inversione del trend negativo di iC00a/iC00b entro 3 anni; iC03 $\geq 15\%$ entro 3 anni.

Sintesi e prospettive di monitoraggio

Le debolezze documentate hanno trovato una prima risposta nella riprogettazione del percorso formativo, operativa dall'A.A. 2025/2026.

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

PUNTI DI FORZA STABILI (da valorizzare)

Indicatore	Valore 2024	Benchmark	Note
iC08 (docenti di ruolo su SSD base/caratt.)	100%	—	Copertura completa
iC27 (studenti/docenti complessivo)	7,7	14–21 (naz.)	Molto favorevole
iC28 (studenti I anno/docenti I anno)	3,9	12–22 (naz.)	Molto favorevole
iC25 (soddisfazione laureandi)	75,0%	75–85% (naz.)	Elevato, lieve flessione
iC18 (si riscriverebbero)	50,0%	60–75% (naz.)	In calo, da monitorare
iC06/iC06ter (occupazione)	fino al 75%	variabile	In miglioramento

ASPETTI AFFRONTATI NEL NUOVO ORDINAMENTO (da monitorare)

Indicatore	Valore 2023	Target	Intervento attuato
iC13 (CFU I anno)	33,5%	≥ 35% (3 anni), ≥ 40% (4 anni)	Rimodulazione I anno, laboratori, supporti
iC14 (prosecuzione II anno)	65,2%	≥ 60% (consolidamento)	Riprogettazione percorso
iC16bis (prosecuzione con ≥2/3 CFU)	21,7%	≥ 30% (3 anni)	Dispositivi di recupero
iC24 (abbandoni dopo N+1)	71,4%	< 55% (5 anni)	Intervento strutturale complessivo
iC02/iC22 (laureabilità)	50,0%	≥ 40% (5 anni)	Effetto atteso a regime

ASPETTI NON DIRETTAMENTE AFFRONTATI DAL RIORDINO (azioni dedicate necessarie)

Indicatore	Valore 2023–2024	Target	Azione da intraprendere
iC00a/iC00b (attrattività)	in calo	inversione trend	Comunicazione, orientamento
iC03 (da altre regioni)	3–12%	≥ 15% (3 anni)	Marketing territoriale
iC10 (CFU all'estero)	10,1‰	≥ 5‰ stabile	Accordi Erasmus+, moduli in inglese
iC11/iC12 (internaz. strutturata)	~0	attivazione	Summer school, percorsi mirati

Il prossimo ciclo di monitoraggio dovrà:

1. Verificare l'efficacia della riforma sulle nuove coorti attraverso il confronto pre e post-riforma su iC13, iC14, iC16, iC24.
2. Monitorare le azioni dedicate su attrattività e internazionalizzazione con indicatori specifici e target temporali.
3. Consolidare i punti di forza valorizzandoli nella comunicazione e nella gestione operativa.
4. Calibrare in itinere gli interventi sulla base delle evidenze raccolte, con momenti di verifica annuali (report di avanzamento) e triennali (valutazione completa).

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica

Quadro sinottico: criticità, interventi e leve di azione

Criticità	Priorità	Leva principale	Intervento	Stato	Orizzonte di verifica
Progressione I anno (iC13, iC16bis)	Alta	Endogena (riordino)	Rimodulazione primo anno, propedeutico, soccorso didattico	Completato	2–3 anni
Abbandoni (iC24)	Molto alta	Endogena (riordino + tutorato)	Riprogettazione primo anno, monitoraggio precoce, tutorato individuale	Completato; consolidamento in corso	4–5 anni
Laureabilità (iC02, iC22)	Alta	Endogena (riordino)	Effetto atteso a cascata dagli interventi sul I anno	<i>Da verificare</i>	3–5 anni
Attrattività (iC00a, iC00b)	Molto alta	Mista: esogena (demografia, trend L-25) + endogena (comunicazione)	Orientamento, comunicazione, posizionamento	<i>Da intraprendere</i>	2–3 anni
Provenienza extraregionale (iC03)	Media	Prevalentemente esogena (sede, percezione)	Marketing territoriale, valorizzazione esiti occupazionali	<i>Da intraprendere</i>	3 anni
Internazionalizzazione (iC10, iC11)	Media	Endogena ma vincolata (competenze linguistiche, accordi)	Erasmus+, modulo in inglese	<i>Da intraprendere</i>	2–3 anni
Infrastrutture sede Nuoro	Media	Esogena (Consorzio, Ateneo)	Segnalazione a Dipartimento / UNINUORO	<i>Fuori perimetro diretto CdS</i>	Continuo
Turnover docenti / iC19	Bassa (attuale)	Esogena (politiche reclutamento)	Monitoraggio	Punto di forza da preservare	Continuo

Il responsabile dell'organo di gestione del Corso di Studio con poteri deliberanti - Consiglio di Corso di Studio, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Facoltà.

² Importante che non faccia parte anche delle Commissioni Paritetiche docenti/studenti.

³ Può trattarsi di personale TA che svolge attività di management didattico, del manager didattico (se presente) o di altro personale TA di supporto all'attività didattica